



FarBanca

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2018**



FarBanca

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2018

FARBANCA S.p.A.

Sede Legale e Direzione
Bologna (BO) – Via Irnerio 43/B

Capitale Sociale Euro 35.308.150 i.v.
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Eletto il 17/03/2016, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2018*

Carlo Buzio
Presidente

Flavio Maffeis
Vice Presidente

Giampiero Bernardelle
Amministratore Delegato

Consiglieri
Federica Cantagalli
Marta Mistrorigo
Basilio Pigato
Gianfranco Romanelli

COLLEGIO SINDACALE

*Eletto il 17/03/2016, in carica fino all'approvazione
del Bilancio al 31/12/2018*

Marco Poggi
Presidente

Ferruccio Di Lenardo
Marcello Tarabusi
Sindaci effettivi

DIREZIONE GENERALE

Giampiero Bernardelle
Amministratore Delegato

Enrico Vanelli
Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

*Incarico per nove esercizi conferito
dall'Assemblea del 17/01/2017*

Mazars Italia S.p.A.

**ORDINE DEL GIORNO
DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**

I convocazione: 29 aprile 2019

II convocazione: 30 aprile 2019

1. Presentazione ed approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:
Relazione del Consiglio di Amministrazione e proposta di destinazione dell'utile d'esercizio;
Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1, dello Statuto.
3. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2364 Cod. Civ.: a) Nomina del Consiglio di Amministrazione e determinazione del relativo compenso. b) Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione del relativo compenso.
4. Approvazione della Relazione sulle Politiche di remunerazione e incentivazione ai sensi dello Statuto Sociale e delle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia.

Bologna, 21 marzo 2019

SOMMARIO

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

Lettera agli azionisti	pag.	4
L'evoluzione di Farbanca	pag.	8
Principali indicatori	pag.	12
Relazione sulla gestione	pag.	15
Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio	pag.	49
Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2018	pag.	50
Nota integrativa	pag.	59
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	205
Relazione della Società di Revisione	pag.	211

Lettera agli azionisti

Egregi Signori Azionisti,

i dati del bilancio al 31 dicembre 2018 – primo esercizio interamente affrontato come banca autonoma - confermano la capacità dell'azienda di stare pienamente sul mercato continuando a fornire servizi al mondo della farmacia come banca specializzata in tale settore, e conseguendo nel contempo importanti risultati, dal punto di vista sia economico che della crescita degli impieghi, effettuati mantenendo la massima attenzione alla qualità del credito: l'utile netto 2018 ammonta infatti a Euro 5,1 mln (-0,5 mln, -8,9% rispetto al 2017), e sconta sia maggiori costi amministrativi dovuti alla situazione di banca stand alone pari a 1,8 mln di Euro (+34,0% rispetto a fine 2017) sia rettifiche su crediti pari ad Euro 3,0 mln (+14,0%), che peraltro hanno ridotto l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti all'1,23% (dal 1,92% del 2017).

Prima di procedere ad illustrare una sintesi dei dati principali, vorrei però ripercorrere il percorso fatto da Farbanca per poter continuare ad operare come banca autonoma.

Il 25 giugno 2017, a seguito delle decisioni delle autorità europee e in conformità al decreto n. 186 del 25 giugno 2017, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha disposto, su proposta della Banca d'Italia, la sottoposizione della Banca Popolare di Vicenza (BPVI), Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario di cui faceva parte anche Farbanca, a liquidazione coatta amministrativa (LCA). BPVI in LCA ha quindi provveduto a cedere ad Intesa Sanpaolo un compendio aziendale dell'ex Gruppo Banca Popolare di Vicenza che includeva gran parte delle attività e passività, tra le quali non era compresa Farbanca; pertanto la partecipazione in Farbanca è rimasta in BPVI in LCA che non ha più svolto le attività di direzione e coordinamento che competono ad una Capogruppo.

Quindi dal 25 giugno 2017 Farbanca si è trovata ad essere soggetto autonomo sul mercato essendo al contempo oggetto di un processo di dismissione.

In questo contesto, in data 19-20 dicembre 2017, BPVI in LCA ha ricevuto da CEFC China Energy Company Limited (attraverso la controllata New Seres Apennines S.p.A.) la proposta di acquisto dell'intera partecipazione detenuta da BPVI in LCA e pari, complessivamente, al 70,77% del capitale sociale di Farbanca; BPVI in LCA ha espresso la volontà di accettare tale proposta, subordinatamente al rilascio delle necessarie autorizzazioni regolamentari ed all'offerta in prelazione in favore degli altri soci.

Successivamente i Commissari Liquidatori di BPVI in LCA hanno comunicato che, a far data dal 4 maggio 2018, sono venuti definitivamente meno i diritti ed obblighi - la cui efficacia era ancora soggetta a condizioni sospensive - derivanti dal contratto di cessione stipulato da BPVI in LCA con la società New Seres Apennines per la vendita della partecipazione in Farbanca, deliberando di riavviare le attività per la cessione della partecipazione di BPVI in LCA in Farbanca S.p.A.. Pertanto in data 10 luglio 2018 è stato comunicato al mercato l'avvio di un nuovo processo competitivo avente ad oggetto la cessione del 70,77% di Farbanca.

In data 7 marzo 2019 tra BPVI in LCA e Banca Popolare di Sondrio Soc. Cop. per Az. è stato sottoscritto il contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione della partecipazione in Farbanca detenuta da BPVI in LCA, la cui efficacia è sospensivamente condizionata

all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, richieste dalla normativa vigente.

Nel frattempo, da giugno 2017, la Banca ha affrontato con determinazione la nuova situazione di banca autonoma.

In particolare già a fine 2017 è stata attivata una nuova piattaforma del sistema dei controlli rispondente ai requisiti normativi definiti dagli Organi di Vigilanza; da fine marzo 2018 le attività di outsourcing precedentemente svolte dalle strutture del Gruppo BPVI, e successivamente da Intesa per effetto della cessione sopra menzionata, sono svolte interamente da Sec Servizi Spa, che quindi attualmente funge da full outsoucer per il nostro Istituto, fornendo sia le procedure informatiche che i servizi amministrativi e di back-office; in parallelo si è avviata una revisione della normativa interna della banca che tenesse conto delle dimensioni e delle attività effettivamente svolte; l'organigramma aziendale è stato reso coerente con questa impostazione, recependo l'assunzione nell'organico di nuove figure professionali con esperienza.

Per quanto ovvio, si precisa che questi presidi organizzativi saranno ulteriormente da rivedere per renderli coerenti con le caratteristiche e la struttura del nuovo socio di controllo della banca.

In contemporanea sono state avviate delle attività orientate a rendere la banca più indipendente rispetto al supporto finanziario della ex Capogruppo BPVI: il 26 marzo 2018 è stata perfezionata autonomamente da Farbanca un'operazione di cartolarizzazione di crediti per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 460 milioni; i crediti oggetto di cessione derivano da contratti di mutuo fondiari, ipotecari e chirografari; il portafoglio presentava complessivamente un seasoning medio di 7 anni. L'operazione, strutturata da Banca IMI (Gruppo Intesa Sanpaolo), è stata perfezionata con l'acquisizione dei crediti da parte della società veicolo legge n. 130/1999 *Emma spv srl*. I titoli sono stati emessi in tre classi: una classe *senior* per un importo pari a Euro 322 milioni, che a fine 2018 è risultata interamente sottoscritta da investitori istituzionali tramite collocamento privato; una classe *mezzanine* pari a Euro 46 milioni e una classe *junior* pari a Euro 96 milioni entrambe sottoscritte integralmente da Farbanca. L'operazione, che non ha comportato un trasferimento del rischio di credito a terzi¹, ha consentito un riequilibrio dell'indebitamento della Banca, ottenuto tramite la riallocazione dello stesso su controparti di mercato a condizioni migliorative rispetto a quanto ottenuto precedentemente in ambito gruppo BPVI.

Tutto questo non ha turbato minimamente la politica commerciale di Farbanca, che ha saputo mantenere l'obiettivo di sostenere finanziariamente il farmacista nell'effettuazione di tutti gli investimenti necessari a presidiare il valore e la redditività della farmacia, fornendo allo stesso farmacista ed al suo professionista di riferimento una consulenza sulla sostenibilità nel tempo degli impegni assunti; concretamente le nuove erogazioni nel 2018 sono ammontate a circa 97 milioni di Euro.

Anche il contesto settoriale dove opera la nostra banca è in evoluzione:

- le aperture delle nuove farmacie oggetto di assegnazione in base al concorso straordinario di cui al decreto "Salva Italia" sono effettuate con grande gradualità e certamente in maniera ridotta rispetto alle previsioni iniziali;

¹ Tutti i crediti cartolarizzati sono infatti rimasti nel bilancio della banca, mentre i titoli ceduti garantiscono al sottoscrittore il rimborso del finanziamento in via prioritaria grazie ai flussi dei rimborsi dei crediti sottostanti effettuati dai singoli clienti

- dopo l'approvazione del Decreto Delegato Concorrenza, l'assetto del settore si sta lentamente ma inesorabilmente modificando, per effetto dell'entrata in campo di nuovi attori, dotati di importanti risorse finanziarie, che in taluni casi si spingono a concludere transazioni su prezzi che non sono giustificati dalla redditività della farmacia stessa: questi comportamenti nel recente passato sono stati forieri, se accompagnati da elevati indebitamenti, di pesanti squilibri finanziari, con conseguenti difficoltà da parte di alcune farmacie a restare sul mercato;
- per quanto riguarda infine il rinnovo della Convenzione con il Servizio Sanitario e la revisione della remunerazione della farmacia, sembra difficile prevedere per l'anno in corso il varo di nuove norme.

Dopo questa doverosa premessa, si illustrano i principali numeri della situazione di **Farbanca** nel 2018:

- gli **impieghi**, pari a **Euro 574,2 milioni**, sono in crescita nell'esercizio per Euro 30,4 milioni (pari al +5,6%), ed evidenziano una crescita di tutte le forme tecniche sia di breve che medio-lungo termine: mutui +3,8%, conti correnti +10,9%, carte di credito e prestiti personali + 30%, altre operazioni + 44,5%, quest'ultima per effetto della ripresa del comparto degli anticipi ASL;
- le **rettifiche di valore su crediti**, al netto delle riprese, effettuate nell'esercizio ammontano a Euro 3,0 milioni (a fronte di rettifiche per Euro 2,6 milioni del 2017, +14%);
- i **crediti deteriorati netti** (cioè dopo le rettifiche di valore) ammontano a Euro 7,0 milioni, e sono pari all'1,23% dei crediti della Banca² (nel 2017 erano Euro 10,5 milioni, pari all' 1,92%) e sono coperti per il 74,85%³ (a fine 2017 era il 65,56%) con apposite rettifiche già iscritte in bilancio;
- le **sofferenze** nette sono calate di Euro 1,1 milioni passando da Euro 7,2 milioni a 6,1 milioni; al 31 dicembre 2018 **la consistenza delle sofferenze sul totale dei prestiti è pari all'1,06%** (a fine 2017 erano 1,32%); la copertura delle stesse si attesta al 76,19% (a fine 2017 era al 70,33%);
- la **raccolta diretta** si posiziona a Euro 544,2 milioni, in aumento nell'esercizio per Euro 82,2 milioni (+17,8%) per effetto di diverse componenti (in Euro): -65,2 milioni sono riferibili al rimborso dei depositi della Banca Popolare di Vicenza in LCA che non possono più essere classificati come in precedenza come debiti interbancari; -118,4 milioni sono la conseguenza del rimborso delle obbligazioni originariamente collocate infragruppo; +259,4 milioni sono la contropartita della cartolarizzazione di crediti effettuata nel corso dell'esercizio; +6,4 milioni (+5,0%) è infine il positivo contributo dei conti correnti e dei depositi liberi con la clientela;
- i **proventi operativi** sono in crescita di Euro 1,7 milioni (+10,5% rispetto al 2017), attestandosi a 18,4 milioni di Euro, ed includono, tra gli *altri proventi netti*, poste straordinarie per incassi su contenzioso per Euro 250.000;

² Il Bollettino Economico n. 01/2019 pubblicato da Banca d'Italia indica che nel terzo trimestre 2018 l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi era pari al 4,5%.

³ Il Bollettino Economico n. 01/2019 pubblicato da Banca d'Italia indica che nel terzo trimestre 2018 il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate nei gruppi bancari significativi era pari al 54,5%.

- gli **oneri operativi** si attestano a 7,2 milioni di Euro segnando un incremento di Euro 1,8 milioni (+34% rispetto al 2017), per effetto dei maggiori costi legati alla nuova situazione di banca autonoma: le spese per il personale – che comprendono un premio al personale (inclusi contributi) di euro 254.000 autofinanziato dal superamento degli obiettivi di budget – sono cresciute del 20,4%, mentre le altre spese amministrative sono cresciute del 48,5%; il “cost/income” cioè **l’indicatore di efficienza “costi/ricavi” si attesta al 40% e rimane tra i migliori del settore**, anche se risulta in aumento rispetto al 32% del 31 dicembre 2017;
- l’**utile netto** dell’esercizio è pari a **Euro 5.082 mila**, contro Euro 5.579 mila del 2017 (- 8,9 %);
- il **patrimonio netto** (incluso l’utile di periodo) ammonta a Euro 62,6 milioni al 31 dicembre 2018 (era Euro 63,2 milioni al 31 dicembre 2017, ante distribuzione dei dividendi); il rapporto tra il capitale di qualità primaria e le attività ponderate per il rischio (cioè il noto CET1 ratio), è pari a 14,53%; successivamente all’approvazione della destinazione dell’utile di esercizio che verrà proposta all’Assemblea, sarà pari al 15,53%⁴ (era il 14,93% a fine 2017).

La qualità di questi risultati consente di proporre all’Assemblea la distribuzione di un dividendo pari a 0,35 Euro per azione, con una percentuale di dividendi distribuiti rispetto all’utile netto pari al 24%; il dividendo proposto è in riduzione rispetto all’esercizio precedente (euro 1,50) al fine di aumentare la patrimonializzazione della banca e consentirle più ampie prospettive di crescita.

In conclusione desidero esprimere riconoscimento e stima per la loro disponibilità e professionalità all’intero **Consiglio di Amministrazione** e al **Collegio Sindacale**, che contestualmente all’approvazione di questo bilancio rimettono il loro mandato nelle mani dell’assemblea per scadenza del termine; un sentito ringraziamento è dovuto a tutto il **Personale di Farbanca** con in testa **l’Amministratore Delegato Giampiero Bernardelle**, che hanno sostenuto con dedizione e professionalità la banca che si è trovata ad operare come banca autonoma, in una situazione nuova e molto complessa che è stata affrontata mettendo in campo da parte di ciascuno impegno e competenze personali, con una proiezione temporale che si sta protraendo oltre le iniziali aspettative.

Certo che Farbanca saprà affrontare con ottimismo e fiducia la complessa ma stimolante fase evolutiva nella quale si trova, saluto cordialmente.

Bologna, 21 marzo 2019

Il Presidente
Dott. Carlo Buzio



⁴ Il Bollettino Economico n. 01/2019 pubblicato da Banca d’Italia riporta che nel terzo trimestre 2018 nei gruppi bancari significativi l’indice CET1 (*common equity tier 1 ratio*) cioè il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (*risk weighted assets*, RWA), era pari al 12,7%

L'EVOLUZIONE DI FARBANCA

Fig. 1 - EVOLUZIONE VOLUMI

in milioni di €

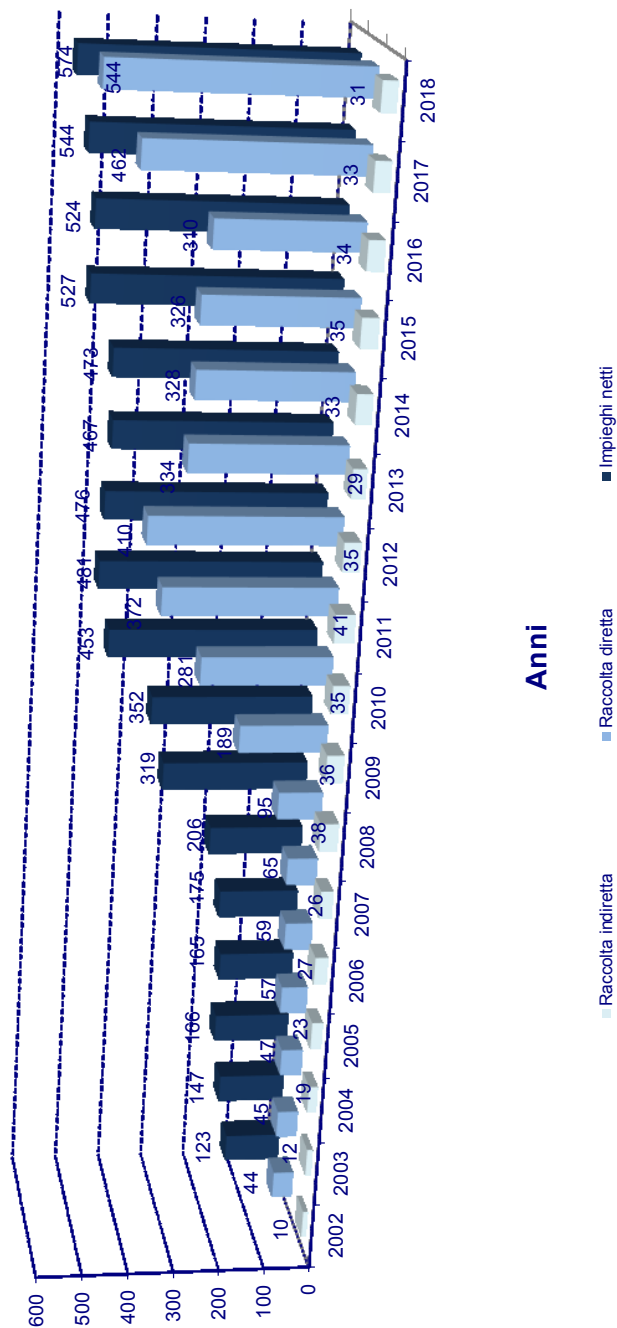
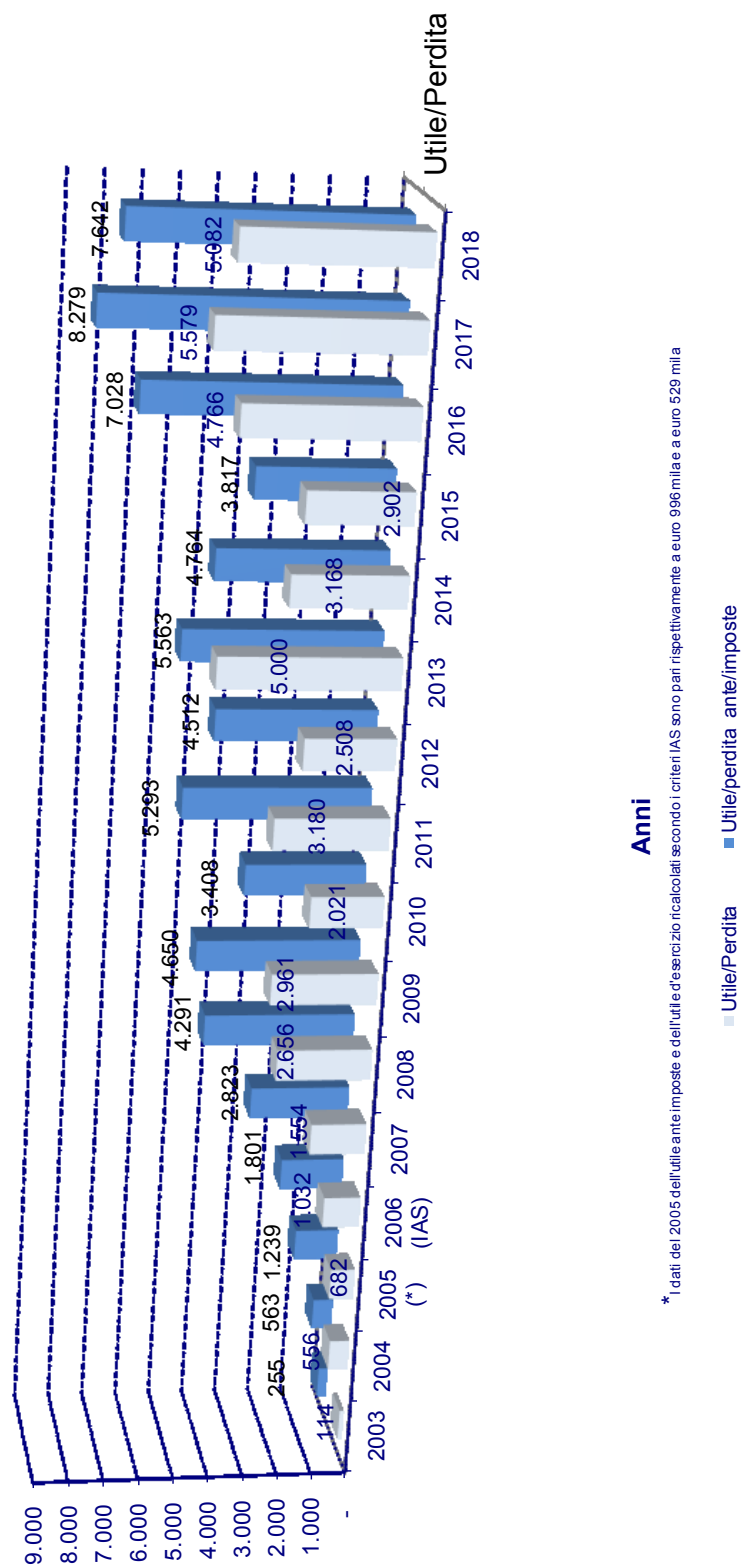


Fig. 2 - EVOLUZIONE RISULTATO ECONOMICO

in migliaia di €



* I dati del 2005 dell'utile ante imposte e dell'utile d'esercizio ricalcolati secondo i criteri IAS sono pari rispettivamente a euro 996 mila e a euro 529 mila

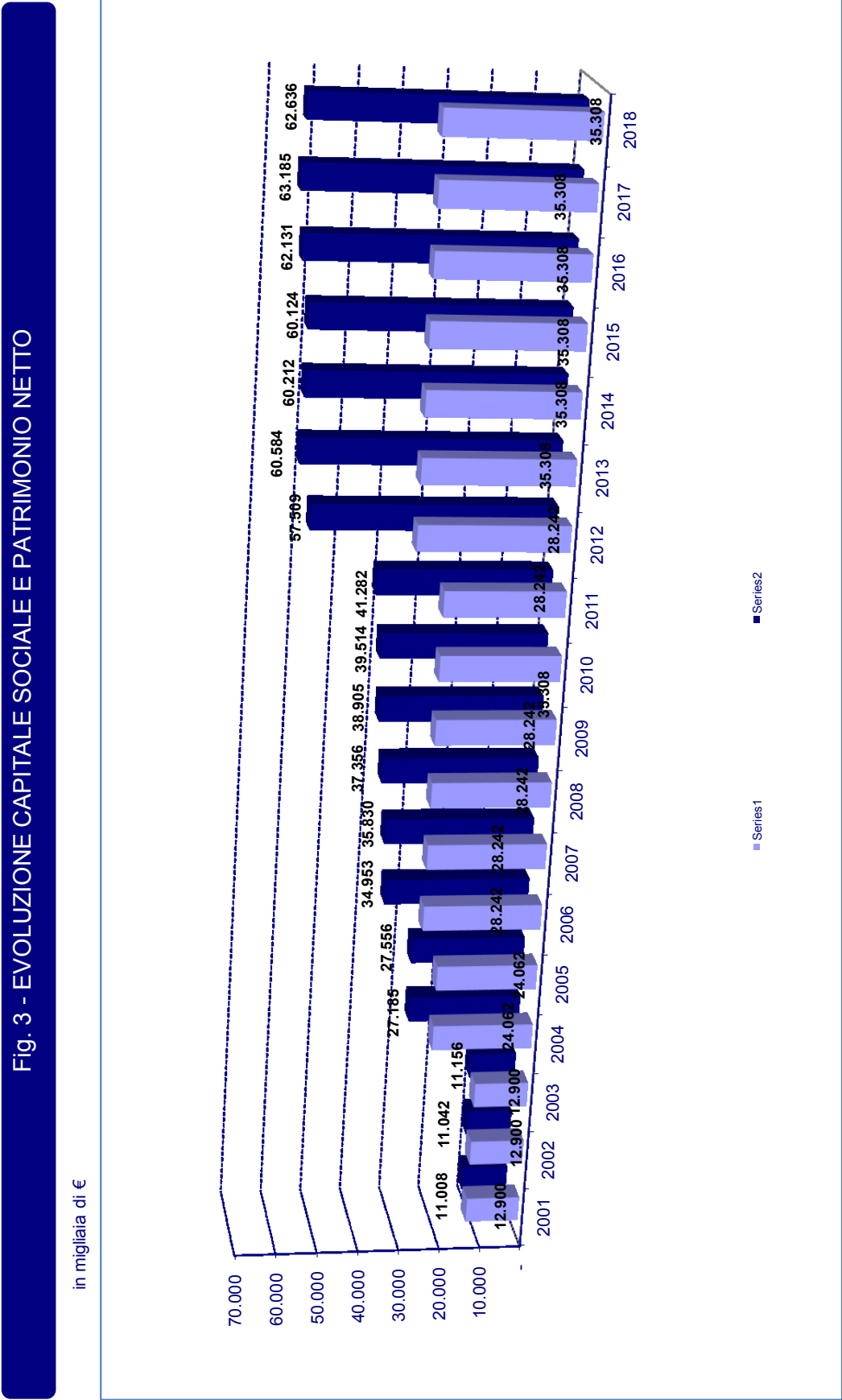


Fig. 4 - EVOLUZIONE DEI DIVIDENDI

in unità di €



Principali dati ed indicatori di sintesi

Dati patrimoniali e prudenziali (importi in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione annuale	
			assoluta	%
Prodotto Bancario	1.149.412	1.038.572	110.840	10,7%
- di cui Raccolta diretta	544.160	461.944	82.216	17,8%
- di cui Raccolta indiretta	31.065	32.805	(1.740)	-5,3%
- di cui Impieghi con clientela	574.187	543.823	30.364	5,6%
Posizione interbancaria netta	53.195	(35.990)	89.185	-247,8%
Attività finanziarie	2	22	(20)	n.s.
Attività materiali ed immateriali	98	91	7	7,7%
Totale Attivo	640.654	633.895	6.759	1,1%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	62.636	63.185	(549)	-0,9%
Capitale primario di classe 1	57.805	57.591	214	0,4%
Fondi Propri (1)	57.805	57.591	214	0,4%
Attività di rischio ponderate	397.743	385.675	12.068	3,1%
CET 1 ratio/Core Tier 1	14,53%	14,93%	-0,40 p.p.	n.s.
Tier 1 ratio	14,53%	14,93%	-0,40 p.p.	n.s.
Total Capital Ratio	14,53%	14,93%	-0,40 p.p.	n.s.

(1) i Fondi Propri al 31 dicembre 2018 non includono la quota di utile d'esercizio destinata a riserva ordinaria come da proposta di riparto dell'utile d'esercizio.

Dati economici riclassificati ⁽²⁾ (importi in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione annuale	
			assoluta	%
Proventi operativi	18.349	16.632	1.717	10,3%
Oneri operativi	(7.174)	(5.355)	(1.819)	34,0%
Risultato della gestione operativa	11.175	11.278	(103)	-0,9%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(3.073)	(2.611)	(462)	17,7%
Utile lordo	7.642	8.279	(637)	-7,7%
Utile netto	5.082	5.579	(497)	-8,9%

(2) Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "i risultati economici" della presente relazione sulla gestione.

Altre informazioni	31/12/2018	31/12/2017	Variazione annuale	
			assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	35	34	1	2,9%
Numero medio dipendenti (3)	35	32	3	9,4%
Numero sportelli bancari	1	1	0	n.s.
Numero uffici amministrativi	6	7	1	-14,3%

(3) Il numero medio dei dipendenti è calcolato conformemente alle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Principali indicatori di performance	31/12/2018	31/12/2017	Variazione annuale	
			assoluta	%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	105,5%	117,7%	-12,21 p.p.	n.s.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	10,2 x	10 x	0,00 p.p.	n.s.
Cost/Income (4)	40,02%	32,4%	7,62 p.p.	n.s.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	1,23%	1,92%	-0,70 p.p.	n.s.
Sofferenze nette/ crediti netti	1,06%	1,32%	-0,26 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti deteriorati	74,85%	65,56%	9,28 p.p.	n.s.
Percentuale di copertura sofferenze	76,19%	70,33%	5,86 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,77%	0,78%	-0,01 p.p.	n.s.
Costo del credito su base annua (5)	0,54%	0,48%	0,06 p.p.	n.s.

(4) L'indicatore è calcolato rapportando gli "Oneri operativi" al "margine di intermediazione" dato dalla somma di margine di interesse, commissioni nette e risultato netto del portafoglio di proprietà come da conto economico riclassificato.

(5) L'indicatore è calcolato come rapporto tra "rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli "impieghi con clientela".

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I principi contabili adottati

I dati contabili esposti in bilancio sono stati determinati applicando i principi contabili, come dettagliatamente illustrato nella nota integrativa.

Si precisa che il presente bilancio della Banca al 31 dicembre 2018 è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*), tenuto anche conto:

- dei positivi risultati sia del bilancio 2017 che del bilancio 2018 sia in termini economici che in termini di gestione dei rischi, ed in particolare dei rischi di credito e di liquidità (per maggiori dettagli si vedano le rispettive sezioni della Nota integrativa);
- dei processi organizzativi messi in atto in relazione alla nuova situazione di banca autonoma (assunzione di personale specializzato, revisione della normativa interna, esternalizzazione di servizi informatici, di back-office, amministrativi e di controllo);
- della procedura competitiva di vendita della quota di maggioranza (pari al 70,77% del capitale della Banca) detenuta dalla ex Capogruppo BPVi in LCA attualmente in corso; al riguardo si segnala che in data 7 marzo 2019 tra BPVi in LCA e Banca Popolare di Sondrio Soc. Cop. per Az. è stato sottoscritto il contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione della partecipazione in Farbanca detenuta da BPVi in LCA, la cui efficacia è sospensivamente condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, richieste dalla normativa vigente.

Si evidenzia che il precedente processo di asta che aveva visto l'italiana New Seres Apennines (controllata dal Gruppo China CEFC Energy) aggiudicataria della predetta quota di partecipazione non è andato a buon fine per fatti esclusivamente riferibili alla controllante cinese.

Lo scenario economico finanziario ⁵

Scenario macroeconomico internazionale ed europeo

Nel corso del 2018 è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma in particolare negli ultimi mesi si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti, anche per effetto del peggioramento delle prospettive del commercio mondiale. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita, passando come media europea dal 2,4% del 2017 al 0,2% del terzo trimestre del 2018; la diminuzione più significativa della produzione industriale è avvenuta in Germania, in Francia e in Italia; gli indicatori PMI sono scesi sia nella manifattura sia nei servizi; le attese delle imprese sulle vendite all'estero sono peggiorate in connessione con le incerte prospettive del commercio mondiale; anche le valutazioni delle famiglie rimangono caute. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa all'1,6% per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. La BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato: le attese sono che i tassi di interesse di riferimento si mantengano sugli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019 e comunque finché necessario.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre del 2018 (-0,1%), gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto trimestre. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie; i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà del 2018; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche delle imprese sugli ordinativi esteri. Resta ampiamente positivo il saldo di conto corrente; continua a migliorare la posizione debitoria netta sull'estero del Paese, che si è ridotta alla fine di settembre a poco più del 3 per cento del PIL.

Nel trimestre estivo il numero di occupati è lievemente diminuito, mentre secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti.

In Italia l'inflazione complessiva a fine 2018 si è ridotta all'1,2% soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici; la dinamica della componente della domanda

⁵ Banca d'Italia - Bollettino Economico n. 01/2019

interna si è mantenuta debole (0,5%). Sono state riviste lievemente al ribasso le aspettative delle imprese sull'andamento dei prezzi.

Le proiezioni macroeconomiche per **area dell'euro** formulate dagli esperti dell'Eurosistema⁶ evidenziano una ripresa nel breve periodo. Infatti, anche se la crescita del PIL in termini reali si è inaspettatamente indebolita nel terzo trimestre del 2018, per effetto del rallentamento temporaneo della produzione di autovetture, i fattori fondamentali a sostegno dell'espansione nell'area dell'euro rimangono sostanzialmente presenti.

Le prospettive di crescita previste rispecchiano l'impatto dell'orientamento molto accomodante della politica monetaria, il miglioramento delle condizioni nei mercati del lavoro, il rafforzamento dei bilanci nazionali e il lieve allentamento delle politiche fiscali. La moderazione del ritmo di **incremento del PIL in termini reali, dall'1,9% nel 2018, all'1,7% del 2019 e 2020, all'1,5% nel 2021**, va ricondotta in larga parte alla crescente carenza di manodopera in alcuni paesi e alle condizioni di finanziamento leggermente meno favorevoli nell'orizzonte temporale di proiezione. L'inflazione misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) avrebbe raggiunto un massimo al 2,1% nel terzo trimestre del 2018 e ci si attende che tocchi il suo punto minimo all'1,6% entro la fine del 2019, per poi risalire gradualmente all'1,7% e all'1,8% rispettivamente nel biennio successivo.

Mercati finanziari italiani e proiezioni macroeconomiche

Per quanto riguarda i mercati finanziari, si segnalano sviluppi favorevoli sul mercato dei titoli di Stato: i premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi in dicembre e gennaio per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio; il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e di quelli tedeschi a metà gennaio era di circa 260 punti base, 65 in meno rispetto ai massimi di novembre. Le condizioni complessive dei mercati finanziari restano tuttavia più tese di quelle osservate prima dell'estate.

I corsi azionari delle aziende di credito sono diminuiti in media del 14 per cento dalla fine di settembre, riflettendo, come nel complesso dell'area dell'euro, un peggioramento delle prospettive di crescita. Dalla fine dello scorso anno i premi per il rischio sui titoli obbligazionari del settore bancario si sono tuttavia ridotti per l'allentamento delle tensioni sui titoli sovrani.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese; i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati che in maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerebbe a spingere al rialzo il costo del credito. Negli ultimi sondaggi le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli.

La riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è proseguita, raggiungendo il 4,5% nel terzo trimestre al netto delle rettifiche, 1,8 punti in meno rispetto a un anno prima.

⁶ Eurosistema - Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema – Dicembre 2018

Le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana di Banca d'Italia⁷ indicano un rallentamento della crescita nel 2019: la proiezione centrale della crescita del PIL è infatti pari allo 0,6% (0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza). Alla revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media di quest'anno di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione europea: l'impatto favorevole della diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine compensa ampiamente quello degli interventi correttivi apportati alla manovra.

Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021 sono dello 0,9% e dell'1,0%, rispettivamente. La dispersione della distribuzione di probabilità attorno a questi valori centrali è particolarmente ampia.

L'inflazione aumenterebbe gradualmente, dall'1,0% quest'anno all'1,5% nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

Oltre ai fattori globali di incertezza già ricordati, i rischi al ribasso per la crescita sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, a un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese. Un più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe invece favorire ritmi di crescita più elevati.

⁷ Banca D'Italia – Bollettino Economico 1/2019 (pubblicato il 19 gennaio 2019)

L'evoluzione del settore della farmacia

Per il successo di una impresa di farmacia sono importanti sia i trend della spesa pubblica in ambito politiche sanitarie, con particolare attenzione al sostegno per l'acquisto dei farmaci, sia l'andamento della spesa privata; sul versante della componente "privata", alla vendita di farmaci si aggiunge anche la vendita di altri servizi e prodotti extrafarmaco: diventa quindi importante la capacità del farmacista imprenditore di individuare e intercettare le esigenze locali e di farsi riconoscere la sua esperienza e la sua specializzazione sul suo micro-mercato di riferimento.

A livello di settore della farmacia, tre *drivers* - farmacia dei servizi, reti di farmacie, presenza del capitale nel settore - dovrebbero contribuire a sostenere sia i redditi sia i valori dell'impresa farmacia; a questi elementi non si aggiungerà il contributo positivo della revisione del sistema di remunerazione della farmacia, che sembra non far parte dell'attuale agenda politica.

Per quanto riguarda l'intervento nel settore di nuovi investitori finanziari, a un anno e mezzo dalla introduzione della legge che ha di fatto liberalizzato il settore, le farmacie acquistate sono meno dell'1%, a cui vanno aggiunte le farmacie che già erano controllate da società di capitali (in quanto derivanti da cessioni di farmacie comunali) e pari a poco più dell'1%; le previsioni di IQVIA⁸ sono che una quota significativa di farmacie possedute dal capitale pari al 10% possa essere raggiunta non prima del 2021, e che nel lungo periodo il capitale possa aggregare non più del 30/35% delle farmacie; l'evoluzione graduale è conseguenza di diversi fattori, quali i prezzi delle transazioni che sembrano essere più alti dei valori di mercato e l'estendersi delle aggregazioni in rete di farmacie individuali, che rendendo le farmacie aderenti più competitive, consentono al titolare di valorizzare il suo ruolo imprenditoriale.

Vediamo in sintesi l'evoluzione dei canali distributivi del farmaco e le prospettive di sviluppo della farmacia dei servizi.

La distribuzione del farmaco⁹

Il mercato della farmacia chiude il 2018 con un fatturato di 24,4 miliardi di euro, in calo dell'1,3% sul 2017 per colpa della contrazione fatta registrare dal farmaco con ricetta (-3,4%) e di un incremento del comparto di libera vendita (+2,1%) insufficiente a compensare la perdita sull'etico: il mercato di libera vendita (Sop - Otc ed extrafarmaco), che raggiunge i 10 miliardi di euro di fatturato (pari al 41,1% del totale) si avvicina sempre più ai volumi di vendita del farmaco etico (fascia A e C) che raggiunge i 14,4 miliardi di giro d'affari (pari al 58,9% del fatturato totale).

Esaminando la tradizionale scomposizione del mercato in farmacia tra etico e "senza ricetta", su base nazionale, il farmaco con obbligo di prescrizione (fascia A e C) assorbe il 58,9% del giro d'affari del canale, mentre il comparto di libera vendita si ferma al 41,1%; in quest'ultimo comparto sono inclusi oltre ai farmaci senza ricetta (SOP e OTC) anche, tra gli altri, gli

⁸ Intervista a Francesco Cavone, direttore Supplier Services di Iqvia Italia, pubblicata sul sito Pharmacy scanner-gennaio 2019

⁹ Rielaborazione da: Carlo Salvioni, direttore vendite e marketing di IQVIA Italia - intervento al convegno 2019 della *Associazione Italiana Sviluppo Marketing (AIMS)*

integratori notificati, i prodotti per la cura e l'igiene personale (Personal care) , gli alimenti dietetici e per l'infanzia.

Esaminando a livello regionale la scomposizione del mercato in farmacia tra etico e "senza ricetta" si registrano oscillazioni importanti: si possono raggruppare le singole regioni in tre diversi scaglioni: quelle dove il farmaco con obbligo di ricetta contribuisce al fatturato della farmacia per meno del 50% (Trentino Alto Adige al 49%) , quelle dove partecipa per una quota compresa tra il 54 % e il 59% (in ordine: Emilia, Valle D'Aosta, Toscana, Veneto, Friuli, Piemonte , Umbria , Lazio, Liguria, Lombardia) e infine le altre regioni dove il peso dell'etico supera il 60% (dal 61% delle Marche fino al 67% di Molise e Basilicata).

L'analisi dei comparti trainanti del mercato di libera vendita indica che il segmento degli integratori (complessi vitaminici, minerali, probiotici) si riconferma nel ruolo di locomotiva, con un giro d'affari di 3,7 miliardi di euro (+4,7% sul 2017); si tratta di un andamento che mantiene lo stesso ritmo da oltre cinque anni, con effetti positivi sulle farmacie: per l'alta marginalità che contraddistingue questi prodotti ma anche perché rappresentano un'opzione in più per il consiglio del farmacista.

In buona salute anche il segmento dei farmaci senza obbligo di ricetta (Sop e Otc), che chiudono il 2018 con un giro d'affari in crescita del 2,6% sull'anno precedente (per un giro d'affari di 2,3 miliardi di euro) grazie innanzitutto a una stagione influenzale particolarmente marcata. Chiude in territorio positivo anche il segmento Personal care i prodotti per la cura e l'igiene personale (+0,7%, 2 miliardi il fatturato 2018) mentre è in calo il segmento Patient care (prodotti di medicazione, test-diagnostici) e gli alimenti dietetici e per l'infanzia (-0,9%), che risentono della concorrenza di e-commerce e grande distribuzione (GDO).

Tra i fattori di cambiamento emerge l'e-commerce, che nel 2018 mette a segno nel canale farmacia una crescita a doppia cifra: +63% nel comparto della libera vendita (il solo dov'è consentita la vendita a distanza), cui però corrisponde un giro d'affari di appena 154 milioni di euro. Il segmento che vende di più online è quello dei prodotti di automedicazione e degli integratori (vitamine, minerali, probiotici), che vale il 42% del mercato e cresce di circa il 58%, per un fatturato di 65,5 milioni di euro. Il segmento dei prodotti per la cura personale (creme, cosmetici, igiene personale) cresce invece del 38% e raggiunge i 51,2 milioni di euro. In evidenza anche i nutrizionali, le cui vendite online aumentano del 138% e toccano i 21 milioni.

In costante crescita anche i canali delle parafarmacie e della GDO, che nel settore dei farmaci senza obbligo di ricetta e da banco raggiungono circa il 10% del fatturato delle farmacie.

La farmacia dei servizi¹⁰

L'idea della farmacia quale presidio del Servizio sanitario nazionale nasce dalla considerazione che, anche nell'attuale contesto, la farmacia può dare un contributo importante a garantire la sostenibilità del sistema, diminuire le disuguaglianze, portare la sanità più vicina al cittadino. Infatti, la necessità - più volte sottolineata nei documenti di programmazione sanitaria ed economica a livello nazionale e regionale - di potenziare l'assistenza territoriale, per ridurre i costi dei ricoveri ospedalieri e consentire ai cittadini, soprattutto ai malati cronici, di curarsi a casa, l'esigenza di garantire a tutti identiche possibilità di cura e di accesso ai servizi sanitari, il bisogno di tenere conto dei nuovi tempi di vita delle persone, sono tutti elementi che

¹⁰ Estratto dal *Rapporto Annuale sulla Farmacia presidio del Servizio Sanitario Nazionale - 2018* curato da Federfarma e Cittadinanza Attiva

dovrebbero portare a valorizzare un presidio sanitario come la farmacia, presente in modo capillare sul territorio, sempre accessibile, informatizzato e collegato in rete con il sistema sanitario pubblico¹¹.

Le farmacie in Italia giocano un ruolo di primo piano anche nel contribuire a far rispettare l'aderenza alle terapie e ben si prestano al quotidiano dialogo e ascolto, specie nei confronti di persone anziane e affette da patologie croniche, donne con minori o in dolce attesa. Ma quando si tratta di strutturare servizi in rete sul territorio vengono spesso "dimenticate": questo il principale paradosso che vivono oggi in Italia le farmacie, imprescindibile presidio del Servizio Sanitario Nazionale per capillarità e prossimità, escluse o poco integrate sia nel servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI) territoriale, sia nella Medicina di Gruppo nel territorio per l'erogazione di servizi alla collettività.

A fronte di questo quadro, è sotto gli occhi di tutti che la Farmacia dei servizi stenta a decollare e che le farmacie, pur con tutta la buona volontà, restano spesso escluse dai processi di presa in carico dei pazienti cronici.

Il D. Lgs 153/2009 ha definito il modello della Farmacia dei servizi, dove la farmacia eroga ulteriori prestazioni rispetto alla dispensazione del farmaco, quali la prenotazione di visite specialistiche ed esami, con pagamento del ticket e ritiro del referto in farmacia, l'effettuazione di screening di prima istanza per la prevenzione di patologie dal forte impatto sociale, il monitoraggio dei pazienti cronici, l'assistenza domiciliare, la telemedicina.

Il Patto per la salute, prima, e il Piano nazionale della cronicità, poi, hanno confermato questa impostazione, sottolineando il ruolo della farmacia sul fronte della prevenzione primaria e secondaria e dell'aderenza alla terapia.

Il quadro che emerge dal primo **Rapporto annuale sulla farmacia** fotografa questo ritardo nella messa a regime del modello previsto dal legislatore. L'indagine, realizzata da Cittadinanzattiva e Federfarma ed elaborata su un campione di 1275 farmacie, presenta anche due focus tematici: uno sul ruolo nella presa in carico delle persone con patologie croniche, e il secondo sul ruolo della farmacia nelle Strategie delle Aree interne del Paese.

Servizi di prenotazione di prestazioni ed esami. Nel 63% delle farmacie intervistate è presente il servizio CUP pubblico, la quasi totalità offre il servizio di prenotazione di prestazioni e esami, mentre ci sono percentuali più ridotte per quanto riguarda il pagamento del ticket e ricezione e consegna dei referti. Nell'85% dei casi il cittadino non paga nulla per il Servizio CUP in farmacia; nel 14% paga tra 1 e 2 euro; solo 1% dei casi paga di più (3-5 euro).

Sempre più frequentemente, inoltre, le farmacie erogano prestazioni analitiche di prima istanza, quali test ed esami diagnostici (78% dei casi), esami di secondo livello mediante dispositivi strumentali (64% dei casi), in misura ancora residuale servizi di telemedicina, eccezion fatta per la telecardiologia che è invece abbastanza diffusa.

Presa in carico. Nel 65% dei casi le farmacie sono dotate di un sistema informatizzato o piattaforma web capace di rispondere alle necessità legate alla effettiva presa in carico dei pazienti; solo il 19% ha adottato protocolli o procedure per personalizzare il consiglio sui diversi target di utenza.

¹¹ Rielaborazione della sezione *Premessa* di Antonio Gaudio (Cittadinanza attiva) e Marco Cossolo (Federfarma) al *Rapporto Annuale sulla Farmacia presidio del Servizio Sanitario Nazionale - 2018* curato da Federfarma e Cittadinanza Attiva

Coinvolgimento della farmacia nei Servizi territoriali: in generale si registra uno scarso coinvolgimento delle farmacie da parte delle ASL. Ad esempio, solo il 7% delle farmacie viene coinvolto nell'erogazione dell'Assistenza Domiciliare Integrata, mentre è assolutamente residuale il coinvolgimento nelle diverse forme di Medicina di gruppo territoriale. Da ultimo, scarsamente presenti altre figure professionali come infermieri, fisioterapisti e psicologi, (dal 6 al 12%). Quando ci sono, la loro presenza è spesso frutto di accordi stretti con i singoli professionisti e non con gli Ordini di riferimento.

Campagne di prevenzione e screening: alle campagne di prevenzione e screening realizzate dalle ASL e Regioni partecipano la quasi totalità delle farmacie (87%). Tra le iniziative che le farmacie svolgono con maggiore assiduità vi è sicuramente la promozione o quanto meno l'adesione ad iniziative di sensibilizzazione e informazione nei confronti di target specifici di popolazione: attività riscontrata dal 70% del campione. Queste iniziative sono promosse da ASL (31%), case farmaceutiche (28%) e Regioni (16%). Fanalino di coda quelle realizzate con organizzazioni civiche, con il 6%.

Farmacia e persone con cronicità. Nel 44% dei casi, la farmacia partecipa a progetti e iniziative a supporto dell'aderenza terapeutica per persone affette da patologie croniche, in particolare per patologie cardio-vascolari (73%), endocrine (67%), respiratorie (46%) e metaboliche (35%).

Un ruolo, quello legato all'aderenza terapeutica, tutt'altro che secondario, tenuto anche conto che nel 90% i servizi svolti in tali iniziative non sono remunerati. Vengono infatti remunerati solo il 4% dalla Regione, il 4% dalla ASL, il 2% dalle case farmaceutiche. Trattasi, per lo più di progetti ed iniziative di supporto all'aderenza terapeutica nei quali, al pari delle farmacie, troviamo coinvolti soggetti quali ASL (38% dei casi), case farmaceutiche (38% dei casi), l'ente Regione (25%) e i Medici di Medicina Generale (15%).

Si tratta principalmente di forme di tutoraggio alla persona (presenti nel 60% dei casi); di modalità di reminder per ricordare di assumere la terapia (41%); sono anche presenti strumenti innovativi per supportare l'aderenza terapeutica nelle patologie croniche (20%).

Farmacia e Aree interne. Un focus particolare è stato rivolto alle Aree interne del nostro Paese, cioè quelle aree lontane dai centri abitati principali nelle quali i servizi pubblici sono scarsamente presenti, se non del tutto assenti, e la farmacia costituisce l'unico presidio sanitario facilmente accessibile. Proprio in queste aree dare attuazione alla Farmacia dei servizi avrebbe un significato ancora più importante per i cittadini che potrebbero trovare nella farmacia del proprio territorio prestazioni per ottenere le quali devono sostenere disagi e costi per spostamenti non sempre agevoli, in particolare per le persone anziane e sole.

Solo in 11 dei 72 ambiti oggetto di indagine per lo sviluppo dei servizi nelle Aree interne sono presenti degli espliciti richiami al ruolo delle farmacie. La peculiarità del contesto nel quale incidono le farmacie presenti nelle Aree Interne fa sì che esse si focalizzino su particolari target di popolazione o si specializzino per alcune prestazioni: i farmacisti sono molto più sollecitati a rispondere ai bisogni della popolazione anziana. Le farmacie coinvolte nell'ADI sono il 9% tra quelle intervistate che lavorano nelle Aree Interne, e il 7% tra quelle intervistate che sono ubicate nel resto del Paese, ma quelle delle Aree Interne sono mediamente molto più sollecitate nella preparazione e/o dispensazione a domicilio di medicinali antidolorifici (+26% rispetto

alle farmacie presenti nel resto del Paese). Inoltre, tra le specificità delle farmacie delle Aree Interne si registra una maggiore presenza di comunicazione/interazione diretta con i medici in caso di criticità o scostamento dal piano terapeutico definito (+15% rispetto al resto del Paese) e maggiore disponibilità alla ricezione e consegna referti e al controllo sull'uso improprio o abuso di medicinali, in particolare per i farmaci da banco (+6%). Infine, tra i dati negativi, legati a oggettive difficoltà organizzative/logistiche cui sono soggette le farmacie che operano in zone disagiate, si segnala il -17% (rispetto al resto del Paese) per il servizio CUP, -14% per test e esami diagnostici, -6% per il coinvolgimento in campagne di prevenzione e screening. Sul tema dell'aderenza terapeutica invece le farmacie presenti in queste aree, nonostante le difficoltà, riescono a raggiungere lo stesso livello di quelle nel resto del Paese.

Commento ai risultati economici

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di esercizio, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche, comparate con quelle del precedente esercizio.

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" di seguito commentato con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

A tal riguardo si precisa che sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- le "Altre spese amministrative" sono esposte al netto dei "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" iscritti negli schemi ufficiali tra gli "Altri oneri/proventi di gestione";
- gli "Altri oneri/proventi di gestione" sono esposti al netto degli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" riclassificati tra gli "Ammortamenti".

Margine di interesse: voce 30 dello schema di conto economico.

Commissioni nette: voce 60 dello schema di conto economico.

Risultato netto dei portafogli di proprietà: voci 80, 100 dello schema di conto economico.

Altri proventi netti: voce 200 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+359 mila euro al 31 dicembre 2018, +361 mila euro al 31 dicembre 2017) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-2 mila euro al 31 dicembre 2018, -2 mila euro al 31 dicembre 2017).

Proventi operativi: "Margine di interesse" + "Commissioni nette" + "Risultato dei portafogli di proprietà" + "Altri proventi netti" come sopra definiti.

Spese amministrative: "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.

Spese per il personale: voce 160 a) dello schema di conto economico.

Altre spese amministrative: voce 160 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+359 mila euro al 31 dicembre 2018, +361 mila euro al 31 dicembre 2017) e al netto dei contributi ordinari e straordinari al Fondo Unico di Risoluzione e al FITD (-139 mila euro).

Ammortamenti: voci 180 e 190 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-2 mila euro al 31 dicembre 2018, -2 mila euro al 31 dicembre 2017).

Oneri operativi: "Spese amministrative" + "Ammortamenti" come sopra definiti.

Risultato della gestione operativa: "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

Oneri BRRD, FITD e schema volontario: al 31 dicembre 2018 include il contributo ordinario e straordinario al Fondo Unico di Risoluzione e al FITD (-139 mila euro).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: voce 170 dello schema di conto economico.

Utile lordo: "Risultato della gestione operativa" + " Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" + gli oneri BRRD, FITD e schema volontario come sopra definiti.

Imposte: voce 270 dello schema di conto economico.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	15.689	14.293	1.396	9,8%
Commissioni nette	2.241	2.242	(1)	-0,1%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	(2)	(6)	4	-66,0%
Altri proventi netti	421	104	317	306,5%
Proventi operativi	18.349	16.633	1.716	10,3%
Spese amministrative:	(7.143)	(5.316)	(1.827)	34,4%
- spese per il personale	(3.224)	(2.677)	(547)	20,4%
- altre spese amministrative	(3.919)	(2.639)	(1.280)	48,5%
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	(31)	(39)	8	-21,5%
Oneri operativi	(7.174)	(5.355)	(1.819)	34,0%
Risultato della gestione operativa	11.175	11.278	(103)	-0,9%
Oneri BRRD, FITD e schema volontario	(139)	(185)	46	-24,9%
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(3.073)	(2.611)	(462)	17,7%
- di cui: su crediti	(3.073)	(2.604)	(469)	18,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(321)	(203)	(118)	58,4%
Utile lordo	7.642	8.279	(637)	-7,7%
Imposte	(2.560)	(2.700)	140	-5,2%
Utile netto	5.082	5.579	(497)	-8,9%

Il bilancio dell'esercizio 2018 chiude con un utile netto pari ad Euro 5.082 mila, dopo aver computato rettifiche di valore nette su crediti pari a Euro 3.073 mila.

L'analisi del conto economico mostra un **marginale d'interesse** pari ad Euro 15.689 mila in aumento del 9,8% rispetto agli Euro 14.293 mila del 2017.

Le **commissioni nette** ammontano ad Euro 2.241 mila, sostanzialmente in linea con il 2017.

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà** è risultato negativo per Euro 2 mila a fronte dei -6 mila Euro del 2017.

Gli **altri proventi netti** ammontano ad Euro 421 mila, a fronte dei 104 mila Euro dell'esercizio precedente; includono componenti straordinarie per incassi su contenzioso per Euro 250.000.

Nel complesso, per effetto delle dinamiche sopra riportate, i **proventi operativi** si attestano ad Euro 18.349 mila rispetto agli Euro 16.633 mila del 2017, con un aumento del 10,3%.

Le **spese amministrative** aumentano del 34,4% attestandosi a Euro 7.143 mila (Euro 5.316 mila nel 2017). In particolare:

- il **costo del personale** al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 3.224 mila, in aumento del 20,4% sull'esercizio precedente, per effetto dell'assunzione di nuove figure professionali e dell'inclusione di un accantonamento per l'erogazione - dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea - di un premio al personale di 254.000 euro (inclusi contributi), autofinanziato dal superamento degli obiettivi di budget;

- le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 3.919 mila in crescita del 48,5% rispetto al 31 dicembre 2017, principalmente per effetto dei maggiori costi legati alla nuova situazione di banca autonoma, ed ai vari progetti di adeguamento che ne sono derivati.

Gli **ammortamenti su attività materiali ed immateriali** sono pari a Euro 31 mila rispetto ai 39 mila Euro del 31 dicembre 2017.

Gli **oneri operativi**, pari a Euro 7.174 mila, risultano in aumento del 34% rispetto al precedente esercizio (Euro 5.355 mila).

In ragione delle dinamiche sopra descritte, il **risultato della gestione operativa** ammonta a Euro 11.175 mila, sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente (-0,9%).

Il *cost/income* ratio (calcolato rapportando gli oneri operativi al margine di intermediazione) si attesta a 40,02%, in peggioramento rispetto al 32,40% del 31 dicembre 2017, per effetto dei maggiori costi legati alla nuova situazione di banca autonoma¹².

Gli **oneri BRRD, FITD e schema volontario** ammontano a complessivi Euro 139 mila (a fronte degli Euro 185 mila del 2017).

Le **rettifiche di valore per deterioramento** si attestano complessivamente a Euro 3.073 mila in aumento rispetto agli Euro 2.611 mila del 2017; in particolare, le **rettifiche di valore su crediti** sono pari a Euro 3.073 mila a fronte degli Euro 2.604 mila del 2017.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono negativi per Euro 321 mila (-203 mila al 31 dicembre 2017) a fronte della valutazione di rischi per possibili oneri connessi a contenziosi legali e sanzioni.

L'**utile lordo** ammonta ad Euro 7.642 mila, in diminuzione dell'7,7% rispetto agli Euro 8.279 mila del 2017.

L'imposizione fiscale sui redditi societari è risultata pari ad Euro 2.560 mila a fronte di Euro 2.700 mila del 2017, con un *tax rate* complessivo pari al 33,50%; nel 2017 il *tax rate* era del 32,61%.

L'**utile netto d'esercizio** ammonta pertanto ad Euro 5.082 mila, in diminuzione di Euro 497 mila (-8,91%) sull'anno precedente.

¹² Ai soli fini comparativi si riporta di seguito il calcolo del *cost/income* con l'approccio utilizzato lo scorso anno (oneri operativi/proventi operativi) raffrontato con l'attuale.

	31/12/2018	31/12/2017
Cost/income (oneri operativi/proventi operativi)	39,10%	32,20%
Cost/income (oneri operativi/margine di intermediazione)	40,02%	32,40%

L'andamento della gestione nei diversi settori di operatività

Le politiche commerciali

Lo sviluppo dei rapporti con la clientela è avvenuto facendo leva su punti di forza ormai consolidati:

- la scelta di chiarezza e trasparenza nel rapporto con il cliente;
- una offerta caratterizzata da un mix di livello di servizio e condizioni economiche che la rendono particolarmente competitiva;
- l'impegno a dare comunque una risposta – positiva o negativa - alle richieste di finanziamento della clientela in tempi brevi;
- la specifica conoscenza del settore.

Tali caratteristiche favoriscono relazioni con le associazioni provinciali dei titolari di farmacie e con i professionisti che operano nel mondo della farmacia, consentendo alla Banca di consolidare la propria presenza a livello nazionale.

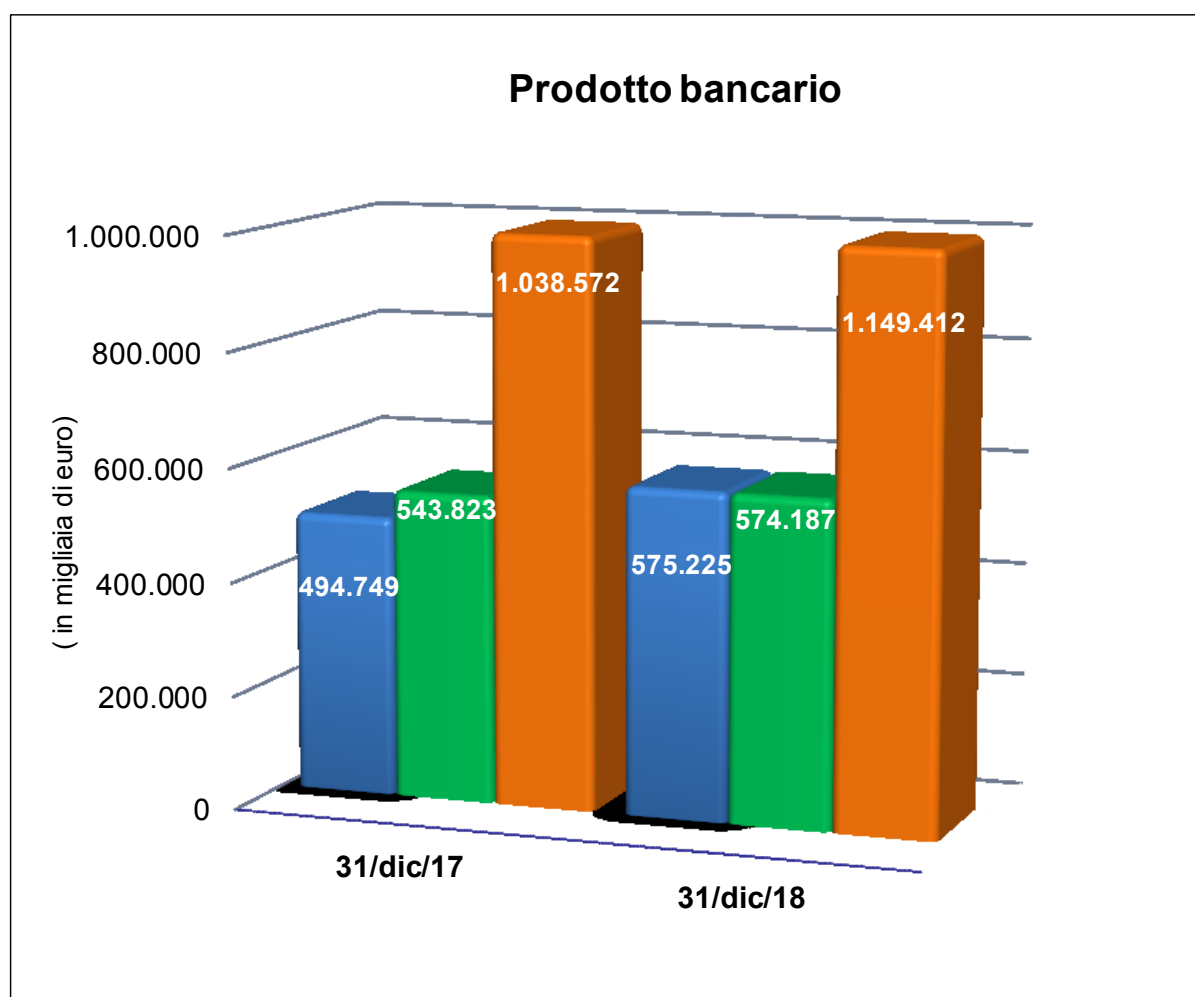
Ad oggi, Farbanca fornisce servizi a clienti in 104 province italiane.

L'evoluzione del prodotto bancario

Di seguito viene illustrata la composizione del prodotto bancario al 31 dicembre 2018, comparata con quella al 31 dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2018 il **prodotto bancario**, costituito dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ammonta a Euro 1.149.412 mila, rispetto agli Euro 1.038.572 mila del 31 dicembre 2017 (+10,7%).

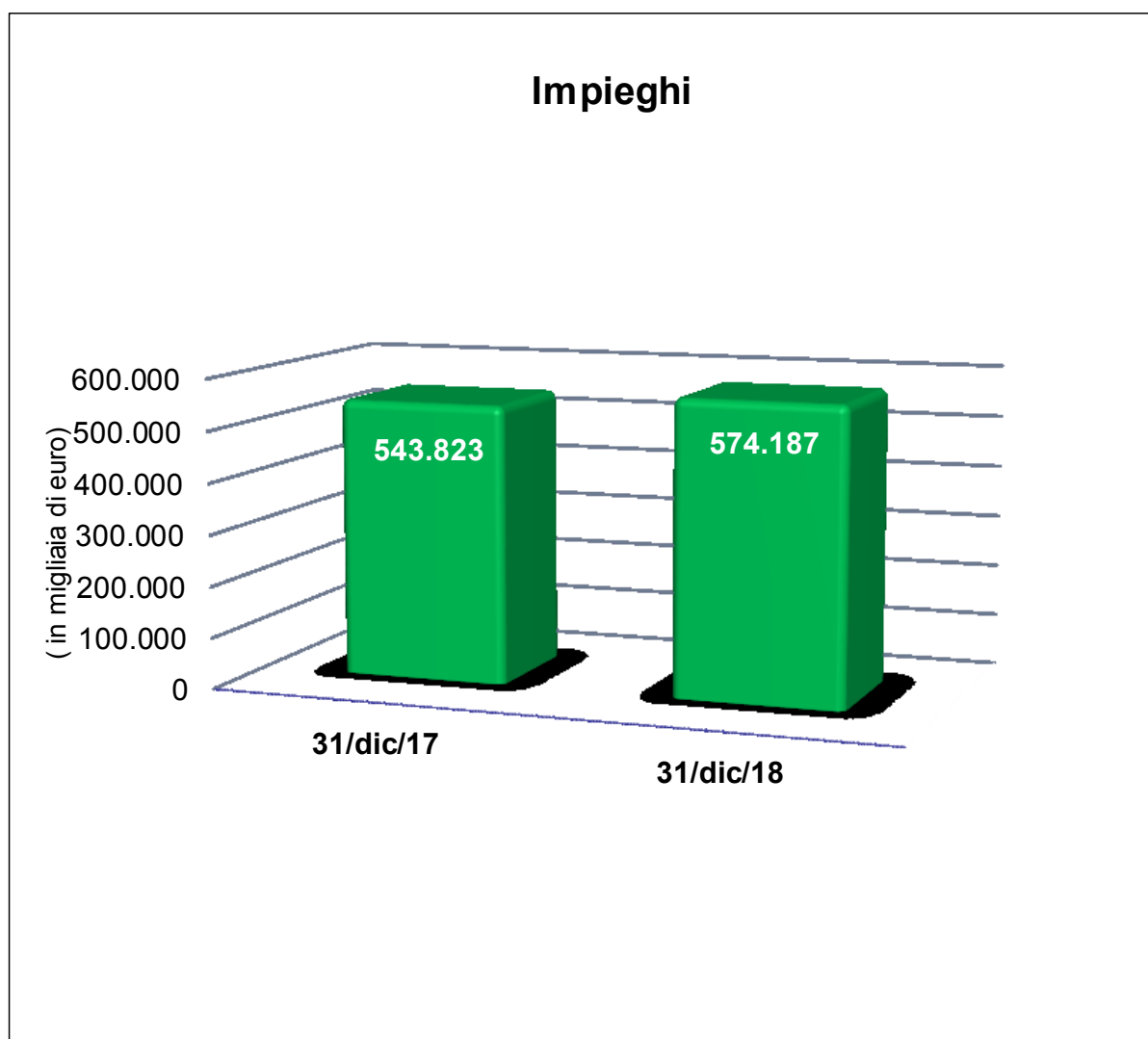
Prodotto bancario (in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta totale	575.225	494.749	80.476	16,3%
Impieghi	574.187	543.823	30.364	5,6%
Totale	1.149.412	1.038.572	110.840	10,7%



Impieghi a clientela

Gli **impieghi per cassa con la clientela** al netto delle rettifiche di valore registrano al 31 dicembre 2018 un aumento del 5,6% rispetto al 31 dicembre 2017 attestandosi a Euro 574.187 mila (erano Euro 543.823 mila al 31 dicembre 2017).

Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti	47.573	42.905	4.668	10,9%
Mutui	502.360	484.112	18.248	3,8%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	312	240	72	30,0%
Altre operazioni	23.942	16.566	7.376	44,5%
Totale	574.187	543.823	30.364	5,6%



Nell'esercizio, la dinamica degli impieghi evidenzia un aumento su base annua degli **impieghi di breve periodo** pari ad Euro 12.116 mila (+20,3%) mentre il **comparto dei finanziamenti a medio/lungo termine** cresce di 18.248 mila Euro (+3,8%).

Nel dettaglio, sono in crescita sia i **conti correnti**, che si attestano a Euro 47.573 mila (+10,9%), sia le **altre operazioni**, che includono gli anticipi ASL e che si attestano a Euro 23.942 (+44,5%).

Tra le **altre operazioni** è incluso per Euro 973 mila lo sbilancio che si genera dalla ripresa delle attività cedute nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Ambra" e dalla contestuale elisione dei titoli ABS sottoscritti.

La voce **carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto**, che si attesta su valori poco significativi, è pari Euro 312 mila (+30%).

I **mutui**, pari a Euro 502.360 mila, rappresentano l'87,5% degli impieghi e registrano nell'anno un incremento del 3,8%; i mutui in essere sono territorialmente ripartiti come segue: nord 41%, centro 16%, sud e isole 43%.

L'importo dei nuovi mutui erogati nell'anno, pari a Euro 97 milioni, conferma il sostegno alle operazioni di compravendita di farmacie che da sempre caratterizza la Banca.

Si precisa che nell'aggregato dei **mutui** sono comprese al 31 dicembre 2018 per Euro 2,7 milioni attività cedute e non cancellate riferibili a crediti in sofferenza (principalmente mutui) ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione multioriginata denominata "**Ambra**" che, non presentando i requisiti previsti dall'IFRS 9 per la c.d. "*derecognition*", sono stati "ripresi" in bilancio. L'operazione di cartolarizzazione in oggetto si è perfezionata in data 1° gennaio 2017 con la cessione da parte di Farbanca, dell'ex Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e di Banca Nuova di crediti in sofferenza e con la contestuale sottoscrizione di tutti i titoli ABS emessi dalla società veicolo "pro quota" da parte dei tre *originator* in relazione al portafoglio ceduto (c.d. operazione di auto-cartolarizzazione).

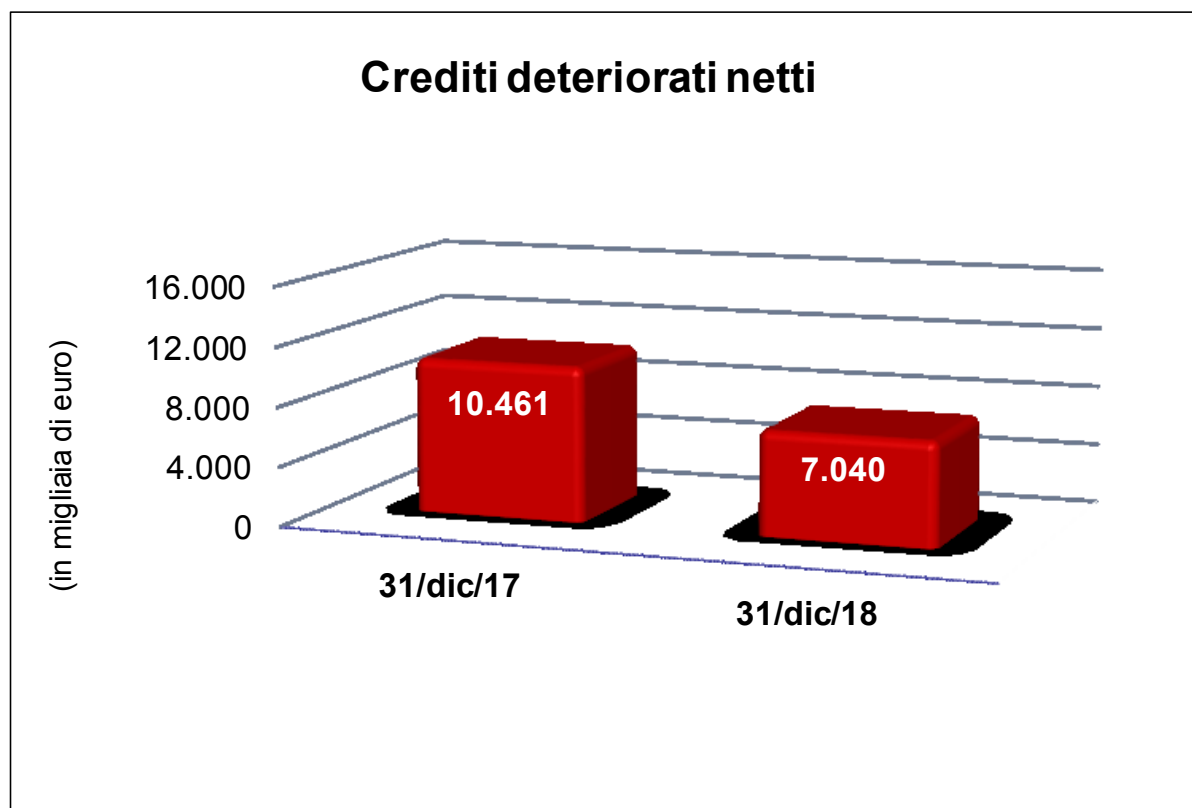
Nell'aggregato dei mutui sono inoltre comprese al 31 dicembre 2018 per Euro 401,1 milioni attività cedute e non cancellate, valutate al costo ammortizzato al netto delle svalutazioni, riferibili a crediti in bonis (esclusivamente finanziamenti a medio-lungo termine) ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "**Emma**" che, non presentando i requisiti previsti dall'IFRS 9 per la c.d. "*derecognition*", sono stati "ripresi" in bilancio. L'operazione si è perfezionata in data 26 marzo 2018 con la cessione da parte di Farbanca dei crediti in blocco alla Spv Emma e la sottoscrizione in pari data da parte di Farbanca dei titoli ABS emessi dalla società veicolo. Una quota pari a 190 milioni di titoli ABS con qualifica Senior sono stati sottoscritti in pari data dal "Noteholder" Duomo, a fronte di un finanziamento di pari importo. I restanti titoli Senior sono stati ceduti a Duomo per nominali 15 milioni di euro in data 17/09/18 e per nominali 116,7 milioni di euro in data 05/12/2018, a fronte di un controvalore rispettivamente pari a 14,0 e a 104,1 milioni di euro, importi che tengono conto dei rimborsi nel frattempo incassati dal veicolo sulle posizioni creditizie sottostanti.

Gli impieghi (compresi quelli interbancari) hanno generato **interessi attivi** complessivamente pari a Euro 20.810 mila contro Euro 21.210 mila prodotti nel 2017 (-1,9%).

Crediti deteriorati, rettifiche di valore e accantonamenti

Al 31 dicembre 2018 i crediti deteriorati netti si sono attestati a Euro 7.040 mila, evidenziando una diminuzione pari al 32,70% rispetto a fine dicembre 2017 e sono così composti:

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	6.068	7.152	(1.084)	-15,2%
Inadempienze probabili	972	3.308	(2.336)	-70,6%
Esposizioni scadute/sconfiniate	-	1	(1)	n.s.
Totale	7.040	10.461	(3.421)	-32,7%



Complessivamente, al 31 dicembre 2018, i crediti deteriorati netti verso clientela ammontano a 7,0 milioni di euro (a fronte dei 10,5 milioni di euro del 31 dicembre 2017, in calo del 33%); i crediti deteriorati lordi sono pari a 28,0 milioni di euro (a fronte dei 30,4 milioni di euro di fine 2017, in calo dell'8%); la percentuale di incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti verso clientela si attesta all'1,23% (a fronte del 1,92% di fine 2017). Al 31 dicembre 2018 l'indice di copertura dei crediti deteriorati, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, è pari al 74,85% (a fronte del 65,56% di fine 2017).

In dettaglio, la situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 31 dicembre 2018 è la seguente:

- **le sofferenze**, pari all'1,06% dei crediti netti (1,32% al 31 dicembre 2017), ammontano a Euro 6.068 mila (Euro 7.152 mila al 31 dicembre 2017) in diminuzione del 15,16%, con una percentuale di copertura pari al 76,19% (70,33% al 31 dicembre 2017);
- **le inadempienze probabili**, pari allo 0,17% dei crediti netti (0,61% al 31 dicembre 2017), ammontano a Euro 972 mila (Euro 3.308 mila al 31 dicembre 2017) in flessione del 28,8%, con una percentuale di copertura pari al 61,21% (47,27% al 31 dicembre 2017);
- **le esposizioni scadute/sconfiniate** al 31 dicembre 2018 sono pressoché nulle.
- **le esposizioni deteriorate oggetto di concessione**, pari allo 0,17% dei crediti netti (0,23% al 31 dicembre 2017), ammontano a Euro 959 mila (Euro 1.258 mila al 31 dicembre 2017), con una percentuale di copertura pari al 68,41% (57,33% al 31 dicembre 2017).

31 dicembre 2018

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	27.987	20.947	7.040	4,67%	74,85%	1,23%
di cui: oggetto di concessioni (forbearance)	3.036	2.077	959	0,51%	68,41%	0,17%
Sofferenze	25.481	19.413	6.068	4,25%	76,19%	1,06%
Inadempienze probabili	2.506	1.534	972	0,42%	61,21%	0,17%
Esposizioni scadute/sconfiniate > 180 giorni	-	-	-	0,00%	0,00%	0,00%
Crediti in bonis	571.554	4.407	567.147	95,33%	0,77%	98,77%
di cui: oggetto di concessioni (forbearance)	1.859	97	1.762	0,31%	5,22%	0,31%
Bonis - Stage 1	564.450	3.858	560.593	94,15%	0,68%	97,63%
Bonis - Stage 2	7.104	549	6.554	1,18%	7,74%	1,14%
Totale	599.541	25.354	574.187			

31 dicembre 2017

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
Crediti deteriorati	30.378	19.917	10.461	5,35%	65,56%	1,92%
di cui: oggetto di concessioni (forbearance)	2.962	1.704	1.258	0,52%	57,53%	0,23%
Sofferenze	24.103	16.951	7.152	4,24%	70,33%	1,32%
Inadempienze probabili	6.273	2.965	3.308	1,10%	47,27%	0,61%
Esposizioni scadute/sconfiniate	2	1	1	0,00%	0,00%	0,00%
Crediti in bonis	537.577	4.215	533.362	94,65%	0,78%	98,08%
di cui: oggetto di concessioni (forbearance)	3.706	35	3.671	0,65%	0,94%	0,68%
Totale	567.955	24.132	543.823			

Infine, per quanto concerne i crediti verso clientela in *bonis*, la consistenza della cosiddetta “riserva collettiva” ammonta al 31 dicembre 2018 a circa Euro 4,4 milioni (era pari ad Euro 4,2 milioni a fine 2017), assicurando un indice di copertura dello 0,77% (0,78% al 31 dicembre 2017).

Nell’ambito di tale aggregato, le **esposizioni in *bonis* oggetto di concessione**, pari allo 0,31% dei crediti netti (0,68% al 31 dicembre 2017), ammontano a Euro 1.762 mila (Euro 3.671 mila al 31 dicembre 2017), con una percentuale di copertura pari allo 5,22% (0,94% al 31 dicembre 2017).

Al 31 dicembre 2018 il **costo del credito**, pari al rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta, è risultato pari al 0,54% su base annua (a fronte dello 0,48% dell’esercizio 2017)

La raccolta totale

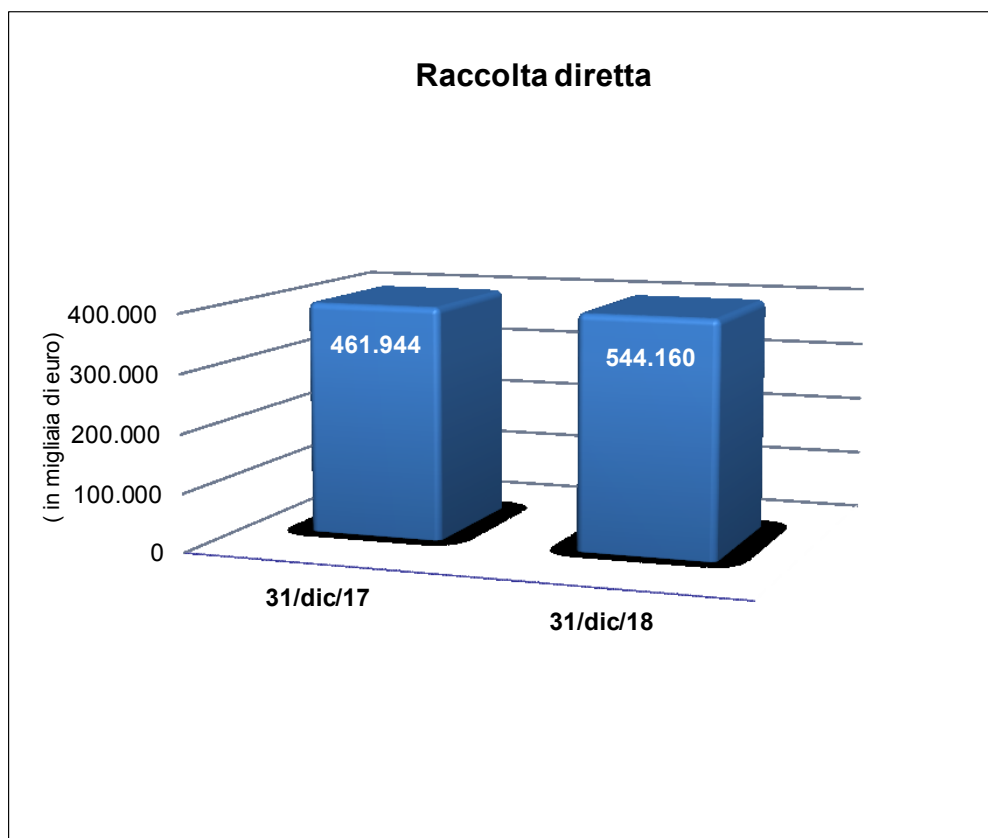
Al 31 dicembre 2018 la **raccolta totale**, costituita dalla raccolta diretta e dalla raccolta indiretta, ammonta a Euro 575.225 mila, rispetto agli Euro 494.749 mila del 31 dicembre 2017 (+16,3%).

Raccolta totale (in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta diretta	544.160	461.944	82.216	17,8%
Raccolta indiretta	31.065	32.805	(1.740)	-5,3%
Totale	575.225	494.749	80.476	16,3%

La raccolta diretta

La raccolta diretta è passata da Euro 461.944 mila di fine 2017 a Euro 544.160 mila al 31 dicembre 2018, con un aumento di Euro 82.216 mila (+17,8%)

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	134.000	127.611	6.389	5,0%
Depositi vincolati	150.707	215.910	(65.203)	-30,2%
Obbligazioni		118.395	(118.395)	-100,0%
Altri debiti	259.453	28	259.425	926517,9%
Totale	544.160	461.944	82.216	17,8%



Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nell'esercizio 2018 l'aggregato in esame, si evidenzia che i **conti correnti e depositi liberi**, in aumento di Euro 6,38 milioni (+5,0% rispetto all'anno precedente), si attestano a Euro 134 milioni; i **depositi vincolati** sono passati da Euro 215.910 mila a Euro 150.707 mila con una riduzione di Euro 65.203 mila (-30,2%), prevalentemente per effetto del rimborso di parte dei depositi della Banca Popolare di Vicenza in LCA (a fine 2018 ammontano a Euro 120 milioni) che non possono più essere riclassificati, come in precedenza, come debiti interbancari.

Le **obbligazioni** di propria emissione, pari a 118.395 mila Euro, originariamente collocate infragruppo, sono state totalmente rimborsate nel corso dell'esercizio.

Gli **altri debiti**, pari a Euro 259.453 mila, sono costituiti prevalentemente dalle "passività a fronte di attività cedute e non cancellate", contropartita dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Emma", effettuata nel corso del 2018.

La raccolta diretta e interbancaria ha complessivamente generato interessi passivi pari ad Euro 5.121 mila (erano 6.917 mila nell'esercizio 2017, -25,96%).

Con riferimento al **Rapporto Impieghi / Raccolta**, lo sbilancio netto è passato da Euro 81.879 mila del 31 dicembre 2017 a Euro 30.027 mila del 31 dicembre 2018, con una diminuzione in valore assoluto pari a Euro 51.852 mila; in ragione di ciò, il suddetto rapporto è risultato pari al 105,5%, a fronte del 117,7% del 31 dicembre 2017.

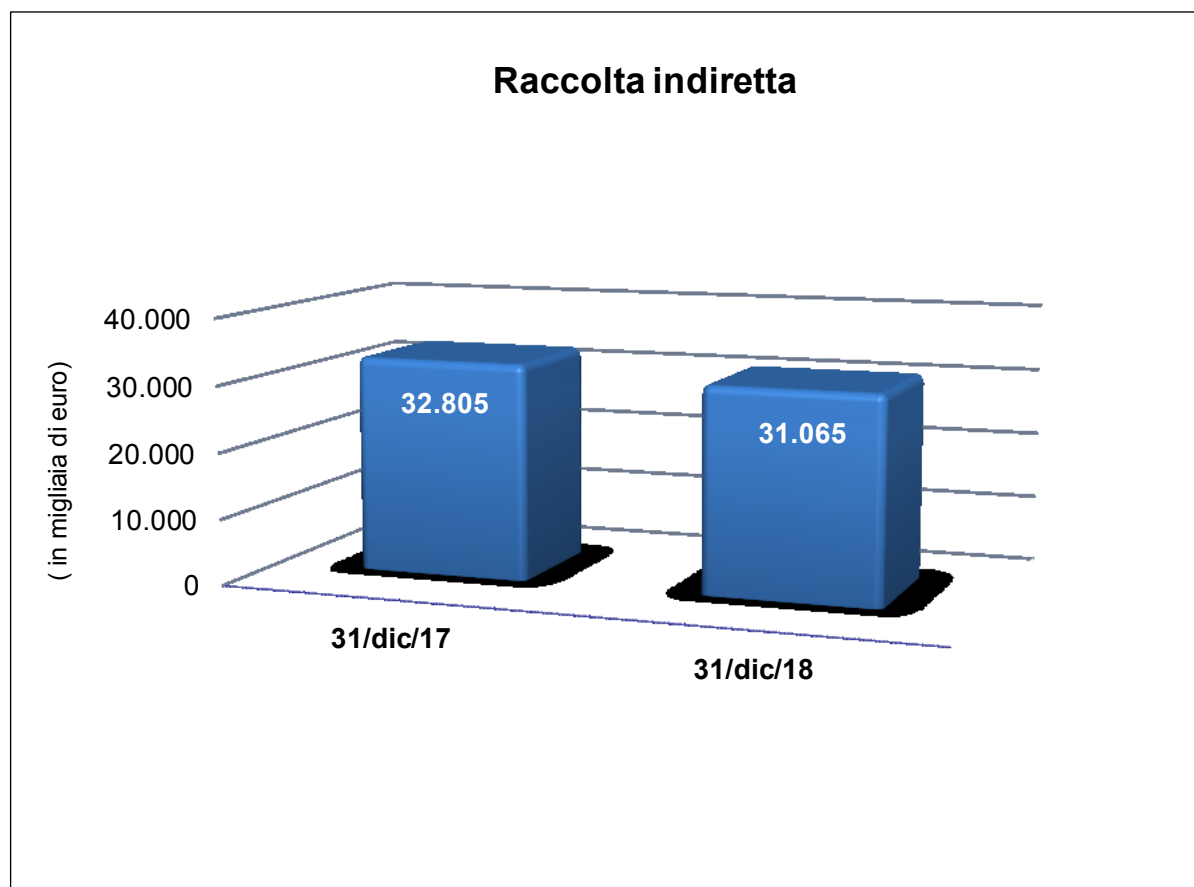
Rapporto Impieghi/Raccolta (in milioni di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Impieghi con clientela	574.187	543.823	30.364	5,6%
Raccolta diretta	544.160	461.944	82.216	17,8%
Sbilancio netto	30.027	81.879	(51.852)	-63,3%
Rapporto Impieghi/Raccolta	105,5%	117,7%		

La raccolta indiretta

La **raccolta indiretta**, a valori di mercato (incluse le azioni Farbanca S.p.A. in deposito presso la stessa), è pari a Euro 31.065 mila in diminuzione del 5,3% rispetto agli Euro 32.805 mila del 31 dicembre 2017.

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Var.ne Annuale	
			assoluta	%
Raccolta Amministrata	23.444	23.926	(482)	-2,0%
Azioni	3.636	3.791	(155)	-4,1%
Altri titoli	11.163	11.479	(316)	-2,8%
Azioni proprie	8.645	8.656	(11)	-0,1%
Risparmio Gestito	5.076	6.231	(1.155)	-18,5%
Fondi comuni	5.076	6.231	(1.155)	-18,5%
Raccolta previdenziale	2.545	2.648	(103)	-3,9%
Totale	31.065	32.805	(1.740)	-5,3%

Analizzando la dinamica nei dodici mesi dei singoli aggregati si osserva che il **risparmio gestito**, la **raccolta previdenziale** e la **raccolta amministrata** sono in flessione, rispettivamente, del 18,5%, del 3,9% e del 2%.



Impieghi e raccolta interbancaria

Al 31 dicembre 2018 l'esposizione interbancaria netta della Banca è positiva per 53.195 mila Euro rispetto al valore negativo per 35.990 mila Euro del 31 dicembre 2017.

Posizione interbancaria (in migliaia di euro)	31/12/2018			31/12/2017	Variazione	
	Crediti	Debiti	Esp.netta	Esp.netta	assoluta	%
Esposizioni verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in PCT	20.000	-	20.000	-	20.000	n.d.
Cash Collateral	-	-	-	-	-	-
Esposizioni "unsecured"	38.217	5.021	33.196	(35.990)	69.186	192,2%
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	58.217	5.021	53.195	(35.990)	89.185	247,8%

I crediti verso banche ammontano a Euro 58.217 mila (Euro 54.473 mila al 31 dicembre 2017); tali crediti sono ascrivibili a rapporti intrattenuti con Intesa Sanpaolo e in particolare si riferiscono a conti correnti per Euro 36 milioni, alla riserva obbligatoria depositata presso la Banca d'Italia per Euro 2.200 mila e per i restanti Euro 20 milioni a operazioni di pronti contro termine di impiego.

I debiti verso banche sono passati da Euro 90.463 mila al 31 dicembre 2017 ad Euro 5.021 mila a fine dicembre 2018 e sono costituiti da conti correnti posti in essere con istituti bancari italiani.

I servizi

Le commissioni nette ammontano complessivamente a Euro 2.241 mila (Euro 2.242 mila al 31 dicembre 2017). Di seguito si riportano in dettaglio le voci principali:

Commissioni nette (valori in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			assoluta	%
Commissioni attive	2.724	2.688	36	1,3%
Gestione conti correnti, servizi di incasso e pagamento	1.757	1.677	80	4,8%
Servizi di gestione e intermediazione finanziaria	270	323	(53)	-16,4%
Commissioni su fidejussioni rilasciate	30	30	-	0,0%
Altri servizi	667	658	9	1,4%
Commissioni passive	(483)	(446)	(37)	8,3%
Servizi di incasso e pagamento	(338)	(287)	(51)	17,8%
Altri servizi	(145)	(159)	14	-8,8%
Commissioni nette	2.241	2.242	(1)	0,0%

Patrimonio e partecipazioni

Il Patrimonio Netto ed i Fondi Propri

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 è pari a Euro 35.308 mila, invariato rispetto al 31 dicembre 2017.

Il patrimonio netto (incluso l'utile d'esercizio) a fine 2018 ammonta a Euro 62.636 mila (contro Euro 63.185 mila al 31 dicembre 2017).

La leva finanziaria, determinata dal rapporto tra l'attivo di bilancio e patrimonio netto, è pari a 10, in linea con gli *standard* italiani di banche commerciali.

Per quanto riguarda il rispetto dei requisiti patrimoniali prescritti dalla Banca Centrale Europea, i Fondi Propri al 31 dicembre 2018 (non includendo la riserva ordinaria post riparto dell'utile) ammontano ad Euro 57.805 mila, mentre il *total capital ratio* è pari al 14,53%.

Fondi Propri e Requisiti (in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			assoluta	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	57.805	57.591	214	0,4%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-	-
Fondi Propri	57.805	57.591	214	0,4%
Requisito per rischio di credito e di controparte	29.140	28.326	814	2,9%
Requisito per rischio di mercato	12	-	12	-
Requisito per rischio operativo	2.668	2.528	140	5,5%
Totale requisiti prudenziali	31.820	30.854	966	3,1%
Attività di rischio ponderate	397.743	385.676	12.067	3,1%
CET1 ratio	14,53%	14,93%	-0,40 p.p.	
Tier 1 ratio	14,53%	14,93%	-0,40 p.p.	
Total Capital Ratio	14,53%	14,93%	-0,40 p.p.	
Eccedenza sul Total Capital Ratio	21.013	21.916	(903)	-4,1%

Al 31 dicembre 2018 sono iscritti al libro Soci circa 450 Soci, prevalentemente Farmacisti.

Le partecipazioni e le altre attività finanziarie

Le interessenze relative alle società dell'ex Gruppo Bancario "Banca Popolare di Vicenza" che, a seguito del venire meno del Gruppo Bancario sopracitato per effetto della messa in liquidazione coatta amministrativa in data 25 giugno 2017 della ex Capogruppo, erano state classificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono state vendute nel corso del 2018. Conseguentemente, esse non figurano più tra le attività della Banca.

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono classificate:

- la quota di pertinenza della Banca a fronte dei titoli *mezzanine* rivenienti dall'intervento di sostegno dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in favore di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato;
- la quota di pertinenza della Banca a fronte del prestito obbligazionario subordinato Tier 2 rinveniente dall'intervento a sostegno dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in favore di Banca Carige.

Con riferimento all'informativa sui "rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" di cui all'art. 2428 n. 2 del codice civile, si fa esplicito rimando alla Parte H "Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa.

Aspetti gestionali dell'esercizio

Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa

Il personale a fine 2018 consta di 36 unità, e cioè 31 dipendenti, 4 distaccati (ex BPVI, ora Intesa San Paolo) e un collaboratore; tra i dipendenti sono incluse tre persone di esperienza assunte ad inizio 2018 per potenziare la struttura della banca per affrontare le più ampie responsabilità derivanti dall'essere banca autonoma (con particolare focalizzazione sul monitoraggio delle attività esternalizzate).

Il personale è prevalentemente occupato in attività a diretto contatto con il cliente, che viene svolta fuori sede o presso la sede di Bologna.

Per l'offerta fuori sede dei propri servizi finanziari la Banca si avvale di consulenti finanziari dipendenti, formati internamente affinché acquisiscano la conoscenza del settore e la capacità di fornire servizio al cliente Farmacista.

La struttura aziendale è basata - oltre che sulla filiale di Bologna - sugli uffici amministrativi (dove non è consentito svolgere attività commerciale) dislocati a Milano, Vicenza, Roma, Napoli, Catania e Palermo.

Il modello operativo di FarBanca prevede - per l'assolvimento dei molteplici e complessi obblighi in capo alla banca in quanto soggetto autonomo - l'uso estensivo di servizi in outsourcing; in dettaglio, Farbanca ha un rapporto di fornitura in *Full Outsourcing* del sistema informativo bancario nonché dei servizi amministrativi e di back-office da parte di SEC Servizi spa, società che forniva servizi elaborativi a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, e che ora fa parte di Accenture alla quale è stata recentemente ceduta dal Gruppo Intesa Sanpaolo, che l'aveva acquisita, insieme ad altre attività, nell'ambito della liquidazione delle Banche Venete; su richiesta di SEC, da aprile 2019, i servizi amministrativi saranno svolti da un'altra società in base ad accordi ancora in corso di definizione.

Le attività di Controllo sono affidate per quanto riguarda l'Audit Interno a Deloitte Risk Advisory e per quanto riguarda Compliance e Risk management a Grant Thornton Consultants a far data dal 01/01/2018 (si veda al riguardo la sezione della presente relazione relativa ai Sistemi di Controllo).

Si precisa che tutte le attività citate - trattandosi per la banca di funzioni operative importanti affidate in *outsourcing* a terzi - sono soggette alla normativa dell'Organo di Vigilanza che prevede tra l'altro da parte del fornitore il rispetto di specifici impegni contrattuali in termini di livelli di servizio (SLA - *Service Level Agreement*) e da parte della banca lo svolgimento di un monitoraggio continuo delle attività svolte dagli *outsourcer*.

Il sistema dei controlli interni e le funzioni di auditing

La Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" definisce il sistema dei controlli interni per gli intermediari bancari. Sono stati introdotti specifici capitoli che disciplinano il "Sistema dei Controlli Interni", il "Sistema Informativo" e la "Continuità Operativa".

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione: la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali, il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo, le Funzioni di Controllo e tutto il personale della Banca e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

1. Controlli di linea;
2. Controlli sui rischi e sulla conformità;
3. Revisione interna.

Controlli di linea

I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- Controlli di linea di prima istanza: quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- Controlli di linea di seconda istanza: svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (cosiddetto "*risk owner*").

In particolare questi ultimi si suddividono in:

- Controlli funzionali: posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di *back-office*;
- Controlli gerarchici: posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

Controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello")

I controlli sulla gestione dei rischi hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi (*Compliance*, *Risk Management* e Antiriciclaggio), così come definite dalle Autorità di Vigilanza.

In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati - Funzione di *Risk Management*;
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) - Funzioni di *Compliance*;
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) - Funzione di Antiriciclaggio.

In data 09/10/2017, a seguito dell'avvio del processo di liquidazione coatta amministrativa dell'ex Capogruppo ex Banca Popolare di Vicenza, la quale svolgeva precedentemente i controlli sulla gestione dei rischi a livello di gruppo, nonché su richiesta di Intesa San Paolo di limitare il periodo transitorio di esercizio delle funzioni di controllo da parte del personale ex Banca Popolare di Vicenza, il Consiglio di Amministrazione di Farbanca ha nominato l'Amministratore Delegato quale responsabile per le funzioni Risk Management e Compliance assegnandogli anche il ruolo di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

In data 26/10/2017, il Consiglio di Amministrazione di Farbanca ha deliberato l'esternalizzazione, subordinatamente al completamento del processo autorizzativo da parte di Banca d'Italia, delle Funzioni di Risk Management e Compliance alla società Grant Thornton Consultants S.p.A., a far data dal 1/1/2018.

Successivamente da gennaio 2018 è stato attribuito il ruolo di referente interno di Farbanca per le funzioni Risk Management e Compliance esternalizzate ad una risorsa interna, alla quale è stato assegnato anche il ruolo di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna ("*controlli di terzo livello*") è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. L'attività è finalizzata, inoltre, a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione *Internal Audit* formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Alla funzione di *Auditing* compete anche la verifica periodica sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

In data 09/10/2017, a seguito dell'avvio del processo di liquidazione coatta amministrativa dell'ex Capogruppo ex Banca Popolare di Vicenza, la quale svolgeva precedentemente le attività di revisione interna a livello di gruppo, nonché su richiesta di ISP di limitare il periodo transitorio di esercizio delle funzioni di controllo da parte del personale ex Banca Popolare di Vicenza, il Consiglio di Amministrazione di Farbanca ha nominato un Consigliere di Amministrazione indipendente quale nuovo responsabile Audit.

In data 26/10/2017, il Consiglio di Amministrazione di Farbanca ha deliberato l'esternalizzazione dell'attività di controllo di terzo livello alla società Deloitte Risk Advisory S.r.l., a far data dal 1/1/2018, subordinatamente al completamento del processo autorizzativo da parte di Banca d'Italia, in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni. Contestualmente è stato attribuito il ruolo di referente interno a Farbanca per la funzione Internal Audit esternalizzata ad un Consigliere di Amministrazione indipendente.

Dal 1 gennaio 2016, come previsto dalla Circ. Banca d'Italia 285/2013, è stato attivato un sistema interno di segnalazione delle violazioni (cosiddetto *Whistleblowing*). L'attivazione di tale procedura è stata opportunamente comunicata al personale. Nel corso del 2018 non sono pervenute segnalazioni.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici. All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 sono svolte dal Collegio Sindacale.

Eventi societari dell'esercizio

Sotto il profilo della vita istituzionale della Banca nel corso del 2018 si sono registrati gli eventi di rilievo di seguito riportati:

- **L'Assemblea ordinaria dei soci del 7 maggio 2018** ha approvato:
 - **il bilancio al 31 dicembre 2017** e la conseguente destinazione degli utili, prevedendo la distribuzione di un dividendo di 1,50 Euro per azione; in esecuzione della delibera, il dividendo è stato posto in pagamento in data 17 maggio 2018;
 - **le politiche di remunerazione e incentivazione** ai sensi dello Statuto Sociale e delle Disposizioni di Vigilanza;
 - **la proposta di definizione transattiva di alcune posizioni** soggettive concernenti l'azione di responsabilità promossa dalla Banca di Credito dei Farmacisti S.p.A. (BCF), ora Farbanca S.p.A., contro alcuni amministratori e sindaci in carica prima dell'incorporazione di BCF in Farbanca;
- **Con Comunicato dell'8 maggio 2018 i Commissari Liquidatori di BPVi LCA** - essendo venuti meno, a far data dal 4 maggio 2018, i diritti ed obblighi derivanti dal contratto di cessione della partecipazione detenuta da BPVi LCA in Farbanca sottoscritto a dicembre 2017 in esito al processo di dismissione tra BPVi LCA e CEFC China Energy Company Limited (attraverso la controllata New Seres Apennines S.p.A.) - **hanno riavviato le attività per la cessione della partecipazione di BPVI LCA in Farbanca, che risultano, ad oggi ancora in corso.**
- **L'Assemblea dei soci riunitasi il 20 novembre 2018** ha approvato:
 - **in seduta ordinaria**, ai sensi dell'art. 13 comma 5 dello Statuto sociale, **la nomina della Sig.ra Marta Mistrorigo quale Consigliere di Amministrazione** di Farbanca, in sostituzione del Consigliere uscente per dimissioni Sig.ra Anna Tosolini; il nuovo amministratore resterà in carica, come gli altri membri del Consiglio, fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2018;
 - **in seduta straordinaria** - alla luce dell'istanza formulata al Consiglio di Amministrazione di Farbanca da BPVi in L.C.A., ai sensi e per gli effetti dell'art. 2367 del codice civile, di modifica dell'art. 30 dello Statuto Sociale - **la modifica dell'art. 30 dello statuto, con eliminazione integrale del diritto di prelazione.**

Operazioni atipiche e/o inusuali

Sono definite operazioni atipiche e/o inusuali tutte le operazioni significative, la cui definizione è riportata nella Parte H della Nota Integrativa, che per natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità della data di chiusura del bilancio d'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Come richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si informa che nel corso del 2018 non sono state poste in essere operazioni di carattere atipico e/o inusuale tali da incidere significativamente sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Banca.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 7 marzo 2019 tra Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione coatta amministrativa e Banca Popolare di Sondrio Soc. Cop. per Az. è stato sottoscritto il contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione della partecipazione di controllo in Farbanca detenuta da BPVi in LCA (pari al 70,77%) la cui efficacia è sospensivamente condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, richieste dalla normativa vigente.

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui all'art. 2428 c. 3, n. 5 del codice civile, si fa esplicito riferimento alla parte A "Politiche contabili", Sezione 3 "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana di Banca d'Italia¹³ indicano per il 2019 un rallentamento della crescita: la proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6% (0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza). Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021 sono rispettivamente dello 0,9% e dell'1,0%.

Questa crescita debole dell'Italia si inserisce in un contesto europeo per il quale si prevede una crescita moderata, con un incremento del PIL in termini reali dall'1,9% nel 2018, all'1,7% del 2019 e 2020, all'1,5% nel 2021.

Nel settore della farmacia, tre *drivers* - farmacia dei servizi, reti di farmacie, presenza del capitale nel settore - dovrebbero contribuire a sostenere sia i redditi sia i valori dell'impresa farmacia; a questi elementi si prevede che non si aggiungerà il contributo positivo della revisione del sistema di remunerazione della farmacia, che sembra non far parte dell'attuale agenda politica.

L'evoluzione di questi temi sarà rilevante sia a livello di settore sia a livello individuale: certamente sarà determinante la capacità e la velocità di adattamento ai cambiamenti già in atto, ma anche la capacità di sviluppare nuove forme di aggregazione necessarie per cercare le giuste masse critiche sia quantitative che qualitative per combattere ad armi pari con i nuovi competitors. Senza dimenticare quel fattore di successo fondamentale costituito dalla professionalità specifica del farmacista e dalla sua capacità di ascolto delle esigenze del suo cliente.

Lo sviluppo della Banca sarà condizionato non solo dalle situazioni societarie specifiche della Banca ma anche dal contesto economico, dalle aspettative settoriali, e dalla capacità dei nostri clienti - grazie anche al nostro supporto - di presidiare non solo i temi della liquidità e della redditività della gestione aziendale ma anche quello dell'innovazione nei farmaci e nei servizi.

Tenuto conto dell'andamento degli ultimi mesi, del contesto economico e societario certamente molto complesso, l'obiettivo economico della Banca è quello di cercare di mantenere la redditività gestionale media degli ultimi anni.

¹³ Banca D'Italia - Bollettino Economico 1/2019 (pubblicato il 19 gennaio 2019)

Ringraziamenti

Il Consiglio desidera ringraziare i Clienti ed i Soci per la fiducia che hanno accordato alla Banca e a questo Consiglio: è solo in questo contesto di fiducia che la Banca può riuscire a realizzare i suoi obiettivi, di incrementare il sostegno finanziario dato al settore della farmacia e contemporaneamente la redditività dell'investimento fatto dai soci, nell'ambito di una corretta gestione dei rischi.

Un ringraziamento particolare va anche agli Organi di Vigilanza e Controllo che con ottiche diverse ma pari attenzione seguono lo sviluppo equilibrato della Banca.

Infine è doveroso ringraziare il personale a partire dall'Amministratore Delegato che ha saputo guidare la squadra a raggiungere livelli di crescita importanti senza perdere di vista i requisiti di qualità che sono necessari nello svolgimento dell'attività bancaria, in un contesto che quotidianamente richiede dedizione e professionalità in una fase di evoluzione societaria certamente molto complessa come quella attuale di Farbanca.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
Dott. Carlo Buzio



Bologna, 21 marzo 2019

Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra deliberazione la seguente proposta:

- approvazione del bilancio al 31.12.2018 chiusosi con un utile di Euro 5.081.683,00;
- destinazione di una quota del 5% degli utili netti pari ad Euro 254.084,15 a riserva legale, che quindi ammonterebbe ad Euro 2.193.811,35;
- distribuzione ai Soci di Euro 1.235.785,25 corrispondenti ad un dividendo pari ad Euro 0,35 per ciascuna delle 3.530.815 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 10 in cui è suddiviso il capitale sociale;
- destinazione dell'utile netto residuo pari ad Euro 3.591.813,60 a riserva ordinaria, che quindi ammonterebbe ad Euro 10.907.376,27.

I dividendi verranno messi in pagamento il 17 maggio 2019 (data stacco 14 maggio 2019).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente
Dott. Carlo Buzio



Bologna, 21 marzo 2019



FarBanca

**SCHEMI DI BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2018**

FARBANCA
STATO PATRIMONIALE
in Euro

Voci dell'Attivo	31 DICEMBRE 2018	31 DICEMBRE 2017
10. Cassa e disponibilità liquide	31.835	20.853
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2	2
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	2
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redd complessiva	46.415	42.495
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	632.403.120	598.295.865
a) crediti verso banche	58.216.568	54.472.619
b) crediti verso clientela	574.186.552	543.823.246
80. Attività materiali	94.352	76.673
90. Attività immateriali	3.342	13.841
di cui: - altro	3.342	13.841
100. Attività fiscali	2.642.820	2.674.339
a) correnti	-	336.080
b) anticipate	2.642.820	2.338.259
di cui:- alla L.214/2011	2.170.174	2.170.174
120. Altre attività	5.431.874	32.770.717
Totale dell'Attivo	640.653.760	633.894.785

FARBANCA
STATO PATRIMONIALE
in Euro

Voci del Passivo	31 DICEMBRE 2018	31 DICEMBRE 2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	549.181.585	552.406.490
a) debiti verso banche	5.021.227	90.462.393
b) debiti verso la clientela	544.160.358	343.548.726
c) titoli in circolazione	-	118.395.372
60. Passività fiscali	109.509	499
a) correnti	106.573	-
b) differite	2.935	499
80. Altre passività	27.628.540	17.735.126
90. Trattamento di fine rapporto del personale	156.728	163.430
100. Fondi per rischi e oneri:	941.429	404.737
a) impegni e garanzie rilasciate	12.328	19.271
c) altri fondi per rischi e oneri	929.101	385.466
110. Riserve da valutazione	(32.185)	(36.427)
140. Riserve	9.062.631	9.117.886
150. Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691
160. Capitale	35.308.150	35.308.150
180. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	5.081.683	5.579.203
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	640.653.760	633.894.785

FARBANCA
CONTO ECONOMICO
in Euro

Voci	31 DICEMBRE 2018	31 DICEMBRE 2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	20.809.883	21.209.954
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.121.353)	(6.917.178)
30. Margine di interesse	15.688.530	14.292.776
40. Commissioni attive	2.724.775	2.687.739
50. Commissioni passive	(483.684)	(446.323)
60. Commissioni nette	2.241.091	2.241.416
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.168	(5.982)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3.489)	(63.895)
a) crediti	(117)	(7)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.461)	(64.365)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	477
d) passività finanziarie	3.089	
120. Margine di intermediazione	17.927.300	16.464.316
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.072.886)	(2.623.686)
a) crediti	(3.072.886)	(2.603.848)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(19.838)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	14.854.414	13.840.630
160. Spese amministrative:	(7.640.806)	(5.778.086)
a) spese per il personale	(3.223.991)	(2.677.033)
b) altre spese amministrative	(4.416.815)	(3.101.054)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(320.579)	(210.688)
a) impegni e garanzie rilasciate	75.204	(7.276)
b) altri accantonamenti netti	(395.783)	(203.412)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(22.427)	(26.076)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10.499)	(10.811)
200. Altri oneri/proventi di gestione	781.581	463.769
210. Costi operativi	(7.212.731)	(5.561.893)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.641.683	8.278.737
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.560.000)	(2.699.534)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.081.683	5.579.203
300. Utile (Perdita) di periodo	5.081.683	5.579.203

FARBANCA
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
in Euro

Voci	31 DICEMBRE 2018	31 DICEMBRE 2017
10. Utile (Perdita) di periodo	5.081.683	5.579.203
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	6.203	(6.581)
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con 'impatto sulla redditività complessiva	(1.962)	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.241	(6.581)
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	5.085.924	5.572.622

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 31/12/2018
					Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva al 31/12/2018				
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:		35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150	
a) azioni ordinarie	-	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	-	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691	
Riserve:	-	8.779.651	282.980	-	-	-	-	-	-	-	-	9.062.631	
a) di utili	-	8.970.310	282.980	-	-	-	-	-	-	-	-	9.253.290	
b) altre	(338.234)	(190.659)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(190.659)	
Riserve da valutazione:	-	(36.427)	-	-	-	-	-	-	-	-	4.242	(32.185)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	-	5.579.203	(282.980)	(5.296.223)	-	-	-	-	-	-	5.081.683	5.081.683	
Patrimonio netto	(338.234)	62.846.268	-	(5.296.223)	-	-	-	-	-	-	5.085.925	62.635.970	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31/12/2017
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	
Capitale:	35.308.150	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	35.308.150	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:	8.871.252	8.871.252	246.634	-	-	-	-	-	-	-	-	9.117.886
a) di utili	8.723.677	8.723.677	246.634	-	-	-	-	-	-	-	-	8.970.311
b) altre	147.575	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione:	(29.846)	(29.846)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.581)	(36.427)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	4.766.077	4.766.077	(246.634)	(4.519.443)	-	-	-	-	-	-	5.579.203	5.579.204
Patrimonio netto	62.131.324	62.131.324	-	(4.519.443)	-	-	-	-	-	-	5.572.622	63.184.504

FARBANCA
RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo diretto
in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	11.626.783	4.113.546
- Interessi attivi incassati (+)	20.482.210	18.828.001
- Interessi passivi pagati (-)	(3.266.860)	(7.127.508)
- Dividendi e proventi simili	-	-
- Commissioni nette (+/-)	2.059.482	2.018.696
- Spese per il personale (-)	(3.067.159)	(2.575.697)
- Altri costi (-)	(3.105.265)	(2.603.018)
- Altri ricavi (+)	358.622	244.052
- Imposte e tasse (-)	(1.834.248)	(4.670.978)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(11.529.403)	(43.816.322)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	(2)
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(0)	108.919.531
- Crediti verso clientela	(22.386.867)	(164.471.112)
- Crediti verso banche: a vista	(2.718.560)	(33.259.314)
- Crediti verso banche: altri crediti	(1.025.389)	36.329.534
- Altre attività	14.601.413	8.665.041
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.214.064	44.222.107
- Debiti verso banche: a vista	(5.415.780)	(16.499.831)
- Debiti verso banche: altri debiti	(80.025.520)	(136.412.732)
- Debiti verso clientela	200.611.632	215.988.024
- Titoli in circolazione	(118.395.372)	(33.679.257)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	8.439.104	14.825.903
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.311.444	4.519.331

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

	31/12/2018	31/12/2017
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(4.240)	(1.708)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(15.051)	(1.708)
- Acquisti di attività immateriali	10.811	-
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(4.240)	(1.708)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(5.296.223)	(4.519.443)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(5.296.223)	(4.519.443)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	10.982	(1.820)

RICONCILIAZIONE

(in Euro)	31/12/2018	31/12/2017
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20.853	22.671
Cassa e disponibilità liquide da conferimento	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.982	(1.818)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	31.834	20.853

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Il rendiconto finanziario sopra riportato è stato redatto secondo il metodo “diretto” di cui allo IAS 7 ed espone i “flussi finanziari” relativi all’attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Farbanca ("Banca"), in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015^(*), con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015 e del 22 dicembre 2017.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2018 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 9 Strumenti finanziari

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento dell'esercizio di riferimento

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 *Leasing*

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

^(*) L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di pensione

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

IAS 33 Utile per azione

IAS 36 Riduzione di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2018.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1905/2016	Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.	1° gennaio 2018
2067/2016	Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016 il che adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.	1° gennaio 2018
1987/2017	Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.	1° gennaio 2018

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1988/2017	Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17). I conglomerati finanziari di cui alla definizione dell'articolo 2, punto 14, della direttiva 2002/87/CE possono decidere che nessuna delle sue entità operanti nel settore assicurativo ai sensi dell'articolo 2, punto 8, lettera b), della stessa direttiva applichi l'IFRS 9 al bilancio consolidato per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2021, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) dopo il 29 novembre 2017 tra il settore assicurativo e gli altri settori del conglomerato finanziario non sono trasferiti strumenti finanziari diversi dagli strumenti finanziari valutati al fair value per i quali le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio da entrambi i settori coinvolti nei trasferimenti; b) il conglomerato finanziario indica nel bilancio consolidato le entità assicurative del gruppo che applicano lo IAS 39; c) le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 sono fornite separatamente per il settore assicurativo che applica lo IAS 39 e per il resto del gruppo che applica l'IFRS 9.	1° gennaio 2018
182/2018	Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 34 dell'8 febbraio 2018, adotta i Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.	1° gennaio 2018 per IAS 28 e IFRS 1 1° gennaio 2017 per IFRS 12
289/2018	Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 55 del 27 febbraio 2018, adotta Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici.	1° gennaio 2018
400/2018	Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 15 marzo 2018, adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari.	1° gennaio 2018
	Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.	
498/2018	Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2018, adotta modifiche concernenti IFRS 9.	1° gennaio 2019 e 1° gennaio 2018 per chi applica IFRS 9 anticipatamente
	Sono stati modificati la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie degli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
519/2018	Regolamento (UE) 2018/519 della Commissione del 28 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 3 aprile 2018, che modifica l'allegato n.1126/2008 introducendo l'IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera e anticipi". L'interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.	1° gennaio 2018

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2018, è costituita in particolare da IFRS 9 per il quale Farbanca ha sviluppato un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi (in coordinamento con l'outsourcer dei servizi IT) e organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace. Il progetto ha riguardato la classificazione la misurazione e l'impairment; i nuovi modelli adottati sono evidenziati all'interno della successiva parte A.2.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2019 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019
1595/2018	Regolamento (UE) 2018/1595 della Commissione del 23 ottobre 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 265 del 24 ottobre 2018, adotta l'Interpretazione IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. L'Interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.	1° gennaio 2019

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei due Regolamenti, sopracitati, in vigore dal 1° gennaio 2019.

In data 31 ottobre 2017 il Parlamento Europeo ha omologato il principio contabile internazionale IFRS16 *Leases*, che risulterà applicabile per i reporting period successivi all'1 gennaio 2019. Tale Principio modifica l'attuale perimetro di principi contabili e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

L'IFRS16, infatti, pur confermando l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario), con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare, introduce significative novità sul bilancio del locatario. Per quest'ultimo, il nuovo principio prevede infatti che, per ogni tipologia di contratto di leasing (operativo e finanziario), debba essere rilevata in bilancio un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (c.d. Right of Use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, nel passivo il debito relativo ai canoni futuri previsti dal contratto di leasing (c.d. Lease Liability).

Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività viene quindi valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, mentre successivamente all'iscrizione iniziale verrà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali dai principi ad esse applicabili (IAS38, IAS16 o IAS40).

In tale ambito, la Società sta conducendo le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile, in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto d'uso

e dell'associata Lease Liability, aspetti che rappresentano la principale discontinuità rispetto al modello contabile previsto dallo IAS17. Alla data di chiusura dell'esercizio, le attività propedeutiche, relativamente alla definizione e sviluppo delle regole e dei principi atti a garantire la corretta determinazione del Right of Use e della Lease Liabilities legate ai contratti che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio sono state sostanzialmente finalizzate. Per quanto riguarda, invece, la misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico di tali poste patrimoniali, sono in corso gli opportuni affinamenti al fine di procedere alla corretta implementazione dei nuovi requisiti introdotti dall'IFRS16.

La Banca ha inoltre deciso, in conformità con le regole e le semplificazioni previste dal principio, di non applicare le regole di IFRS16 al leasing di attività immateriali, al leasing di breve termine inferiore a 12 mesi (c.d. Short Term), e al leasing di beni aventi un modico valore unitario (c.d. Low Value).

Ai fini della stima del debito per i contratti di leasing in essere al 1 gennaio 2019 e dell'associato diritto d'uso, la società ha proceduto all'attualizzazione dei canoni futuri ad un appropriato tasso di interesse. Si precisa che in tale ambito i futuri canoni da attualizzare sono stati determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e noleggio e sono stati calcolati al netto della componente IVA in virtù della circostanza che l'obbligazione al pagamento di tale imposta sorgerà al momento dell'emissione della fattura da parte del locatore e non già alla data di decorrenza del contratto di leasing medesimo. Tali flussi sono quindi attualizzati ad un tasso pari al tasso di interesse implicito del leasing oppure, qualora quest'ultimo non fosse disponibile, al tasso di finanziamento marginale. Quest'ultimo è determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nel contratto di leasing.

Ai fini di determinazione della durata del leasing viene considerato il periodo non annullabile, stabilito dal contratto, durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante tenendo conto anche di eventuali opzioni di rinnovo laddove il locatario abbia la ragionevole certezza di procedere al rinnovo. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte del locatario di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo, la durata del leasing è determinata considerando elementi quali la durata del primo periodo, l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché ogni altra circostanza indicativa dell'esistenza della ragionevole certezza del rinnovo.

Infine, la Banca ha deciso di non rappresentare i comparativi ed ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di applicare il c.d. metodo retrospettivo integrale modificato, che prevede che il valore del diritto d'uso sia assunto uguale alla Lease Liability.

Le stime ad oggi calcolate risultano essere preliminari. Il valore delle nuove poste patrimoniali del *Right of Use* e della *Lease Liability* è stato stimato rientrare in un range pari a Euro 1,6 – 1,7 milioni, a seguito degli affinamenti metodologici tuttora in corso.

Nel paragrafo che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle”** che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - Business Combinations e Joint Arrangements: l’emendamento chiarisce che nel momento in cui un’entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
 - IAS 12 Income Taxes: l’emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all’interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzate in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
 - IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l’uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell’insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d’esercizio dall’adozione di tali emendamenti.
- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)”**. Il documento chiarisce come un’entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un’entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d’esercizio dall’adozione di tali emendamenti.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”**. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l’emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L’emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale per l’entità, che per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l’insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l’entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l’emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l’applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti sul bilancio d’esercizio dall’adozione di tale emendamento.
- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”**. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha

l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di tali emendamenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è costituito dai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio si sono osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") emanata dall'Organo di Vigilanza nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari, conformemente a quanto previsto dall'art. 43 del D.Lgs. n° 136/2015.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori della presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Farbanca SpA.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nella parte A.2 della presente nota integrativa, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Liquidazione coatta amministrativa dell'ex Capogruppo Banca Popolare di Vicenza S.p.A.

Si premette che il D.L. 25 giugno 2017, n. 99 (il "Decreto Legge"), convertito con legge n. 121 del 31 luglio 2017, ha disciplinato l'avvio e lo svolgimento della procedura di liquidazione coatta amministrativa ("LCA") della ex Capogruppo Banca Popolare di Vicenza SpA (BPVi). Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 giugno 2017, n. 185, su proposta della Banca d'Italia, BPVi è stata posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 80, comma 1, del D.Lgs. n. 385/1993 ("TUB") e dell'art. 2, comma 1, lett. a) del suddetto Decreto Legge, ancorché il MEF abbia disposto *"la continuazione dell'esercizio dell'impresa della banca in liquidazione coatta amministrativa per il tempo tecnico necessario ad attuare le cessioni previste dal Decreto Legge"*.

L'art. 1, comma 1, del Decreto Legge prevedeva altresì che, successivamente alla messa in liquidazione coatta amministrativa di BPVi, i Commissari Liquidatori cedessero ad un soggetto individuato ai sensi del Decreto Legge stesso *"beni, diritti e rapporti giuridici individuali in blocco, ovvero attività e passività, anche parziali o per una quota di ciascuna di esse"* del soggetto in liquidazione coatta amministrativa.

In forza di quanto sopra, Intesa Sanpaolo ("ISP") ha acquistato in data 26 giugno 2017 dai Commissari Liquidatori di BPVi certe attività, passività e rapporti giuridici della stessa BPVi (l'"Insieme Aggregato") ma non anche la partecipazione di BPVi in Farbanca (pari al 70,77% del capitale sociale di quest'ultima).

Del pari, anche i crediti e debiti interbancari che alla data del 25 giugno 2017 erano in essere tra Farbanca e la ex Capogruppo BPVi non risultano inclusi nell'Insieme Aggregato trasferito a ISP, con la conseguenza che detti debiti e crediti rimangono nel perimetro residuo della LCA, fatta eccezione per i prestiti obbligazionari emessi da Farbanca i quali sono stati invece inclusi nell'Insieme Aggregato e risultavano pertanto detenuti da Intesa Sanpaolo; tali obbligazioni sono state anticipatamente rimborsate con i proventi dell'operazione di cartolarizzazione "Emma".

Nell'ambito delle attività di liquidazione, Bpvi in Lca ha provveduto a mettere in vendita la partecipazione in Farbanca con un procedimento di asta competitiva

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime"*, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, il paragrafo 25 del principio contabile IAS 1 stabilisce che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Un'entità deve redigere il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, l'entità deve evidenziare tali incertezze. Qualora un'entità non rediga il bilancio nella prospettiva della continuazione dell'attività, essa deve indicare tale fatto, unitamente ai criteri in base ai quali ha redatto il bilancio e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Il presente bilancio della Banca al 31 dicembre 2018 è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (going concern), tenuto anche conto:

- dei positivi risultati sia del bilancio 2017 che del bilancio 2018 sia in termini economici che in termini di gestione dei rischi, ed in particolare dei rischi di credito e di liquidità (per maggiori dettagli si vedano le rispettive sezioni della Nota integrativa)
- dei processi organizzativi messi in atto in relazione alla nuova situazione di banca autonoma (assunzione di personale specializzato, revisione della normativa interna, esternalizzazione di servizi informatici, di back-office, amministrativi e di controllo)
- della procedura competitiva di vendita della quota di maggioranza (pari al 70,77% del capitale della Banca) detenuta dalla ex Capogruppo BPVi in LCA attualmente in corso; al riguardo si segnala che in data 7 marzo 2019 tra BPVi in LCA e Banca Popolare di Sondrio Soc. Cop. per Az. è stato sottoscritto il contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione della partecipazione in Farbanca detenuta da BPVi in LCA, la cui l'efficacia è sospensivamente condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, richieste dalla normativa vigente.

Si evidenzia che il precedente processo di asta che aveva visto l'italiana New Seres Apennines (controllata dal Gruppo China CEFC Energy) aggiudicataria della predetta quota di partecipazione non è andato a buon fine per fatti esclusivamente riferibili alla controllante cinese.

Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio d'esercizio è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio d'esercizio è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 che stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della nota integrativa.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare n. 262 gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e le tabelle di nota integrativa che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da una interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

Informazioni comparative

Per tutti gli importi esposti nel Bilancio dell'esercizio corrente, ad eccezione di quando non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale, sono fornite le informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente e, quando ciò sia rilevante per la comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento, anche le informazioni comparative in merito alle informazioni di commento e descrittive. Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data 7 marzo 2019 tra Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione coatta amministrativa e Banca Popolare di Sondrio Soc. Cop. per Az. è stato sottoscritto il contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione della partecipazione di controllo in Farbanca detenuta da BPVi in LCA (pari al 70,77%) la cui efficacia è sospensivamente condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, richieste dalla normativa vigente.

Non si sono verificati altri eventi di rilievo tra la data di riferimento del presente Bilancio d'esercizio (31 dicembre 2018) e la data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (21 marzo 2019).

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni della nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, per la valutazione dei crediti, per la quantificazione del carico di imposte correnti e differite e per la determinazione degli altri accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2017. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Mazars Italia S.p.A, a cui l'Assemblea dei Soci del 17 gennaio 2017 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei conti della Società per il novennio 2016-2024 in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n° 39/2010.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riportano di seguito i principi contabili da adottare nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

ATTIVO

Classificazione delle Attività finanziarie – Business Model e test SPPI (voce 20, 30 e 40)

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da crediti e titoli di debito sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie (o test SPPI).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC): attività che prevedono il business model "Hold to collect" (HTC) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): attività che prevedono il business model "Hold to collect and sell" (HTCS) e superano il test SPPI;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): attività che prevedono un business model "Other" o, in via residuale, attività che non sono classificabili nelle categorie precedenti per via del fallimento del test SPPI sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

La Banca ha adottato i seguenti modelli di business

- Hold to Collect: il cui obiettivo è il possesso dello strumento finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari;
- Hold to Collect & Sell: il cui obiettivo è rappresentato sia dal possesso dello strumento finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari che dalla vendita degli strumenti stessi;
- Sell: trattasi di un modello di business residuale in cui le attività finanziarie sono gestite, ad esempio, con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa attraverso la vendita delle attività, sulla base del fair value così come sullo stesso è valutata la performance del portafoglio oppure con finalità di trading.

Test SPPI

Il test SPPI è condotto, con riferimento ai titoli di debito e alle esposizioni creditizie detenuti secondo il modello di business HTC o HTC&S, al fine di verificare la presenza di clausole contrattuali in grado di alterare la tempistica e l'ammontare dei flussi di cassa consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. FarBanca utilizza la soluzione opportunamente predisposta dall'outsourcer dei sistemi informativi, l'*SPPI Tool*. Tale strumento, elaborato secondo una logica ad albero decisionale, è strutturato in 53 domande suddivise in sei sezioni

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento e al valore di *fair value*, esclusi i costi e i ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di classificazione

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione¹⁴. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità. La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione",

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Successivamente alla rilevazione continuano ad essere valutate al *fair value*. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo A.4.2 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Soni iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect & Sell" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento

¹⁴ Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili". Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

Rientrano in tale ambito, con specifiche modalità di determinazione di valutazione:

- i. i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e della vigilanza europea.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili. Per i Past due la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia collettiva, come descritto al paragrafo Modelli d'Impairment".

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- ii. I crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", la valutazione è periodicamente effettuata in modo differenziato, secondo il modello Expected Credit Losses - ECL, a 12 mesi come descritto nel paragrafo Modelli d'Impariment.
- iii. I crediti oggetto di "misure di concessione" (c.d. Forborne exposures), che per loro natura possono essere classificati sia come deteriorati che come bonis, vengono assoggettati alle medesime metodologie di valutazione descritte in precedenza. Nel caso in cui questi siano in bonis, la classificazione prevista è a Stage 2.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Modelli d'impairment

La visione prospettica che caratterizza il modello di **Impairment** secondo i nuovi **principi IFRS 9**, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici.

Secondo il Principio IFRS 9, la valutazione delle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss - ECL*) considera i mancati incassi ("*cash shortfall*"), la probabilità di default, e il valore monetario del tempo. In particolare, a ciascuna data di riferimento del bilancio la banca deve valutare il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario per un importo pari alle:

- **Perdite attese a 12 mesi** per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (*Stage 1*); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.
- **Perdite attese "Lifetime"** per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (*Stage 2*) e per quelli *non-performing* (*Stage 3*); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default lungo tutta la vita residua dello strumento, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.

Ai fini di calcolo della *Expected Credit Loss* (c.d. ECL) si esplicheranno di seguito gli approcci mediante i quali sono stati ottenuti i seguenti parametri di rischio di credito:

- l'**EAD** (*Exposure at Default*) consente di definire l'**esposizione** che un creditore avrà al momento del default al netto degli interessi maturati in un definito istante lungo l'intera vita dello strumento finanziario. Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime*;
- la **LGD** (*Loss Given Default*, **tasso di perdita in caso di default**) è una delle componenti di rilievo ai fini del calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *Stage 1* (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (classificate nello *Stage 2* e valutate secondo l'ottica "*lifetime*");
- la **PD** (*Probability of Default*) viene misurata, nell'ottica prospettica che caratterizza il modello di *Impairment* secondo i nuovi principi IFRS 9, entro un orizzonte temporale di un anno ("*PD 1 year*") per i crediti classificati in *stage 1* e *lifetime* ("*lifetime PD*") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in default.

L'*Exposure at Default* (EAD) si configura come un calcolo che viene differenziato a seconda della tipologia di esposizione. Nei portafogli bancari generalmente abbiamo due tipologie di esposizione: esposizioni a bilancio ed esposizioni fuori bilancio.

La formula per l'*Exposure at Default* è la seguente

$$EAD_t = DebRest + [CCF * (ExpOutBalancet)]$$

Dove:

- *EAD_t* è l'*Exposure at Default* al tempo *t*;
- *DebRest* è lo stock di Debito Residuo nei confronti della Banca al tempo *t*. Questo ammontare consiste alternativamente in: o quota di Capitale Residuo del Piano di Ammortamento al tempo *t* (per i prodotti rateali); o stock di Ammontare di Utilizzato alla Data Reporting (per i prodotti a revoca);
- *CCF* è il Fattore di Conversione del Credito stabilito dall'Autorità di Vigilanza e da applicare alle Esposizioni Fuori Bilancio;
- *ExpOutBalancet* è lo stock di esposizioni fuori bilancio (ad es. margini, impegni, garanzie).

L'orizzonte di calcolo dell'EAD relativa ai piani di ammortamento sarà il costo ammortizzato come definito dai piani stessi (ovvero fino alla scadenza del prodotto rateale).

Con riferimento ai Prodotti a Revoca, verrà calcolato lo stock delle esposizioni fuori bilancio che saranno opportunamente pesate per dei fattori di conversione del credito e, per Farbanca, data la mancanza di modelli interni, verranno impiegati i CCF regolamentari standard utilizzati ai fini delle Segnalazioni di Vigilanza.

Con riferimento ai prodotti a revoca (c.d. *bullet*), verrà ipotizzata una *maturity* fissa ad 1 anno.

Loss Given Default (LGD)

Per quanto riguarda la definizione della *Loss Given Default*, **Farbanca** ha deciso in via prudenziale di applicare la **LGD regolamentare** al 45% su tutto il portafoglio.

Probability of Default (PD)

La visione prospettica che caratterizza il modello di impairment, secondo i nuovi principi IFRS 9, prevede una **rilevazione delle perdite attese per l'intera durata** della vita di un credito.

In tale contesto, la PD, come è noto, va misurata entro un orizzonte temporale di un anno ("*PD 1 year*") per i crediti classificati in *Stage 1* e *lifetime* ("*lifetime PD*") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischioosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in default. Ogni banca deve dotarsi di strumentazioni atte a valutare nel tempo l'evolversi di tali stime, al fine di rilevare prontamente fenomeni di deterioramento del credito, e di aggiornare coerentemente i livelli di perdita attesa e quindi di provisioning.

Il principio IFRS9 richiede di considerare, ai fini della determinazione della perdita attesa, anche elementi di natura *forward looking* (ovvero prospettici, oltre a quelli connessi alle situazioni in essere), che devono concorrere in maniera coerente a determinare il calcolo dell'ECL. A tal fine, è stato implementato internamente da FarBanca il c.d. **Modello Satellite PD**, che si pone l'obiettivo di quantificare l'impatto della variazione dei **fattori macro-economici** sulla misurazione della PD, mediante l'individuazione del best set di variabili economiche e finanziarie statisticamente predittive per la quantificazione di tale impatto.

Data la composizione del portafoglio crediti Farbanca, caratterizzato da una preponderanza di prodotti rateali, il calcolo delle curve di PD è stato effettuato sulla base del portafoglio di questi ultimi, data la maggior robustezza delle performance rispetto alle curve ottenute sul portafoglio dei prodotti a revoca.

Calcolo dell' Expected Credit Loss

A partire dal 1 Gennaio, con cadenza trimestrale e, conseguentemente, anche con riferimento alla chiusura di bilancio annuale e semestrale, la Banca deve effettuare una stima delle perdite secondo un modello di **Expected Credit Loss Multiperiodale** per tutte le attività finanziarie.

Ai fini di definire il valore di *Expected Credit Loss* (*Provision IFRS 9*) viene implementata la seguente funzione di calcolo

$$ECL = \begin{cases} \sum_{t=1}^T \frac{MPD_{t+1} \times LGD \times EAD_t}{(1 + EIR)^t} & \text{per le esposizioni performing (1)} \\ EAD_t \times LGD & \text{per le esposizioni non performing (2)} \end{cases}$$

Gli input della formula sono definiti come segue:

- *T* rappresenta la data di scadenza della transazione (1-year se Stage 1 e LT se Stage 2).
- *t* rappresenta la data di riferimento / data di valutazione dei rapporti
- $MPD_{t+1} = (Cum\ Default\ Probability)_{t+1} - (Cum\ Default\ Probability)_t$ differenza tra la probabilità cumulata a default tra il tempo *t+1* e *t*.
- *LGD* Loss Given Default applicata applicata flat sui differenti segmenti
- *EAD_t*, esposizione a default a reporting date
- *EIR*, l'Effective Interest Rate al quale vengono scontati i valori di perdita.

Ai fini del calcolo dell'ECL è necessario specificare che:

1. Per i rapporti classificati in Stage 1 la perdita attesa è calcolata per un orizzonte temporale di 1 anno dalla data di reporting (utilizzo delle metriche multi-periodali di PD, LGD ed EAD con riferimento alle sole scadenze di pagamento entro l'anno). Dunque, vengono considerati solo i

- flussi di cassa di competenza dell'anno, mentre i flussi successivi non fanno parte del calcolo della provision;
2. Per i rapporti classificati in Stage 2 la perdita attesa è calcolata fino alla data di scadenza del singolo rapporto (utilizzo delle metriche multi-periodali di PD, LGD ed EAD con riferimento a tutte le scadenze di pagamento fino alla maturity del rapporto). Dunque, vengono considerati tutti i cash flow previsti dal piano di ammortamento;
 3. Per i rapporti classificati in Stage 3 la perdita attesa è calcolata in un'ottica lifetime con l'utilizzo delle metriche LGD ed EAD come da equazione (2).

4. Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze in società controllate e/o sottoposte ad influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato, che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione, conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci tutte le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione di cui all'IFRS 5, ossia tutte le "singole attività/passività non correnti" o "gruppi di attività/passività" in via di dismissione (indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività/passività") per le quali il valore contabile sarà recuperato principalmente con

un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo nonché le "unità operative dismesse" (indicate con la locuzione "gruppi di attività/passività in via di dismissione").

Criteri di valutazione

Le singole attività/passività non correnti o i gruppi di attività/passività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio di riferimento:

- attività fiscali differite;
- attività derivanti da benefici per i dipendenti;
- strumenti finanziari;
- investimenti immobiliari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle singole attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività in via di dismissione continuano ad essere rilevati a voce propria mentre i proventi (interessi attivi, dividendi, ecc.) e gli oneri (interessi passivi, ammortamenti, ecc.) che si riferiscono alle unità operative dismesse sono esposti, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, nella voce "utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" del conto economico.

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

PASSIVO

10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- "Debiti verso banche";
- "Debiti verso clientela";
- "Titoli in circolazione".

Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci è compresa la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

11. Fondi per rischi ed oneri

11.1 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse. Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti vengono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Gli stessi sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese del personale", gli

accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

12. Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

13. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

14. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option*, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorge. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorge come sopra specificato.

15. Conto Economico

Conto Economico: Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso ("point-in-time"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo ("overtime"), a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi, dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

La Banca non ha individuato situazioni significative in merito:

- a fattispecie di ricavo legate a servizi prestati alla clientela
- a corrispettivi relativi a diverse performance obligations prestate alla clientela;
- ai costi sostenuti e sospesi per ottenere ed adempiere ai contratti con i clienti.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Conto Economico: Costi

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

16. Altre informazioni

16.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

16.2. Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

16.3 Riconciliazione fra lo stato patrimoniale al 31.12.2017 e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2018

La Banca ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile IFRS 9 di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti conseguentemente la data di prima applicazione è l'01.01.2018.

Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 6° aggiornamento della Circolare 262, le banche che fanno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi devono, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale informativa.

A tal fine, di seguito vengono presentati i seguenti prospetti di raccordo fra i saldi patrimoniali al 31.12.2017 e i saldi patrimoniali all'01.01.2018 come risultanti a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9 riportanti rispettivamente:

- a) Gli effetti delle riclassifiche effettuate in relazione ai nuovi criteri di classificazione presentati sulla base dei precedenti valori IAS 39 e quindi a parità di totale attivo e totale passivo;

- b) Gli effetti in termini di misurazione e valutazione conseguenti alle nuove regole introdotte dal principio al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Prospetto di raccordo dello stato patrimoniale riclassificato all' 01.01.2018 – valori IAS 39

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra gli schemi di bilancio pubblicati al 31.12.2017 e gli schemi di bilancio secondo la nuova Circolare n.262 di Banca d'Italia, non rappresentando pertanto saldi derivanti da un'applicazione retroattiva del nuovo principio contabile IFRS 9.

ATTIVO (in migliaia di euro)	01.01.2018 (IFRS 9)	C&M									01.01.2018 (IAS 39)
		Cassa e disp. liquide	Attività fin. det. per la neg. (HFT)	Attività fin. disp. per la vendita (AFS)	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali	Altre Attività	
Cassa e disponibilità liquide	21	21									21
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-		-								-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd complessiva	42			42							42
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	598.296										598.296
a) crediti verso banche	54.473				54.473						54.473
b) crediti verso clientela	543.823					543.823					543.823
Attività materiali	77						77				77
Attività immateriali	14							14			14
Attività fiscali	2.674								2.674		2.674
Altre attività	32.771									32.771	32.771
Totale dell'Attivo	633.895	21	0	42	54.473	543.823	77	14	2.674	32.771	633.895

PASSIVO (in migliaia di euro)	01.01.2018 (IFRS 9)	C&M								01.01.2018 (IAS 39)
		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività fiscali	Altre passività	Trattamento di fine rapporto	Fondi per rischi e oneri	Patrimonio netto	
Passività finanziarie valutate al costo	552.406									552.406
a) debiti verso banche	90.462	90.462								90.462
b) debiti verso la clientela	343.549		343.549							343.549
c) titoli in circolazione	118.395			118.395						118.395
Passività fiscali	1				1					1
Altre passività	17.735					17.735				17.735
Trattamento di fine rapporto del personale	163						163			163
Fondi per rischi e oneri:	405					19		386		405
Patrimonio netto	63.185								63.185	63.185
Totale del Passivo	633.895	90.462	343.549	118.395	1	17.754	163	386	63.185	633.895

Prospetto di raccordo dello stato patrimoniale all' 01.01.2018 – effetto IFRS 9

Di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le classificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9 e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi all'01.01.2018 vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di impairment, al fine di determinare i saldi di apertura *IFRS 9 compliant*.

ATTIVO (in migliaia di euro)	01.01.2018 (IAS 39)	IMPAIRMENT		VARIAZ.
		HTC & IMPEGNI	01.01.2018 (IFRS 9)	
Cassa e disponibilità liquide	21		21	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0		0	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42		42	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	598.296	(411)	597.885	(411)
a) crediti verso banche	54.473	(250)	54.223	(250)
b) crediti verso clientela	543.823	(161)	543.663	(161)
Attività materiali	77		77	-
Attività immateriali	14		14	-
Attività fiscali	2.674	141	2.815	141
Altre attività	32.771		32.771	-
Totale dell'Attivo	633.895	(270)	633.625	(270)

PASSIVO (in migliaia di euro)	01.01.2018 (IAS 39)	IMPAIRMENT		VARIAZ.
		HTC & IMPEGNI	01.01.2018 (IFRS 9)	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	552.406		552.406	-
a) debiti verso banche	90.462		90.462	-
b) debiti verso la clientela	343.549		343.549	-
c) titoli in circolazione	118.395		118.395	-
Passività fiscali	1		1	-
Altre passività	17.735		17.735	-
Trattamento di fine rapporto del personale	163		163	-
Fondi per rischi e oneri:	405	68	473	68
Patrimonio netto	63.185	(338)	62.847	(338)
Totale del Passivo	633.895	(270)	633.625	(270)

Prospetto di raccordo del patrimonio netto all' 01.01.2018 – effetto IFRS 9

Di seguito si riporta un prospetto di riconciliazione del patrimonio netto con una descrizione degli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2017 (IAS 39) (in migliaia di euro)	63.185
Riserva FTA	-338
<i>Applicazione del nuovo modello di impairment</i>	<i>-338</i>
Crediti performing (stage 1 e 2)	-425
Crediti performing (stage 3)	-54
Effetto fiscale	141
Effetti da classificazione e misurazione	-338
Patrimonio netto contabile al 1 gennaio 2018 (IFRS 9) (in migliaia di euro)	62.847

L'applicazione delle nuove regole di impairment ha determinato:

- maggiori rettifiche su crediti performing stage 2 (Euro 166 mila al lordo della fiscalità) riconducibili all'allocazione di quota parte del portafoglio bonis in stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti, con la conseguente necessità di dover calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua dell'attività finanziaria.
- maggiori rettifiche di valore su titoli performing per Euro 250 mila al lordo della fiscalità principalmente riconducibili all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di nuovi parametri previsti dal principio.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008. Si omette pertanto la compilazione delle tavole A.3.1 e A.3.2, A.3.3 e A.3.4.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3; tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca non detiene strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente che sono classificati nei livelli 2 e 3 previsti dall'IFRS 13. Per gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* su base ricorrente si precisa che:

- il *fair value* dei crediti e dei debiti verso banche è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di bilancio in considerazione della loro breve durata;
- il *fair value* dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Il calcolo del *fair value* è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il *fair value* è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio;
- il *fair value* dei debiti verso clientela (somme disponibili a vista depositate nei conti correnti e depositi vincolati scadenti entro 12 mesi) è stato fatto convenzionalmente pari al relativo valore di bilancio in considerazione della loro breve durata;

In merito ai livelli di *fair value* previsti dall'IFRS 13, le modalità utilizzate e sopra descritte sono state considerate tutte di livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta dell'esercizio di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se le operazioni relative allo strumento finanziario si verificano con frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare

operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato.

Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. dei prezzi di strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi, dei prezzi di strumenti finanziari identici quotati in mercati (borse valori e/o *Multilateral Trading Facilities*) che non presentano le caratteristiche per essere definiti attivi, delle indicazioni di prezzo desumibili da *infoprovider* esterni (ad esempio, Bloomberg e Reuters) o comunque osservabili sul mercato (ad esempio, la valorizzazione della Banca d'Italia determinata per legge o il valore delle azioni stabilito dalle Assemblee dei Soci per le banche popolari);
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow*, *Dividend Discount Model* metodo dei multipli e modelli di *pricing* delle opzioni) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica (i modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità);

4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificate per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità quali ad esempio, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per le tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al primo punto ed il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi
5. del valore risultante da perizie di stima indipendenti;
6. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) i prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non sia determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli (*Fair Value Hierarchy*) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi a cui l'entità può accedere alla data di valutazione per strumenti finanziari identici;
- Livello 2 - prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati su parametri che sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o simili. Sono considerati tali: i) i prezzi di strumenti finanziari simili quotati in mercati attivi; ii) i prezzi quotati in mercati non attivi per strumenti finanziari identici; iii) le indicazioni di prezzo desunte da *infoprovider* o comunque osservabili sul mercato; iv) le indicazioni di prezzo ottenute da modelli di valutazione che sono in grado di replicare le quotazioni che si formano sui mercati attivi utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato alla data di valutazione; v) per le quote di OICR caratterizzate da significativi livelli di trasparenza e liquidità, il valore (NAV) comunicato dai *fund administrator*;
- Livello 3 - prezzi ottenuti da metodi di valutazione basati in prevalenza su parametri che non sono osservabili, direttamente o indirettamente, sul mercato per strumenti finanziari identici o simili. Sono considerati tali: i) i prezzi forniti dalla controparte emittente, fatta salva la casistica dei NAV attribuiti al livello 2 del *fair value*; ii) le indicazioni di prezzo ottenute con modelli valutativi interni che utilizzano in prevalenza dati non osservabili sul mercato; iii) le valutazioni desunte da perizie di stima indipendenti; iv) per gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati, le valutazioni effettuate sulla base di corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o desunte da transazioni dirette osservate in un congruo arco di tempo su strumenti finanziari identici o simili. Sono altresì inclusi gli strumenti finanziari mantenuti al costo.

Si omette l'informazione circa la sensibilità delle valutazioni (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h) in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Le modalità di determinazione del *fair value* sono le medesime applicate in uso in applicazione dell'IFRS 7 e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/18			31/12/17		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	46	-	-	42
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	46	-	-	42
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Totale	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui b) Attività finanziarie designate al fair value	Di cui c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	42	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	45	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti:	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	45	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	41	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	41	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite:	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico:	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	46	-	-	-

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si sono registrate nell'esercizio movimentazioni di passività finanziarie di livello 3 della scala gerarchica del fair value.

Si omette pertanto la relativa tabella.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	632.403	-	-	655.787	598.296	-	-	700.116
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	632.403	-	-	655.787	598.296	-	-	700.116
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	549.182	-	-	549.182	522.406	-	118.764	434.011
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	549.182	-	-	549.182	522.406	-	118.764	434.011

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. *"day one profit/loss"*.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****SEZIONE 1****Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	32	21
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	32	21

SEZIONE 2

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2018 presenta importi trascurabili (Euro 1,97)

SEZIONE 3**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30***3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica*

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	46	-	-	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	46	-	-	1
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	41
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	46	-	-	42

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	46	1
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	46	1
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	41
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	41
- altre società finanziarie	-	41
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	46	42

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessiv
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	46	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	46	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2017	1			-				
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	VB			FV			VB			FV		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi vincolati	-			X	X	X	-			X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-			X	X	X	-			X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-			X	X	X	-			X	X	X
4. Altri	-			X	X	X	-			X	X	X
B. Crediti verso banche	58.216						54.473					
1. Finanziamenti	58.216						54.473					
1.1 Conti correnti e depositi a vista	36.017			X	X	X	33.329			X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	2.200			X	X	X	1.148			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	19.999			X	X	X	19.996			X	X	X
- Pronti contro termine attivi	19.999			X	X	X	19.996			X	X	X
- <i>Lending</i> finanziario	-			X	X	X	-			X	X	X
- Altri	-			X	X	X	-			X	X	X
2. Titoli di debito	-						-					
2.1 Titoli strutturati	-						-					
2.2 Altri titoli di debito	-						-					
Totale	58.216			-	-	58.216	54.473			-	-	54.473

I crediti verso banche sono principalmente ascrivibili a rapporti intrattenuti con Intesa Sanpaolo e in particolare si riferiscono a conti correnti per Euro 36 milioni (sottovoce B.1.1), alla riserva obbligatoria depositata presso la Banca d'Italia per Euro 2.200 mila (sottovoce B.1.2) e per i restanti Euro 20 milioni a operazioni di pronti contro termine di impiego (sottovoce B.1.3).

Nella voce in esame non sono presenti attività deteriorate.

Per la determinazione del *fair value* dei crediti verso banche si rimanda alla sezione A.4 "Informativa sul *fair value*", paragrafo A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni" della Parte A.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	566.173	8.013	736				533.362	10.461	-			
1. Conti correnti	47.572	903		X	X	X	41.394	1.509		X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	501.541	5.759	736	X	X	X	475.418	8.694		X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	312	-	-	X	X	X	240	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	16.748	1.351	-	X	X	X	16.310	258		X	X	X
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	566.173	8.013	736	-	-	-	533.362	10.461	-	-	-	-

La sottovoce 3. "Mutui" comprende le attività cedute e non cancellate riferibili ai crediti in sofferenza dell'operazione di cartolarizzazione propria denominata "AMBRA" e le attività cedute e non cancellate riferibili ai crediti in bonis dell'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Emma" rispettivamente per Euro 2.670 mila e per Euro 401.146 mila. Tali operazioni non presentando i requisiti dello IFRS 9 per procedere alla cosiddetta "derecognition", sono state oggetto di "ripresa" in bilancio.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" include gli anticipi sbf ed i crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari.

4.3 Leasing finanziario

Fattispecie non presente.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	566.173	8.013	736	533.362	10.461	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	4.664	973	-	1.656	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	3	-	-
c) Società non finanziarie	362.277	4.447	528	512.312	9.585,00	-
d) Famiglie	199.232	2.593	208	19.391	876,00	-
Totale	566.173	8.013	736	533.362	10.461	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	621.772	621.772	7.104	28.960	3.936	550	20.947	57
Totale 31/12/2018	621.772		7.104	28.960	3.936	550	20.947	57
Totale 31/12/2017	584.721	584.721	7.325	30.381	4.152	62	19.917	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x		143	x		143	

SEZIONE 5

Derivati di copertura – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 6

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 7

Partecipazioni – Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene partecipazioni.

SEZIONE 8

Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	94	77
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	22	12
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	72	65
2. Attività acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	94	77
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non possiede attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non possiede attività materiali detenute a scopo investimento valutate al *fair value*.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non possiede rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	231	131	327	689
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	219	131	262	612
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	12	-	65	77
B. Aumenti		-	17	-	23	40
B.1. Acquisti	-	-	17	-	23	40
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	5	-	16	21
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	5	-	16	21
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	24	-	72	96
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	224	131	278	633
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	248	131	350	729
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Come evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni di seguito riportate:

	%
Arredamento	15
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12
Impianti e macchinari vari	15
Macchine elettroniche/elettromeccaniche	20
Automezzi	25
Impianti di comunicazione	25
Costruzioni leggere	10
Impianti ripresa fotografica/allarme	30

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non possiede attività materiali a scopo di investimento

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sono in essere impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9

Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	3	-	14	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	3	-	14	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	3	-	14	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	3	-	14	-

La sottovoce A.2 "Altre attività immateriali" è composta da *software* di proprietà o in licenza d'uso.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	52	-	52
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	38	-	38
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	14	-	14
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	11	-	11
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	11	-	11
- Ammortamenti	X	-	-	11	-	11
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	3	-	3
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	49	-	49
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	52	-	52
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le esistenze iniziali non ricomprendono le attività che alla fine dell'esercizio precedente risultavano completamente ammortizzate.

SEZIONE 10**Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo***10.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

Attività per imposte anticipate	31/12/2018	31/12/2017
Imposte anticipate in contropartita al conto economico	2.643	2.334
- Svalutazione crediti	2.170	2.170
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	2.170	2.170
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	231	117
- Altre	242	47
	-	-
Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	-	4
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti	-	4
	-	-
Totale	2.643	2.338

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività per imposte differite	31/12/2018	31/12/2017
Imposte differite in contropartita al conto economico	-	-
- Altre	-	-
Totale	-	-
Imposte differite in contropartita al patrimonio netto	3	-
- Adeguamento del T.F.R. alla valutazione attuariale	3	-
Totale	3	-

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	2.334	2.522
2. Aumenti	254	166
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	238	139
a) relative a precedenti esercizi		-
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) riprese di valore		-
d) altre	238	139
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti	16	27
3. Diminuzioni	85	354
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	85	354
a) rigiri	85	354
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		-
c) dovute al mutamento di criteri contabili		-
d) altre		-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011		-
b) altre		-
4. Importo finale	2.503	2.334

Non sono presenti attività per imposte anticipate connesse a perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	2.170	2.370
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		200
3.1 Rigiri	-	200
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	
4. Importo finale	2.170	2.170

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	-	7
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	7
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		7
a) rigiri		7
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) altre		-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		-
4. Importo finale	-	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	-	
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	141	
c) altre	-	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	
2.3 Altri aumenti	-	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
d) altre	-	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	
4. Importo finale	141	

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	3	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3	-

10.7 Altre informazioni

Si evidenzia che, conformemente alle disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 100 "Attività fiscali" e 60 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 120 "Altre attività" e 80 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le imposte differite attive e passive sono invece contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali: b) differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2013 e che non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

SEZIONE 11

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

SEZIONE 12

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Partite diverse in sospeso	44	49
2. Operazioni varie in titoli	-	-
3. Valori presi in carico ultimo giorno	4.758	13.641
4. Rettifiche di partite illiquide di portafoglio scontato		14.204
5. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	157	159
6. Spese incrementative su beni di terzi	2	3
7. Partite in attesa di appostazione contabile	8	11
8. Partite fiscali debitorie	46	277
9. Altre partite diverse	417	4.427
Totale	5.432	32.771

I "Valori presi in carico l'ultimo giorno" si riferiscono a poste che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni successivi alla data di riferimento del bilancio.

PASSIVO

SEZIONE 1

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche					90.462	-	-	-
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.021	-	-	-	10.437	-	-	-
2.2 Depositi a scadenza		-	-	-	80.025	-	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
2.6 Altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.021				90.462			

I debiti verso banche sono costituiti per Euro 5 milioni da conti correnti posti in essere con istituti bancari italiani (sottovoce 2.1).

Per la determinazione del *fair value* dei debiti verso banche si rimanda alla sezione A.4 "Informativa sul *fair value*", paragrafo A.4.2 "Processi e sensibilità delle valutazioni", della Parte A.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	133.479				127.437	-	-	-
2. Depositi a scadenza	151.065				216.077	-	-	-
3. Finanziamenti	-				-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-	-	-	-
3.2 Altri	-				-	-	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-	-	-	-
5. Debiti per leasing	-				-	-	-	-
6. Altri debiti	259.616				35	-	-	-
Totale	544.160				343.549	-	-	-

La sottovoce 2. "Depositi a scadenza" include Euro 120 milioni riferibili a debiti verso Banca Popolare di Vicenza in LCA la cui esposizione, a seguito del venire meno della licenza bancaria, è stata riclassificata fra i Debiti verso clientela.

In considerazione della scadenza prevalentemente a breve dei debiti verso clientela, il relativo *fair value* viene convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli					118.395	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-	118.395	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	118.395	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	118.395	-	-	-

Le obbligazioni di propria emissione sono state interamente rimborsate nel corso del primo semestre dell'anno.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non sono in essere titoli subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non sono in essere operazioni di tale tipologia

1.6 Debiti per leasing

Non sono in essere operazioni di leasing finanziario

SEZIONE 2

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 3

Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene passività finanziarie classificabili in questa categoria.

SEZIONE 4

Derivati di copertura – Voce 40

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non possiede Derivati di copertura.

SEZIONE 5

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura generica.

SEZIONE 6

Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda a quanto riportato nella sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 7

Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni rientranti in tale fattispecie

SEZIONE 8**Altre passività – Voce 80***8.1 Altre passività: composizione*

	31/12/2018	31/12/2017
1. Operazioni varie in titoli	14	4
2. Passività connesse al personale dipendente	301	263
3. Debiti verso fornitori	1.409	1.069
4. Operazioni in corso di lavorazione	2.814	2.761
5. Rettifiche di partite illiquide relative al portafoglio sbf	15.676	-
6. Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	7	16
7. Partite fiscali creditorie	14	31
8. Altre partite diverse	7.393	13.591
Totale	27.628	17.735

Le “Altre partite diverse” attengono a partite prese in carico gli ultimi giorni dell'esercizio che hanno trovato sistemazione quasi totale nei primi giorni dell'esercizio successivo.

SEZIONE 9

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	163	152
B. Aumenti	91	11
B.1 Accantonamento dell'esercizio	91	2
B.2 Altre variazioni	-	9
C. Diminuzioni	97	-
C.1 Liquidazioni effettuate	84	-
C.2 Altre variazioni	13	-
D. Rimanenze finali	157	163
Totale	157	163

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19. Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un deficit del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a Euro 9 mila.

9.2 Altre informazioni

Ipotesi demografiche		31/12/2018
Mortalità	Tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	
Ipotesi finanziarie		31/12/2018
Tasso annuo di attualizzazione (Iboxx Corporate AA 7-10)		1,57%
Tasso annuo di inflazione		1,50%
Tasso annuo di incremento TFR		2,625%
Tasso annuo di incremento salariale impiegati		1,00%
Tasso annuo di incremento salariale quadri		1,00%
Tasso annuo di incremento salariale dirigenti		1,00%
Frequenze annue di turnover e anticipazione TFR		31/12/2018
Anticipazioni		0,50%
Turnover		4,50%

SEZIONE 10

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	12	19
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	929	385
4.1 controversie legali e fiscali	929	251
2.2 oneri per il personale	-	125
2.3 altri	-	9
Totale	941	404

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	19		385	404
B. Aumenti	6		701	707
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-		701	701
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-		-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-		-	-
B.4 Altre variazioni	6		-	6
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-		-	-
C. Diminuzioni	13		158	171
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-		158	158
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-		-	-
C.3 Altre variazioni	13		-	13
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-		-	-
D. Rimanenze finali	12		929	941

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è riferita principalmente ad accantonamenti a fronte di controversie legali.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" è riferibile per Euro 97 mila al sistema premiante, per Euro 9 mila per sanzioni inps ed Euro 52 mila riferito al fondo per controversie legali.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	-			-
Garanzie finanziarie rilasciate	12			12
Totale	12			12

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non sono presenti fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Si sintetizzano nella tabella che segue le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86, per ciascuna classe di passività potenziale.

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Controversie legali	597	251
1.1 Cause civili	197	201
1.2 Rischi per revocatorie fallimentari	400	50
2. Oneri per il personale	282	125
2.1 Sistema premiante	282	125
2.2 Altro	-	-
3. Altri	50	9
3.1 Reclami da clientela	-	-
3.2 Altro	50	9
Totale	929	385

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

SEZIONE 11

Azioni rimborsabili – Voce 120

La presente sezione non risulta avvalorata.

SEZIONE 12

Patrimonio del gruppo - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2018	31/12/2017
- N° azioni o quote proprie	3.530.815	3.530.815
- Valore nominale unitario	Euro 10	Euro 10

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.530.815	-
- interamente liberate	3.530.815	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.530.815	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.530.815	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.530.815	-
- interamente liberate	3.530.815	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Al 31 dicembre 2018 sono iscritti al libro Soci circa 450 Soci, prevalentemente Farmacisti.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta ai sensi dell'art. 2427, comma 7 - bis, del Codice Civile il dettaglio delle voci di patrimonio netto specificando le relative possibilità di utilizzazione e distribuzione.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	35.308				
Riserve di capitale					
- riserva di sovrapprezzo azioni	13.216	a,b,c	8.094	-	-
Riserve di utili					
- riserva legale	1.940	b	1.940	-	-
- riserve diverse	7.122	a,b,c	7.122	-	-
- riserve da valutazione	(32)			-	-
Utile d'esercizio 2018⁽¹⁾	5.082	c	1.236		
		a,b,c	3.592		
		b	254		
TOTALE	62.636		22.238	-	-
Quota non distribuibile			10.288		
Residua quota distribuibile			11.950		

Legenda: "a": per aumento di capitale; "b": per copertura di perdite; "c": per distribuzione ai soci; "d": per altre destinazioni.

⁽¹⁾ Per ciò che attiene all'utile dell'esercizio 2018, la possibilità di utilizzazione e la quota disponibile tengono conto della ripartizione dell'utile proposta all'Assemblea dei Soci.

Nella tabella sopra riportata le riserve vengono analiticamente classificate a seconda delle possibilità di utilizzo previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali che le regolano.

La possibilità di utilizzazione e la quota disponibile non tengono conto di eventuali vincoli previsti dalla normativa fiscale.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che le Istruzioni di Vigilanza per le Banche prescrivono il mantenimento di requisiti minimi di Patrimonio che pongono delle limitazioni alle effettive possibilità di distribuzione delle riserve.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono presenti strumenti rappresentativi del capitale. Si omettono pertanto le relative tavole.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	236.239	1.126	3	237.368	200
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	790	-	-	790	-
e) Società non finanziarie	140.585	409	-	140.994	200
f) Famiglie	94.864	717	3	95.584	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.352	-	-	1.352	2.646
a) Banche centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	1.352	-	-	1.352	2.646
f) Famiglie	-	-	-	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	7.204
2. altri titoli	12.876
c) titoli di terzi depositati presso terzi	20.080
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	147.925
4. Altre operazioni	-

La Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi nel corso dell'esercizio e non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.

La sottovoce 3.d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" si riferisce principalmente alle *tranche* dei titoli ABS sottoscritte dalla Banca nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione denominate "AMBRA" e "EMMA".

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Fattispecie non presente.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

La Banca non ha in essere attività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non detiene attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto	-		-		
3. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	-		-		
3.1 Crediti verso banche			19	19	174
3.2 Crediti verso clientela	-	18.585	2.206	20.791	21.036
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	-	-	-
Totale		18.585	2.225	20.810	21.210
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-				

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha posto in essere operazioni in valuta che originano interessi attivi in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	-
1.1 Debito verso banche centrali		X	-		
1.2 Debiti verso banche	(537)	X		(537)	(2.528)
1.3 Debiti verso clientela	(3.886)			(3.886)	(1.207)
1.4 Titoli in circolazione	-	(698)	-	(698)	(3.182)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	X	X	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(4.423)	(698)	-	(5.121)	(6.917)

L'importo di cui al punto 1.4 - Titoli in circolazione rappresenta l'interesse pagato sulle obbligazioni di nostra emissione sino al loro rimborso.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività finanziarie denominate in valute diverse dall'Euro.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni su derivati di copertura che originano differenziali.

SEZIONE 2

Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	31	30
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	338	318
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	-
2. negoziazione di valute	68	50
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	0	1
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	61	56
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8	10
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	200	201
9.1. gestioni di portafogli	-	1
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	1
9.2. prodotti assicurativi	-	10
9.3. altri prodotti	200	190
d) servizi di incasso e pagamento	146	148
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	21	5
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.543	1.529
j) altri servizi	646	658
Totale	2.725	2.688

Dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2018	31/12/2017
1. Comm. e provv. su finanziamenti	15	26
2. Comm. su carte di debito/credito	630	612
3. Altri servizi	1	20
Totale	646	658

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) presso propri sportelli:	245	257
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	61	56
3. servizi e prodotti di terzi	184	201
b) offerta fuori sede:	16	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	16	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(15)	(9)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(15)	(8)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	(1)
d) servizi di incasso e pagamento	(340)	(287)
e) altri servizi	(129)	(150)
Totale	(484)	(446)

SEZIONE 3

Dividendi e proventi simili - Voce 70

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2018 risulta nulla.

SEZIONE 4

Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	97	-	(96)	1
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	97	-	(96)	1
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	-	97	-	(96)	1

SEZIONE 5

Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6

Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(6)	(6)	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	(6)	(6)	-	-	-
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3	-	3	-	-	-
Totale passività (B)	3	-	3	-	-	-

SEZIONE 7**Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110**

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la rispettiva voce patrimoniale alla data del 31 dicembre 2018 presenta importi non significativi (Euro 1,97).

.

SEZIONE 8

Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	171	-	171	-
- Finanziamenti	-	-	-	171	-	171	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(3.343)	(466)	(4.685)	3.310	1.939	(3.244)	(2.604)
- Finanziamenti	(3.343)	(466)	(4.685)	3.310	1.939	(3.244)	(2.604)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(3.343)	(466)	(4.685)	3.482	1.939	(3.073)	(2.604)

SEZIONE 9

Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2018 risulta nulla.

SEZIONE 10

Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	(2.464)	(1.827)
a) salari e stipendi	(1.604)	(1.311)
b) oneri sociali	(443)	(349)
c) indennità di fine rapporto	(84)	-
d) spese previdenziali	(5)	(4)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2)	(2)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(156)	-
- a contribuzione definita	(156)	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(37)	(105)
- a contribuzione definita	(37)	(105)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(133)	(56)
2) Altro personale in attività	(84)	-
3) Amministratori e sindaci	(394)	(423)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	8	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(289)	(427)
Totale	(3.223)	(2.677)

Tra le "Spese per il personale" trovano appostazione anche gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante, in conformità ai principi IAS che seguono una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente:	33	32
a) dirigenti	-	-
b) quadri direttivi	11	10
c) restante personale dipendente	22	22
2) Altro personale	-	-
Totale	33	32

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono in essere fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono attivi benefici a favore dei dipendenti meritevoli di menzione di cui allo IAS 19, par. 131, 141 e 142.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte indirette e tasse	(511)	(466)
2. Spese per acquisti di beni e servizi non professionali	(1.793)	(1.040)
2.1. telefoniche, postali, trasmissione dati	(142)	(115)
2.2. vigilanza e trasporto valori	(3)	(1)
2.3. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(19)	(17)
2.4. spese di trasporto	(10)	(2)
2.5. locazione programmi e microfiches	(124)	(11)
2.6. servizi org. ed elaborazioni elettroniche	(1.437)	(856)
2.7. cancelleria e stampati	(34)	(16)
2.8. pulizia locali	(24)	(22)
3. Spese per servizi professionali	(1.243)	(461)
3.1 compensi a professionisti	(916)	(294)
3.2 spese legali, informazioni e visure	(327)	(167)
4. Fitti e canoni passivi	(389)	(466)
4.1. fitti di immobili	(362)	(455)
4.2. canoni di locazione macchine	(27)	(11)
5. Spese per manutenzione mobili, immobili e impianti	(42)	(16)
6. Premi di assicurazione	(88)	(25)
7. Altre spese	(350)	(627)
7.1. spese per informazioni, visure e abbonamenti	(21)	(17)
7.2. contributi associativi	(47)	(25)
7.3. pubblicità e rappresentanza	(21)	(41)
7.4. contributi BRRD e FITD	(185)	(185)
7.5. altre spese diverse	(76)	(359)
Totale	(4.416)	(3.101)

SEZIONE 11**Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Acc.to / rilascio impegno ad erogare fondi	61	-
b) Acc.to / rilascio su garanzie rilasciate	14	7
Totale	75	7

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Acc.to al fondo rischi e oneri per controversie legali	(346)	(207)
b) Acc.to al fondo rischi e oneri diversi	(50)	4
Totale	(396)	(203)

SEZIONE 12

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A1. Di proprietà	(22)	-	-	(22)
- Ad uso funzionale				
- Per investimento	(22)	-	-	(22)
- Rimanenze	X	-	-	-
A2. Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(22)	-	-	(22)

SEZIONE 13

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(10)	-	-	(10)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(10)	-	-	(10)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(10)	-	-	(10)

SEZIONE 14

Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Amm.to migliorie su beni di terzi	(2)	(2)
2. Altri oneri	(25)	(256)
Totale	(26)	(258)

Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
1. Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	-	92
2. Fitti e canoni attivi	-	25
3. Recupero di imposte d'atto, bollo e affini	452	361
4. Altri proventi	356	244
Totale	808	722

La sottovoce di cui al punto 4 è costituita per Euro 250.000 da risarcimenti e rimborsi intervenuti nell'ambito del contenzioso attivo in essere.

SEZIONE 15

Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

La presente sezione non viene avvalorata in quanto la voce alla data del 31 dicembre 2018 risulta nulla.

SEZIONE 16

Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 17

Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 18

Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non ha rilevato utili (perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 19

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270*19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(2.724)	(2.492)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011(+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	164	(215)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	7
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(2.560)	(2.700)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	% ⁽¹⁾
Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	2.104	27,50%
Quota non deducibile degli interessi passivi	-	0,00%
Addizionale Ires legge 29 gennaio 2014 n.5	-	0,00%
Costi non deducibili e altre variazioni	4	0,06%
Perdita fiscale BCF periodo 01.01.12-30.09.12 non recuperabile con fusione ex art. 172 TUIR	-	0,00%
Altre variazioni in aumento	30	0,39%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	34	0,45%
Sistemazione fiscalità esercizi precedenti BCF	-	0,00%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	0,00%
Benefici fiscali (Irap deducibile Ires e ace)	(78)	-1,02%
Altre variazioni in diminuzione		0,00%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	(78)	-1,02%
Imposte Ires imputate a conto economico	2.060	26,93%

	IRAP	% ⁽¹⁾
Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	354	4,65%
Spese del personale non deducibili	29	0,38%
Maggiorazioni di aliquota deliberate dalle Regioni	70	0,92%
Rettifiche di valore nette su crediti	-	0,00%
Costi indeducibili	1	0,01%
Accantonamenti diversi non deducibili	-	0,00%
Altre variazioni in aumento	48	0,63%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	147	1,93%
Scarico della fiscalità differita per affrancamenti fiscali	-	0,00%
Dividendi	-	0,00%
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	0,00%
Altre variazioni in diminuzione	(1)	-0,02%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	(1)	-0,02%
Imposte Irap imputate a conto economico	500	6,56%

⁽¹⁾ L'incidenza percentuale è calcolata rapportando le imposte (con il relativo segno algebrico) all'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico).

SEZIONE 20

Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene attività o gruppi di attività classificabili in questa tipologia.

SEZIONE 22

Utile per azione

Viene di seguito fornito l'utile base per azione e l'utile diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33, par. 70, lett. b).

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio. A tal proposito si precisa che la media ponderata delle azioni in circolazione nell'esercizio 2018 coincide col numero di azioni al 31 dicembre 2017, non essendo intervenuta nell'esercizio alcuna variazione nel numero delle stesse.

L'utile diluito per azione è determinato rettificando l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, così come la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluitivo.

Si segnala altresì che la Banca non ha emesso strumenti finanziari che incorporino diritti ad essere convertiti in capitale e che conseguentemente possano innescare effetti diluitivi. Pertanto l'utile diluito per azione coincide con l'utile base per azione ed è pari ad Euro 1,439 per azione.

Inoltre, poiché la Banca non ha emesso azioni privilegiate, il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale coincide con l'utile dell'esercizio.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2018	31/12/2017
Media ponderata delle azioni ordinarie	3.530.815	3.530.815
Rettifica per effetto diluizione	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	3.530.815	3.530.815

22.2 Altre informazioni

	31/12/2018			31/12/2017		
	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)	Risultato attribuibile (Euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (Euro)
Utile base per azione (EPS Base)	5.081.683	3.530.815	1,439	5.579.203	3.530.815	1,580
Utile diluito per azione (EPS Diluito)	5.081.683	3.530.815	1,439	5.579.203	3.530.815	1,580

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.082	5.579
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) Variazione di fair value	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	6	(6)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	(2)	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	4	(6)
200.	Redditività complessiva (10+190)	5.086	5.573

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Le Funzioni di Controllo di FarBanca sono costituite da:

- Funzione di Risk Management;
- Funzione Compliance;
- Funzione Antiriciclaggio;
- Funzione di Internal Audit.

Nel corso dell'Esercizio 2017 tali Funzioni erano affidate in *outsourcing* alla ex Capogruppo Banca Popolare di Vicenza, che provvedeva anche alla gestione della tesoreria (*funding*) e dell'ALM operativo; la gestione ordinaria di dette attività è stata esercitata dalle strutture della Ex Capogruppo fino al 31 dicembre 2017; in particolare sono stati oggetto di monitoraggio il rispetto dei limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) preesistente applicabili a Farbanca, rivisti poi in una logica di banca stand-alone ad aprile 2018.

A far data dal 01/01/2018, nell'ambito del processo organizzativo volto ad assicurare la sana e prudente gestione della Banca quale entità operante *stand-alone* nel mercato, le Funzioni di Risk Management e di Compliance sono state esternalizzate alla società Grant Thornton Consultants Srl e la Funzione di Internal Audit è stata esternalizzata alla società Deloitte Risk Advisory Srl. La Funzione Antiriciclaggio è stata costituita internamente.

LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione *Risk Management* ha il compito di:

- sviluppare e/o mantenere in modo sistematico e continuativo, i modelli e gli strumenti di *risk management* utilizzati anche alla luce dell'evoluzione normativa e degli indirizzi regolamentari aventi impatto sulle attività di *risk management*;
- definire e curare lo sviluppo di modelli e strumenti di misurazione e controllo dei rischi;
- coordinare la raccolta delle informazioni necessarie per l'alimentazione dei processi di *risk management*, presidiando e promuovendo gli interventi volti a colmare i gap eventualmente rilevati;
- misurare l'esposizione della Banca ai diversi profili di rischio verificandone la conformità rispetto ai limiti stabiliti dall'Organo con funzione di gestione, garantendo agli Organi e le Funzioni aziendali la produzione di *reporting* sui diversi profili di rischio;
- proporre all'Organo con funzione di supervisione strategica le metriche di *Risk Appetite Framework* (*Risk Appetite*, *Risk Tolerance* e *Risk Capacity*), verificandone nel continuo

l'adeguatezza previo passaggio in Comitato Rischi e coordinandosi, ove necessario, con altre funzioni competenti;

- partecipare ai comitati interni che coinvolgono processi di assunzione/gestione dei rischi.

Fra le responsabilità della Funzione *Risk Management* rientra, inoltre, la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal Secondo Pilastro di Basilea II, poi aggiornata con Basilea III. Si sottolinea che la predisposizione del Rendiconto ICAAP rappresenta uno dei principali momenti di diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca, a partire dal Consiglio di Amministrazione, che approva il Rendiconto stesso e che riceve, trimestralmente, un aggiornamento circa i principali contenuti del medesimo, fino alle varie strutture operative coinvolte.

Un ulteriore momento di diffusione della cultura del rischio è rappresentato dalla declinazione del *Risk Appetite Framework* in uno *Statement*, approvato su base almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti strutture. È utile sottolineare che gran parte dell'attività della Banca, dal processo di definizione degli obiettivi di pianificazione operativa e strategica fino all'operatività quotidiana, avviene nel rispetto del sistema di obiettivi di rischio (*Risk Appetite*) e limiti (*Risk Tolerance*, *Risk Capacity* e limiti operativi) definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework*.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Un efficace processo di gestione dei rischi è basato su un solido Sistema dei Controlli Interni (SCI); quest'ultimo costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della Banca ed è attuato, con diversi ruoli, dagli Organi aziendali, dai Comitati di Governance e da tutto il personale della Banca. Assumono particolare rilievo in ambito SCI l'insieme delle funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti. I "controlli" sono identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- controlli di linea (o di primo livello), finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio, i controlli di tipo gerarchico) ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*; per quanto possibile sono incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici;
- controlli sulla gestione dei rischi (o di secondo livello), hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - c) la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni Compliance, Risk Management e

Antiriciclaggio.

Gli obiettivi di tali controlli sono i seguenti:

- ⊖ concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (**Risk Management**);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (**Compliance**);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07 e relative disposizioni attuative) (**Antiriciclaggio**);
- concorrere alla prevenzione di violazioni della normativa vigente sulla privacy (**DPO - Data protection Officer**);
- attività di revisione interna (terzo livello): volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni. L'attività svolta dalla Funzione Internal Audit è, inoltre, finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia di Farbanca è rivolta principalmente al finanziamento ed al servizio del mondo della Farmacia e della Sanità. A partire da questa funzione prioritaria e strategica, è aperta ad un'operatività completa anche verso imprese di altri settori e verso i privati in genere, muovendosi sul mercato, senza perdere mai di vista, in ogni caso, la propria origine e le proprie finalità.

Di riflesso, gli impieghi verso clientela sono diretti soprattutto verso le farmacie, mentre la parte restante include altri operatori che, in ogni caso, sono prevalentemente legati al mondo della farmacia e della sanità (società di distribuzione farmaci, laboratori analisi, case di cura, studi medici, professionisti, cooperative e società immobiliari e finanziarie).

In quest'ambito l'attività creditizia si basa su strumenti tradizionali e non contempla operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Rischio di Credito è il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte (in particolare l'impegno a restituire i prestiti) o in senso lato al mancato adempimento delle obbligazioni, anche da parte di eventuali garanti.

Al fine di mantenere una corretta e prudente gestione del credito, in conformità altresì alle Istruzioni di Vigilanza, sono stati attivati idonei sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, parte integrante del Sistema dei Controlli Interni descritto in premessa.

La Banca opera nei limiti definiti dal RAF (*Risk Appetite Framework*).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di assunzione dei rischi creditizi fa riferimento al Regolamento in materia di gestione del credito predisposto sulla base della normativa vigente tenendo conto delle specificità del *business* e delle dimensioni di Farbanca S.p.A.

I poteri di erogazione del credito sono articolati su più livelli, e cioè il Responsabile di filiale, il Responsabile crediti, il Vice-Direttore Generale, l'Amministratore Delegato, il Comitato Crediti e il Consiglio di Amministrazione. La delega dei poteri di erogazione del credito è oggetto di delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale periodicamente viene informato sull'esercizio delle deleghe.

Il monitoraggio dei crediti in essere è affidato ai gestori della posizione, supportati dalle segnalazioni operative e delle procedure.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza la disponibilità del sistema di Gestione del Credito (GDC) che consente ai gestori di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che ne evidenziano un deterioramento. Si trattava di un modello evoluto di gestione del portafoglio crediti basato su strategie (obiettivi, azioni e tempistiche) predefinite e coerenti con il livello di rischio del cliente.

All'interno del *Framework RAF* a valere per l'anno 2018 la Funzione Risk Management, ha proseguito il monitoraggio del livello di concentrazione *single name* per Farbanca, sulla base degli obiettivi e dei limiti fissati. In particolare, viene verificato il livello di esposizione in termini di incidenza di accordato verso singoli clienti o gruppi economici sul totale dell'accordato della Banca, al netto di esposizioni verso controparti appartenenti a gruppi bancari e assicurativi; tale limite è calcolato per le esposizioni superiori ad una soglia di 5,5 milioni di Euro. L'indicatore nel corso del 2018 ha sempre rispettato i limiti massimi deliberati. Oltre al controllo dei limiti, la Funzione Risk Management verifica con frequenza trimestrale la rischiosità del portafoglio crediti di Farbanca, la dinamica degli impieghi e la distribuzione del portafoglio crediti per portafoglio di vigilanza e per *stage* del modello di *impairment* IFRS9.

La Funzione Risk Management produce trimestralmente un'informativa al Consiglio di Amministrazione (Tableau de Bord) che illustra, tra l'altro, l'entità dell'esposizione della banca al rischio di credito e la composizione del portafoglio dei crediti deteriorati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La Banca misura le perdite attese sulle attività finanziarie mediante il proprio modello di *impairment* IFRS 9-compliant. Tale modello prevede la rilevazione dell'*impairment* con modalità differenziate in funzione dei tre *stage* in cui sono classificate le attività finanziarie:

- sui crediti allocati in *stage 1*, ossia i crediti che non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito, la Banca calcola un *impairment* corrispondente alla perdita attesa nell'orizzonte temporale di un anno;
- sui crediti allocati in *stage 2*, ossia i crediti *in bonis* che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito, la Banca calcola la perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria;
- sui crediti allocati in *stage 3*, ossia i crediti deteriorati, la Banca calcola la perdita attesa lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

Al fine di determinare se un'attività finanziaria *in bonis* ha subito un significativo aumento del rischio di credito, i criteri discriminanti adottati dal modello di *impairment* di Farbanca sono i seguenti:

- credito *in bonis* oggetto di concessione (*forborne performing*);
- credito in *watchlist*;
- credito con un numero di giorni di sconfinco compreso tra 30 e 90. Quest'ultimo criterio implica l'adozione della *rebuttable presumption* di cui al par. 5.5.11 dell'IFRS9.

Di conseguenza, se un'attività finanziaria soddisfa almeno uno dei criteri sopra richiamati, subisce il passaggio dallo *stage 1* allo *stage 2*.

Ai fini della valutazione delle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi e le perdite attese lungo tutta la vita del credito, la Banca utilizza i dati di input di seguito descritti:

- Curva delle PD (probabilità di default) dei segmenti di clientela;

- EAD (Valore dell'esposizione al momento in cui si ipotizza che avvenga il default);
- LGD (tasso di perdita che la Banca si aspetta di registrare al momento del default);
- Tasso d'interesse effettivo (EIR) al quale sono scontati i flussi di cassa attesi.

Con specifico riferimento alla stima della Perdita attesa *lifetime*, la Banca adotta la metodologia delle matrici di migrazione di Markov. Al fine di includere i fattori più rilevanti di natura macroeconomica nel processo di stima della curva delle probabilità di default in ottica prospettica, FarBanca utilizza un modello satellite che considera l'impatto sulla curva delle aspettative relative a PIL italiano, tasso di disoccupazione e tasso di inflazione.

Le definizioni di inadempimento adottate dalla Banca (nell'ambito dei processi di revisione delle normative interne effettuate nel corso del 2018 in relazione al nuovo assetto di banca autonoma) sono allineate alle indicazioni di Banca d'Italia - di cui alla circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - e sono in continuità con le indicazioni della ex Capogruppo BPVI.

Gli strumenti finanziari sono stati raggruppati, ai fini della determinazione della perdita attesa, nei tre *stage* previsti dal principio contabile internazionale IFRS9. I crediti *in bonis* (*stage 1 e stage 2*) sono oggetto di valutazione collettiva, mentre i crediti deteriorati (*stage 3*) sono oggetto di valutazione analitica.

Ai fini dell'attribuzione dello *status* di "credito deteriorato" ad un'attività finanziaria, la Banca adotta i criteri dettati dalla Circolare n. 272 della Banca d'Italia, che prevede la qualifica di NPLs per sofferenze, inadempienze probabili e scaduti deteriorati.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito viene mitigato quando opportuno con l'acquisizione di ipoteche o garanzie individuali. I crediti sono oggetto di valutazioni e classificazioni secondo i criteri riportati in nota integrativa - sezione A. La valutazione è oggetto di revisione ogni qualvolta il sistema di monitoraggio evidenzia eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero.

3 Attività finanziarie deteriorate

In tema di anomalie sui crediti la responsabilità di effettuare il monitoraggio nell'operatività dei clienti, di concerto con l'Ufficio Crediti, è demandata al gestore, che deve evidenziare le criticità all'Ufficio Crediti stesso e alla Direzione Generale. All'Amministratore Delegato è affidato il compito della classificazione dei crediti problematici, autorizzando rettifiche di valore, stralci e transazione, nonché promuovendo azioni relative alla tutela e/o al recupero crediti.

La classificazione dei crediti "in sofferenza" si basa sui criteri dettati dalla normativa di Vigilanza. Sono così inquadrati in detta categoria le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento sono state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell'esposizione medesima. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Ai fini di bilancio, le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata in base alla solvibilità dei debitori, alla tipologia ed al valore delle garanzie ed allo stato delle procedure in atto. Le stime

sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza, tenendo conto dei valori effettivi di realizzo derivanti dal patrimonio personale e/o aziendale del debitore e dei garanti; inoltre, in coerenza con i principi contabili internazionali (IFRS 9), la valutazione include gli effetti dell'attualizzazione. Quest'ultima è effettuata, per ciascuna posizione, sulla base del tasso originario del singolo rapporto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	6.068	972	-	2.451	622.912	632.403
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2018	6.068	972	-	2.451	622.912	632.403
Totale al 31/12/2017	7.152	3.308	1	3.892	583.942	598.295

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.987	(20.947)	7.040	57	629.849	(4.486)	625.363	632.403
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2018	27.987	(20.947)	7.040	57	629.849	(4.486)	625.363	632.403
Totale al 31/12/2017	30.378	(19.917)	10.461		592.051	(4.215)	587.836	598.297

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.889			11	551			136	6.068
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-				
Totale al 31/12/2018	1.889	-	-	11	551	-	-	136	6.068
Totale al 31/12/2017	2.095				739	1.023	16	51	9.690

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa				
a) Sofferenze	-		-	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	
b) Inadempienze probabili	-		-	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-		-	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-		-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	58.217	-	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	
Totale (A)	-	58.217	-	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	-	
b) Non deteriorate	-	-	-	
Totale (B)	-	-	-	
Totale (A+B)	-	58.217	-	

A 1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione Lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	25.481	-	19.413	6.068	57
di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.547	-	1.729	818	
b) Inadempienze probabili	2.506	-	1.534	973	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	489	-	348	141	
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	-	0	0	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-		
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	2.609	158	2.451	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	568.944	4.249	564.695	
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	1.859	97	1.762	
Totale (A)	27.987	571.553	25.354	574.187	57
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	18		8	10	
b) Non deteriorate		238.715	4	238.711	
Totale (B)	18	238.715	12	238.720	
Totale (A+B)	28.005	810.268	25.366	812.907	57

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	24.103	6.273	2
di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.638	-	-
B. Variazioni in aumento	4.908	2.398	0
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.281	783	0
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	1.344	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.991	0	-
B.4 altre variazioni in aumento	636	270	-
C. Variazioni in diminuzione	3.530	6.164	2
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	685	0
C.2 write-off	2.337	188	-
C.3 incassi	1.168	3.191	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione esposizioni deteriorate	26	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.100	0
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	2
D. Esposizione lorda finale	25.481	2.506	0
di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.123	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.962	3.706
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.367	-
B. Variazioni in aumento	387	1.299
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	233	1.211
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	155	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	88
B.4 altre variazioni in aumento	x	-
C. Variazioni in diminuzione	313	3.145
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.263
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	88	50
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	28	203
C.4 write-off	135	-
C.5 Incassi	63	-
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	1.629
D. Esposizione lorda finale	3.036	1.859
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.346	1.079

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sussistono esposizioni deteriorate verso banche e, pertanto, le relative variazioni risultano nulle.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	16.951	894	2.965	810	1	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.356	894	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.807	835	1.494	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	659	-	-	-
B.2. altre rettifiche di valore	-	134	835	-	-	-
B.3 perdite da cessione	26	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.401	702	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	3.380	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.345	-	2.926	-	1	-
C.1 riprese di valore da valutazione	124	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	161	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	1.913	-	1.521	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	1.253	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	147	-	152	-	1	-
D. Rettifiche complessive finali	19.413	1.729	1.534	348	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.453	552	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	1.232	25.412	2.412	2.343	626.437	657.836
- Primo stadio	-	-	1.232	23.233	1.184	2.343	593.780	621.772
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	7.104	7.104
- Terzo stadio	-	-	-	2.179	1.228	-	25.553	28.960
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	1.232	25.412	2.412	2.343	626.437	657.836
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	736	736
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	748	12.821	513	428	224.101	238.610
- Primo stadio	-	-	748	12.821	513	428	222.954	237.463
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.126	1.126
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	21	21
Totale (C)	-	-	748	12.821	513	428	224.101	238.610
Totale (A+B+C)	-	-	1.980	38.233	2.924	2.772	850.538	896.446

La Banca non dispone di un sistema di rating interni. Per quanto riguarda i rating esterni utilizzati per la misurazione del rischio di credito secondo il metodo standardizzato, la Banca ha adottato il sistema di rating di *Standard & Poor's*.

In base a quanto stabilito dalla Circolare "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" per le categorie "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali" si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso "Amministrazioni Centrali dello Stato" nelle quali tali soggetti hanno la sede principale.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio					ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali *	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti		Standard & Poor's
1	0%	20%	20%	20%		da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%		da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%		da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%		da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%		da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%		CCC+ e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non dispone di rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche garantite

Esposizione lorda	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
																Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	20.000	19.973	-	-	19.973	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.973
1.1 totalmente garantite	20.000	19.973	-	-	19.973	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.973
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
			Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Derivati su crediti				Crediti di firma					
								Controparti centrali	Altri derivati		Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
									Banche								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	371.127	355.685	168.704	-	-	56	196	-	-	-	-	-	-	-	3.054	154.761	326.772
1.1 totalmente garantite	291.306	280.278	127.993	-	-	-	196	-	-	-	-	-	-	-	2.718	149.370	280.278
- di cui deteriorate	13.617	5.122	2.527	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.596	5.122
1.2 parzialmente garantite	79.821	75.407	40.711	-	-	56	-	-	-	-	-	-	-	-	336	5.390	46.494
- di cui deteriorate	5.098	1.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.324	1.324
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	12.673	12.671	31	-	-	-	150	-	-	-	-	-	-	-	680	11.750	12.610,16
2.1 totalmente garantite	12.473	12.471	31	-	-	-	150	-	-	-	-	-	-	-	655	11.635	12.471
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	200	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25	114	139
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Fattispecie non presente.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	X	-	X	-	-	3.677	(10.089)	2.391	(9.324)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	-	190	(821)	628	(908)
A.2 Inadempienze probabili	-	X	-	X	-	-	770	(729)	202	(805)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	-	85	(70)	56	(278)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	X	-	-	0	(0)	0	(0)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	5.636	-	-	-	362.277	(2.507)	199.232	(1.878)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	-	1.629	(86)	134	(10)
TOTALE A	-		5.636		-	-	366.725	(13.326)	201.826	(12.007)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	10	(8)	0	0
B.2 Esposizione non deteriorate	-	-	790	-	-	-	141.936	(3)	95.862	(1)
TOTALE B	-	-	790	-	-	-	141.946	(11)	95.862	(1)
Totale (A + B) al 31/12/2018	-	-	6.426	-	-	-	508.671	(13.337)	297.687	(12.008)
Totale (A + B) al 31/12/2017	-	-	1.656	(8)	3	-	524.646	(22.400)	20.576	(1.743)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	6.068	(19.413)								
A.2 Inadempienze probabili	973	(1.534)								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0,14	(0)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	567.146	(4.407)								
TOTALE A	574.187	(25.354)								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	10	(8)								
B.2 Esposizioni non deteriorate	238.588	(4)								
TOTALE B	238.597	(12)								
Totale A+B al 31/12/2018	812.784	(25.366)								
Totale A+B al 31/12/2017	546.876	(24.151)	5	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.217	(79)								
TOTALE A	58.217	(79)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B al 31/12/2018	58.217	(79)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B al 31/12/2017	54.474	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi Esposizioni

In base alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale entrate in vigore il 1° gennaio 2014, è definita "Grande Esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della Banca.

Al 31 dicembre 2018, la Banca ha in essere una esposizione rientrante nella definizione di "Grande Esposizione", con il Gruppo Intesa San Paolo, come riportato di seguito tabella:

a) 57.219 (valore di bilancio)

b) 37.169 (valore ponderato)

c) 1 (numero)

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi, strategie e processi sottostanti alle operazioni di cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione poste in essere da Farbanca rappresentano uno strumento di raccolta per far fronte alle esigenze di *funding* della Banca. Più precisamente, le operazioni di cartolarizzazione effettuate rispondevano ai seguenti obiettivi:

- liberare risorse dell'attivo, migliorando al contempo la situazione di tesoreria;
- diminuire il *mismatching* delle scadenze fra raccolta e impieghi a medio-lungo termine;
- diminuire il rapporto fra gli impieghi a medio-lungo termine e il totale degli impieghi.

Rientrano in tali finalità anche le cd. operazioni di auto-cartolarizzazione che sono state effettuate con l'intento di disporre di titoli per poter porre in essere operazioni di *funding* con controparti di mercato.

Alla data di riferimento del bilancio al 31 dicembre 2018 risultano in essere due operazioni di auto-cartolarizzazione denominate rispettivamente "AMBRA" ed "EMMA"

In particolare, in data 1° gennaio 2017 si è perfezionata, ai sensi della legge 130/1999 una operazione di cartolarizzazione denominata "AMBRA", di natura *multioriginator*, che ha interessato oltre a Farbanca anche la Ex Capogruppo Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova.

Tutti i titoli ABS emessi dalla società veicolo sono stati sottoscritti "pro quota" dai tre *originator* in relazione al portafoglio ceduto (c.d. operazione di auto-cartolarizzazione).

Per la suddetta operazione di auto-cartolarizzazione, le Banche *originator*, ciascuna per la parte di propria competenza, hanno sottoscritto con la rispettiva società veicolo specifici contratti di *servicing* per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori.

Per completezza si fornisce di seguito il relativo dettaglio di "AMBRA":

- Società veicolo:	Ambra S.r.l.	
- Data di cessione dei crediti:	06/01/2017	
- Tipologia dei crediti ceduti:	Contratti di finanziamento (chirografari e ipotecari), aperture di credito ed altri rapporti contrattuali di diversa natura	
- Qualità dei crediti ceduti:	Sofferenze	
- Garanzie su crediti ceduti:	Varie	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Privati ed imprese	
- Numero crediti ceduti:		48.850
di cui: Ex Banca Popolare di Vicenza		36.264
di cui: Banca Nuova		6.061
di cui: Farbanca		6.525
- Prezzo dei crediti ceduti:		1.685.566
di cui: Ex Banca Popolare di Vicenza		1.517.553
di cui: Banca Nuova		162.594
di cui: Farbanca		5.419
- Valore nominale dei crediti ceduti:		4.326.595
di cui: Ex Banca Popolare di Vicenza		3.924.826
di cui: Banca Nuova		384.254
di cui: Farbanca		17.515
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti		106.550
(dato comprensivo di interessi di mora):		
di cui: Ex Banca Popolare di Vicenza		92.342
di cui: Banca Nuova		13.853
di cui: Farbanca		356

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli ABS di seguito riportati tutti sottoscritti dagli *originator* in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per Euro 250.000 mila (di cui Euro 800 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 40 bps;
- *tranche mezzanine* per Euro 655.500 mila (di cui Euro 2.000 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 100 bps;
- *tranche junior* per Euro 780.063 mila (di cui Euro 2.618 mila sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi.

Il 26 marzo 2018 è stata perfezionata autonomamente da Farbanca un'operazione di cartolarizzazione di crediti, denominata "Emma", per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 460 milioni. I crediti oggetto di cessione derivano da contratti di mutuo fondiari, ipotecari e chirografari; il portafoglio presenta complessivamente un seasoning medio di 7 anni.

L'operazione, strutturata da Banca IMI (Gruppo Intesa Sanpaolo), è stata perfezionata con l'acquisizione dei crediti da parte della società veicolo legge n. 130/1999 *Emma spv srl*. I titoli sono stati emessi in tre classi: una classe *senior* per un importo pari a Euro 322 milioni, che a fine 2018 è risultata interamente sottoscritta da investitori istituzionali tramite collocamento privato; una classe *mezzanine* pari a Euro 46 milioni e una classe *junior* pari a Euro 96 milioni, entrambe sottoscritte integralmente da Farbanca.

L'operazione ha consentito un riequilibrio dell'indebitamento della Banca, ottenuto tramite la riallocazione dello stesso su controparti di mercato a condizioni migliorative rispetto a quanto ottenuto precedentemente in ambito gruppo BPVI.

Per completezza si fornisce di seguito il relativo dettaglio di "EMMA":

- Società veicolo:	Emma S.P.V. S.r.l.	
- Data di cessione dei crediti:	28/03/2018	
- Tipologia dei crediti ceduti:	Contratti di finanziamento (chirografari e ipotecari)	
- Qualità dei crediti ceduti:	Bonis	
- Garanzie su crediti ceduti:	Varie	
- Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia	
- Attività economica dei debitori ceduti:	Privati ed imprese	
- Numero crediti ceduti:		1.297
- Prezzo dei crediti ceduti:		459.512
- Valore nominale dei crediti ceduti:		459.512
- Rateo interessi maturato sui crediti ceduti (dato comprensivo di interessi di mora):		2.846

Nell'ambito della suddetta operazione sono stati emessi i titoli ABS di seguito riportati in proporzione al portafoglio crediti ceduti. Nel dettaglio:

- *tranche senior* per Euro 321.700 mila (interamente sottoscritti da "Duomo") non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 120 bps;

- *tranche mezzanine* per Euro 46.000 mila (interamente sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 450 bps;
- *tranche junior* per Euro 96.427 mila (interamente sottoscritti dalla Banca) non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi.

Sistemi interni di misurazione, controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio creditizio relativo alle due operazioni di cartolarizzazione è tutto a carico banca, non essendoci stato un deconsolidamento dei crediti sottostanti; le rettifiche esposte in bilancio sono infatti relative anche a posizioni creditizie oggetto di cartolarizzazione.

In un'ottica di controllo dei rischi, particolare attenzione è rivolta all'andamento dei c.d. *trigger ratios*, degli indicatori di performance sui *default* e *delinquent*, nonché dell'*excess spread*, che rappresenta la remunerazione di competenza dei titoli *junior* detenuti dalla Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						
- crediti performing	401.006	2.652	46.001	304	93.466	618

La tabella evidenzia le esposizioni per cassa assunte dalla banca relativamente alla operazione di cartolarizzazione propria denominata "EMMA".

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto la Banca non detiene entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente***Informazioni di natura qualitativa*

Le attività finanziarie cedute non cancellate e le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate riportate nelle tabelle della presente sezione afferiscono principalmente a crediti oggetto di ripresa in bilancio relativi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca, illustrate nella precedente sezione C "Operazioni di cartolarizzazione".

*Informazioni di natura quantitativa**E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio*

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	425.903	405.903	20.000	-	259.443	259.443	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	425.903	405.903	20.000	-	259.443	259.443	-
Totale al 31/12/2018	425.903	405.903	20.000	-	259.443	259.443	-
Totale al 31/12/2017	4.283	-	-	-	-	-	-

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Valore intero delle attività originarie prima della cessione	Valori di bilancio delle attività ancora rilevate parzialmente	di cui deteriorate	Valore di bilancio delle passività finanziarie associate
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	497.026	425.903	-	259.443
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	497.026	425.903	-	259.443
Totale al 31/12/2018	497.026	425.903	-	259.443
Totale al 31/12/2017	-	-	-	-

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Il *fair value* delle operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non presenta sostanziali differenze con il valore di bilancio. La presente tabella non risulta pertanto avvalorata.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non presenta attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di *covered bond*.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca utilizza il sistema di Gestione del Credito (GDC), che guida le azioni dei gestori nei confronti della clientela che evidenzia problematiche; GDC si basa su di un sistema di *Early Warning*, che determina la classificazione della clientela in classi di rischio differenziate (Bonis, Alto Rischio, *Pre Past Due*) prendendo in considerazione informazioni tempestivamente aggiornate, che permettono di cogliere i primi segnali di deterioramento di una posizione creditizia.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di remunerazione relativi a strumenti di natura obbligazionaria.

Possono essere identificate tre tipologie di rischio di tasso d'interesse:

- di livello. Rischio connesso ad una variazione assoluta della struttura a termine dei tassi di interesse privi di rischio (c.d. movimenti paralleli della curva dei rendimenti);
- di curva e di base. Il primo identifica i rischi derivanti da una variazione relativa nell'ambito della struttura dei tassi d'interesse. Il secondo deriva da una non perfetta correlazione tra le componenti di una posizione, in particolare nel contesto di strategie di copertura;
- di *spread* di credito. Rischio derivante dai movimenti nei prezzi delle obbligazioni e di strumenti derivati sul credito connessi a variazioni inattese del merito creditizio dell'emittente.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio connesso alla variazione del valore dei portafogli azionari derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si scompone in:

- rischio generico. Variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato azionario di riferimento;
- rischio specifico. Variazione del prezzo di mercato di uno specifico titolo di capitale derivante dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

La politica di investimento della Banca è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Farbanca non assume rischi di tasso d'interesse e rischi di prezzo sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non avendo posizioni di *trading*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non detiene esposizioni per cassa in titoli e O.I.C.R. classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza; pertanto, si omettono le relative tavole.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito dal complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Il rischio di tasso di interesse sostenuto dalla Banca relativamente al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività di trasformazione delle scadenze. In particolare, è generato dallo sbilancio tra poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso in termini di masse, scadenze e tassi.

Le metodologie di *Asset & Liability Management* adottate dalla Banca rispondono prevalentemente all'esigenza di monitorare l'esposizione al rischio tasso di tutte le poste attive fruttifere e passive onerose al variare delle condizioni di mercato. La Banca monitora la propria esposizione al rischio tasso attraverso i seguenti modelli:

- Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di tasso secondo la prospettiva del valore economico:
 - a) Algoritmo semplificato di cui all'Allegato C alla Parte Prima, Titolo III – Capitolo 1 della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia;
 - b) Metodologia dei percentili, che consiste nell'applicazione di uno shock della curva dei tassi corrispondente al 1° e al 99° percentile della distribuzione delle variazioni dei tassi d'interesse di mercato registrate negli ultimi 6 anni (tale metodologia è utilizzata anche ai fini dello stress test);
- Per quanto riguarda l'esposizione al rischio di tasso d'interesse nella prospettiva degli utili attesi:
 - a) variazione attesa del margine di interesse a seguito di uno shock parallelo ed immediato delle curve dei tassi (+/- 50 bps e +/- 100 bps).

Le analisi effettuate sono di carattere statico ed escludono quindi ipotesi sulle variazioni future della struttura patrimoniale in termini di volumi e di mix di prodotto.

Le scelte strategiche e gestionali riguardanti il *banking book*, adottate dalla Banca, sono volte a minimizzare la volatilità del margine di interesse entro il *gapping period* di 12 mesi, ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico al variare dei tassi di interesse.

La Funzione Risk Management produce trimestralmente un'informativa al Consiglio di Amministrazione (Tableau de Bord) che illustra, tra l'altro, l'entità dell'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario in termini di variazione del valore economico del *banking book*.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Gli investimenti esteri risultano del tutto irrilevanti e pertanto la Banca non pone in essere operazioni di copertura di detti investimenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	36.047	22.170	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	47.573	0	-	732	150	21	0	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	27.968	474.840	5	5	91	136	107	-
- altri	16.160	1.268	-	1.738	1.688	575	1.133	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	133.479	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	21	265.040	129.762	7.913	7.945	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	19	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.002	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	138	-	-	-
+ posizioni corte	138	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, in linea con quanto riportato nel documento *"Supervisory guidance for managing risks associated with the settlement of foreign exchange transactions"*, pubblicato dal BCBS nel febbraio 2013, considera il rischio di regolamento nelle sue cinque determinanti principali, ovvero:

- rischio nozionale;
- rischio di sostituzione;
- rischio di liquidità;
- rischio operativo;
- rischio legale.

Il rischio nozionale, ossia il rischio che la Banca non riceva l'ammontare di valuta che deve essere consegnata dalla controparte della transazione, è configurabile in misura differente a seconda del fatto che quest'ultima sia un'istituzione finanziaria di mercato, ovvero clientela privata o un'impresa. Tale rischio viene mitigato attraverso l'impostazione di limiti legati all'utilizzo della linea di fido nell'operatività delle controparti di mercato. Il monitoraggio di detto assorbimento è descritto all'interno del manuale "Procedura Estero", dove viene definito il rischio di mancata consegna (*"MDDR - Market Daily Delivery Risk"*).

Le operazioni in cambi con la clientela privata sono regolate, per i clienti che ne facciano richiesta, attraverso i conti multivaluta che la stessa intrattiene con la Banca. L'operatore di filiale controlla la disponibilità sui conti della clientela prima di contabilizzare l'operazione, verificandone quindi la capienza e - in assenza - richiedendo l'autorizzazione agli organi competenti previsti.

Alla luce di ciò il monitoraggio del rischio di regolamento si focalizza unicamente sulle transazioni in cambi con controparti di mercato.

Il rischio di sostituzione fa riferimento al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari¹⁵ risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca ha una limitata operatività in valuta e, pertanto, il rischio di cambio risulta del tutto residuale. Conseguentemente non vengono poste in essere specifiche attività volte alla copertura del rischio di cambio.

¹⁵ Sono soggetti a tale tipologia di rischio, i derivati finanziari negoziati fuori borsa (OTC), le operazioni con regolamento a lungo termine; le operazioni pronti contro termine attive e passive su valute.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	102	33	24	-	7	3
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	14	-	5
C.2 Debiti verso clientela	15	-	-	-	3	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	102	33	24	-	7	3
Totale passività	15	-	-	14	3	5
Sbilancio (+/-)	86	33	24	-	4	2

SEZIONE 3

GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

La Banca non ha in essere derivati finanziari. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

B. Derivati creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi. Si omettono, pertanto, le informazioni previste nella presente Parte.

SEZIONE 4

RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi all'operatività caratteristica della Banca e/o da eventi esterni. I fattori interni e quelli esterni possono essere anche correlati tra loro e caratterizzati da una forte interdipendenza.

Tra gli eventi strettamente connessi all'operatività di una banca ritroviamo:

- fenomeni di *downgrade* o altri eventi, anche di tipo reputazionale, riconducibili a danni di immagine o a perdite di fiducia, che possano risolversi in un accesso difficoltoso ai mercati della raccolta (difficoltà ad emettere obbligazioni se non a *spread* elevati, difficoltà ad effettuare raccolta tramite obbligazioni a prescindere dagli *spread*, riduzione o cancellazione delle linee di credito interbancarie, fenomeni di *bank-run* o di "corsa agli sportelli" da parte della clientela, richiesta di incremento di margini e/o di *collateral*, ecc.);
- fenomeni connessi alla specificità di alcuni prodotti finanziari con meccanismi di marginazione e gestione del *collateral*, quali i contratti derivati e i Repo, che potrebbero dar luogo ad un fabbisogno di liquidità in situazioni di mercato particolarmente volatili;
- fenomeni legati ai cosiddetti "impegni ad erogare fondi" e alle posizioni "fuori bilancio" (tra questi generalmente rientrano le linee di credito non a revoca accordate ma non utilizzate dalla clientela e le garanzie rilasciate) che in determinate situazioni di mercato o legate alla solvibilità della clientela possono generare un fabbisogno di liquidità.

Tra gli eventi esterni ritroviamo invece crisi dei mercati finanziari, crisi economico-politiche, catastrofi naturali e/o eventi terroristici e, più in generale, tutti quegli eventi che possono determinare una situazione di tensione di liquidità dei mercati.

Da ottobre 2017, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza, la gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la *Maturity Ladder Operativa*, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (*liquidity gap* puntuali). Gli sbilanci cumulati (*liquidity gap* cumulati) permettono di prevedere il fabbisogno di liquidità in corrispondenza delle varie fasce di scadenza, che andrà colmato tramite operazioni di *funding*.

La gestione della liquidità di medio - lungo periodo avviene attraverso la *Maturity Ladder Strutturale*, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive attraverso la contrapposizione delle poste patrimoniali attive e passive non solo in termini di flussi di cassa, ma soprattutto in termini di *ratio* patrimoniali. L'obiettivo è quello di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale che sia sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio - lungo termine con passività aventi una *duration* non coerente.

Alle sopracitate metriche gestionali, sono affiancati alcuni indicatori di rischio di matrice regolamentare:

- *Liquidity Coverage Ratio*: segnalato mensilmente a partire da febbraio 2017, su richiesta dell'Autorità di Vigilanza;
- *Net Stable Funding Ratio*: non ancora oggetto di segnalazione, calcolato gestionalmente dal 30.09.2017;
- Segnalazione SFR: oggetto di segnalazione trimestrale;
- *Template Monitorliquid*, oggetto di segnalazione settimanale;
- *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM), oggetto di segnalazione mensile.

In particolare, l'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a breve termine è il cosiddetto *Liquidity Coverage Ratio*. Tale indicatore identifica, a livello individuale, l'ammontare di attività prontamente liquidabili (*Stock of High Quality Liquid Assets*) non impegnate detenute dalla Banca, le quali possono essere utilizzate per fronteggiare i flussi di cassa netti in uscita (*Net Cash Outflows*) che l'Istituto potrebbe trovarsi ad affrontare in uno scenario di crisi di liquidità su un orizzonte di breve termine.

L'indicatore di riferimento selezionato per il monitoraggio della liquidità a medio-lungo termine è il cosiddetto NSFR (c.d. *Net Stable Funding Ratio*). Tale indicatore identifica il rapporto tra *Available Stable Funding* (ammontare disponibile di provvista stabile) e *Required Stable Funding* (ammontare necessario di provvista stabile), entrambi calcolati come sommatoria dei flussi di cassa in conto capitale del *banking book* in scadenza a partire dal *time bucket* a 1 anno escluso fino al termine dell'orizzonte temporale.

Lo strumento *Monitorliquid* è un tool con il quale la Banca monitora con frequenza settimanale la dinamica degli strumenti che generano e che assorbono liquidità, mediante la compilazione di apposite *maturity ladder*.

L' *Additional Liquidity Monitoring Metrics* (ALMM) è costituito da un set di regole e indicatori che integrano il contenuto informativo del *Liquidity Coverage Ratio*.

La Funzione Risk Management produce trimestralmente un'informativa al Consiglio di Amministrazione (Tableau de Bord) che illustra, tra l'altro, il valore di LCR e NSFR registrato al termine del trimestre di riferimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	36.113	-	-	2.200	20.000	-	-	-	-	-
- clientela	45.789	-	-	13.153	11.258	15.625	37.326	163.296	310.678	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	5.021	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	133.569	73	60	1.669	3.605	129.579	7.874	7.919	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	20	-	-	-	-	-	-	-	259.597	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	138	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	138	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella durata indeterminata della sottovoce A.4 "Finanziamenti banche" è esposto il deposito di riserva obbligatoria (costituito sia in via diretta sia in via indiretta).

Tra i finanziamenti verso clientela figurano i crediti cartolarizzati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "AMBRA" nella quale le Banche *originator* hanno sottoscritto all'atto dell'emissione tutti i titoli ABS emessi, in misura proporzionale al portafoglio ceduto. I crediti residui ammontano a Euro 2.670 mila riferiti totalmente a posizioni a sofferenza. Per quanto riguarda la cartolarizzazione denominata "EMMA" i crediti residui ammontano a Euro 401.146. Si riepiloga di seguito le quantità nominali dei titoli ABS detenuti dalla Banca ed emessi nell'ambito delle sopra citate operazioni di auto-cartolarizzazione:

Operazione "AMBRA":

- *tranche junior* per Euro 250.000 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 40 bps.
- *tranche mezzanine* per Euro 655.500 mila non avente *rating* esterno con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi maggiorato di 100 bps;
- *tranche junior* per Euro 2.618 mila priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi.

Operazione "EMMA"

- Emissione *mezzanine* pari a Euro 46 milioni priva di *rating* con rendimento indicizzato all'Euribor 3 mesi (floor - 0,30%) + spread 4,5%.
- Emissione *junior* pari a Euro 96.427 mila priva di *rating* con rendimento non predefinito.

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Si precisa che, laddove si parli di sanzioni giudiziarie o amministrative o perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazioni delle normative rispetto agli ambiti individuati dalla Direzione *Compliance* e Antiriciclaggio, sono altresì comprese nel rischio operativo le manifestazioni di rischio di non conformità (o rischio di *compliance*).

Per quanto riguarda le modalità di gestione del rischio operativo, l'Ex GRUPPO BPVi aveva definito un'apposita normativa interna che identificava le metodologie di misurazione del rischio e i ruoli e responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte e la reportistica direzionale.

In dettaglio, il *framework* di gestione dei rischi, tutt'ora utilizzato da FarBanca si compone di quattro principali elementi:

1. **processo di identificazione, raccolta e classificazione degli eventi di perdita operativa al fine della misurazione della rischiosità effettiva (*Loss Data Collection - LDC*)**: insieme di metodologie, sistemi e attività per la raccolta, rielaborazione, validazione e conservazione dei dati di perdite operative e relativi recuperi verificatesi.
2. **processo di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi al fine della valutazione della rischiosità prospettica/potenziale (*Operational Risk Self Assessment*)¹⁶**: insieme di metodologie, sistemi e attività per l'individuazione e la valutazione delle aree di operatività più esposte ai rischi operativi e dell'efficacia dei presidi di controllo esistenti.
3. **processo di mitigazione**: insieme di procedure, compiti e responsabilità finalizzati all'adozione di interventi di prevenzione, riduzione e/o trasferimento del rischio in relazione alle aree di criticità individuate.
4. **processo di reporting**: insieme di sistemi e attività di rielaborazione di tutte le informazioni sui rischi operativi per il monitoraggio ed il controllo dell'esposizione al rischio e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione del rischio e l'indicazione di efficacia delle stesse.

Si ricorda che ai fini dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi operativi, la Banca utilizza il c.d. approccio base o BIA (*Basic Indicator Approach*) che prevede che il requisito patrimoniale sia pari alla media sugli ultimi 3 anni dell'Indicatore rilevante moltiplicato per un coefficiente fisso pari al 15%.

¹⁶ Attualmente in corso la fase progettuale per la definizione del modello e la sua implementazione da un punto di vista procedurale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento alla raccolta dei dati di perdita operativa si segnala che nel corso del 2018 non si sono verificati eventi di aventi tale natura.

La Funzione Risk Management produce trimestralmente un'informativa al Consiglio di Amministrazione (Tableau de Bord) che illustra, tra l'altro, il numero e l'entità degli eventi di perdita operativa registrati nel trimestre di riferimento.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1

Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nozione di Patrimonio

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Banca corrisponde alla somma algebrica delle voci 110 "Riserve da valutazione", 120 "Azioni rimborsabili", 130 "Strumenti di capitale", 140 "Riserve", 150 "Sovrapprezzi di emissione", 160 "Capitale", 170 "Azioni proprie" e 180 "Utile (perdita) d'esercizio" del passivo di stato patrimoniale.

Modalità di gestione del patrimonio

L'informativa relativa alla modalità con la quale la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio è fornita nella successiva sezione 2.2.

Natura dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori

La Banca, in quanto esercente attività creditizia, è soggetta alle disposizioni di cui agli artt. 29 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" (il "Testo Unico Bancario" o "TUB"). Ne consegue l'esistenza di requisiti patrimoniali minimi obbligatori, così come analiticamente previsti dalla suddetta normativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	35.308	35.308
2. Sovrapprezzi di emissione	13.216	13.216
3. Riserve	9.063	9.118
- di utili	9.063	9.118
a) legale	1.940	1.661
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	7.123	7.457
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(32)	(36)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	(36)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(30)	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.082	5.579
Totale	62.637	63.185

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Poiché la casistica non è presente si omettono le relative tavole

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Poiché la casistica non è presente si omettono le relative tavole.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piano a benefici definiti
Esistenze iniziali	(36)
Variazioni positive	-
Variazione positiva di utili/perdite attuariali	-
Variazioni negative	6
Variazione negativa di utili/perdite attuariali	6
Riminenze finali	30

SEZIONE 2

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

Il *Capitale primario di classe 1* è costituito dal capitale sociale, dalla riserva per sovrapprezzo di emissione e dalle altre riserve patrimoniali (comprendenti la quota di utile di esercizio destinata a riserva legale) computabili sulla base delle regole prudenziali contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, al netto delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 90 dell'attivo.

Nel *Capitale primario di classe 1* al 31 dicembre 2018 non risultano compresi strumenti innovativi di capitale.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti elementi computabili nel *Capitale aggiuntivo di classe 1* della Banca.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti elementi computabili nel *Capitale di classe 2* della Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2018	31/12/2017
A. Capitale patrimonio di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	57.805	57.591
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	57.805	57.605
D. Elementi da dedurre dal CET1		14
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	57.805	57.591
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		-
H. Elementi da dedurre dall'AT1		-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		-
N. Elementi da dedurre dal T2		-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		-
P. Totale Capitale di classe 2 (T2) (M-N+/-O)		-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	57.805	57.591

Si segnala che i Fondi Propri al 31 dicembre 2018 non includono la quota di utile d'esercizio destinata a riserva ordinaria - pari a 3.852 mila euro - come da proposta di riparto dell'utile d'esercizio.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le politiche di *capital management* della Banca si propongono, da un lato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale e, dall'altro di cercare di ottimizzare la composizione del patrimonio, ricorrendo a diversi strumenti finanziari, allo scopo di minimizzarne il costo.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/Requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	903.674	621.175	364.245	354.058
1. Metodologia standardizzata	903.674	621.175	364.245	354.058
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni		2		19
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			29.140	28.326
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			12	-
1. Metodologia standard			12	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			2.668	2.528
1. Metodo base			2.668	2.528
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			31.820	30.854
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			397.743	385.675
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			14,53%	14,93%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>Tier1 capital ratio</i>)			14,53%	14,93%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			14,53%	14,93%

I valori al 01/01/2018, che tengono conto degli impatti derivanti dal principio contabile IFRS 9, sono: Fondi propri Euro 57.113 mila; Attività di rischio ponderate Euro 385.369 mila; CET1 e Total Capital Ratio pari al 14,82%.

Si precisa inoltre che, in seguito alla delibera assembleare di approvazione bilancio e riparto dell'utile, i coefficienti CET1, Tier1 e TCR saranno pari a 15,53%.

Per la quantificazione dei Requisiti della Banca si sono seguiti i seguenti criteri:

- requisito per rischio di credito e di controparte: viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei rating esterni *unsolicited* forniti dalle ECAI DBRS relativamente al portafoglio regolamentare "Esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali", dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente al portafoglio regolamentare "Elementi che rappresentano posizioni verso la cartolarizzazione" e dei rating *unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese";
- requisito per "rischio operativo": viene utilizzata la metodologia base, per la quale il calcolo dell'aggregato di riferimento è stato allineato alle nuove previsioni di vigilanza.

La Banca non detiene al 31 dicembre 2018 posizioni significative classificabili nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, il requisito per rischi di mercato determinato in base alla metodologia standardizzata risulta pressoché nullo.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca posto in essere, né durante l'esercizio, né successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio dei Dirigenti con responsabilità strategiche; tali compensi non includono la componente variabile di competenza 2018, a valere per il solo Amministratore Delegato, come definita in conformità alla Relazione sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione approvata dall'Assemblea dei soci lo scorso 7 maggio 2018:

	Dirigenti con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine ⁽¹⁾	383
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	383

(1) Tale voce comprende il compenso degli Amministratori per Euro 313 mila ed il compenso del Collegio Sindacale per Euro 70 mila.

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono l'Amministratore Delegato, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Si precisa che:

- i compensi 2018 relativi ai consiglieri di Farbanca dipendenti di Intesa Sanpaolo S.p.A. (nel seguito "ISP"), ancorché distaccati al 100% in BPVi LCA, e pari a circa Euro 22 mila, sono stati erogati alla stessa ISP;
- i compensi 2018 relativi all'Amministratore Delegato non sono, ad oggi, stati liquidati su richiesta dello stesso Amministratore Delegato.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i)* per l'Amministratore Delegato: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii)* per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se

dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite).

- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite "transazioni con parti correlate" tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell'assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di "Parti correlate" i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la ex Capogruppo Banca Popolare di Vicenza in LCA;
- *imprese del Gruppo*: le società appartenenti all'ex Gruppo Banca Popolare di Vicenza;
- *imprese collegate*: le società sulle quali l'ex Gruppo Banca Popolare di Vicenza esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale e/o Amministratore Delegato nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca;
- *gli "stretti familiari"* dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati "stretti familiari": (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nell'esercizio con le parti correlate e la loro incidenza sui flussi finanziari, sulla base della loro classificazione alla data del 31 dicembre 2018.

Dati patrimoniali al 31.12.2018

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività ⁽¹⁾	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività ⁽²⁾	Garanzie e impegni
- Società controllante					124.026		
- Società collegate							
- Dirigenti con responsabilità strategiche		364			252		
- Altre parti correlate ³		292			172	36	
Totale parti correlate		656	-	-	124.450	36	-
Totale voce di bilancio	58.217	574.187	5.432	5.021	544.160	27.628	
% di incidenza	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	22,87%	0,13%	

⁽¹⁾ Voce 120 dell'Attivo di Stato Patrimoniale;

⁽²⁾ Voce 80 del Passivo di Stato Patrimoniale;

⁽³⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Dati economici al 31.12.2018

Parti correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
- Società controllante	-	(719)	-	-
- Società sottoposte al controllo della controllante	-	-	-	(61)
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	(383)
- Altre parti correlate ⁽²⁾	9	(5)	14	-
Totale parti correlate	9	(724)	14	(444)
Totale voce di bilancio	20.810	(5.121)	2.241	(6.859)
% di incidenza	0,04%	14,14%	0,62%	6,47%

⁽¹⁾ Voci 160 e 200 del Conto Economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici;

⁽²⁾ Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Rapporti economici con società controllante e con società sottoposte al controllo della controllante

Denominazione società	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni nette	Altri costi / altri ricavi ⁽¹⁾
Banca Popolare di Vicenza SpA in LCA	-	(719)	-	-
Immobiliare Stampa SCpA	-	-	-	(61)
Totale	-	(719)	-	(61)

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La presente parte non risulta avvalorata non avendo la Banca in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte non risulta avvalorata.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi resi dalla società di revisione.

Tipologia di servizio	Società che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi competenza 2018 (in migliaia di euro)
Revisione contabile	Mazars Italia S.p.A.	FarBanca S.p.A.	36



FarBanca

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Farbanca S.p.A.

Sede in Bologna – Via Irnerio, 43/B

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Bologna: 01795501202

Capitale Sociale € 35.308.150,00 i.v.

Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

**Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31.12.2018 ai sensi dell'art. 2429
c. 2 del Codice Civile**

All'assemblea degli azionisti della società Farbanca S.p.A.

Premessa

Signori Soci,

come certo sapete, da giugno 2017 la Banca ha affrontato con efficacia e determinazione la nuova situazione di banca autonoma.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2018, ha vigilato sull'osservanza delle norme del Codice Civile, delle disposizioni legislative, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione osservando altresì le norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ed effettuando i controlli prescritti dalla legge bancaria e dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Ricordiamo che spetta alla Società Mazars Italia S.p.A. l'incarico di revisione legale di cui al D. Lgs. 39/2010 che comporta – come da delibera di nomina adottata dall'Assemblea in data 17 gennaio 2017 – lo svolgimento dell'attività di revisione legale per nove esercizi e conseguentemente sino al bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Tra gli accadimenti di rilievo che hanno interessato la banca nel corso dell'anno 2018, si segnala che il processo di cessione, avviato nel 2017, che aveva visto la società New Seres Apennines (controllata dal Gruppo China CEFC Energy) aggiudicataria della quota di partecipazione di controllo detenuta da Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa (nel seguito "BPVi in LCA") in Farbanca non si è perfezionato, per fatti esclusivamente riferibili alla controllante cinese dell'aggiudicataria.

Pertanto, nel corso del 2018 i Commissari Liquidatori di BPVi in LCA hanno riavviato le attività per la cessione della partecipazione detenuta da BPVi in LCA in Farbanca; con comunicato in data 7 marzo 2019 i Commissari Liquidatori hanno reso noto che è stato sottoscritto tra BPVi in LCA e Banca Popolare di Sondrio Soc. Cop. per Az. il contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione della partecipazione in Farbanca detenuta da BPVi in LCA, la cui l'efficacia è sospensivamente condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, richieste dalla normativa vigente.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e s.s. del Codice Civile

Nel corso dell'anno il Collegio si è riunito con frequenza superiore a quella minima prescritta dalla legge per le verifiche periodiche (14) ed ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 19) ed alle Assemblee della Società (2), la prima, tra le altre, per l'approvazione del bilancio, tenutasi in data 07/05/2018, e la seconda tenutasi in data 20/11/2018 in parte ordinaria per la nomina di un amministratore, ed in parte straordinaria, per la modifica dello statuto sociale con l'eliminazione integrale del diritto di prelazione.

Il Collegio ha mantenuto costanti rapporti con i funzionari della società incaricata della revisione legale che, si ricorda, è Mazars Italia S.p.A..

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha esercitato la funzione ed i poteri in qualità di Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, osservando le raccomandazioni contenute nella *"Relazione di Analisi di Impatto delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa"* della Banca d'Italia, datata giugno 2013.

Come riferito nella relazione al bilancio dello scorso esercizio, si dà atto che - a partire dal 1 Gennaio 2018 - le funzioni di *Risk Management* e *Compliance* sono svolte in *outsourcing* dalla società Grant Thornton Consultants S.p.A., come deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 26 Ottobre 2017. Inoltre la società ha provveduto ad attribuire ad una risorsa appositamente inserita in organico il ruolo di referente interno a Farbanca S.p.A. delle funzioni di controllo di secondo livello *Risk Management* e *Compliance*, attribuendo alla stessa anche il ruolo di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

Sempre a partire dal 1 Gennaio 2018 l'attività di revisione interna ("controlli di terzo livello"), finalizzata ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), anch'essa in precedenza affidata alla ex capogruppo, viene svolta invece dalla società *Deloitte Risk Advisory S.r.l.*, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 26 Ottobre 2017.

Il ruolo di referente interno a Farbanca S.p.A. per la funzione *Internal Audit* esternalizzata è stato attribuito ad un Consigliere di Amministrazione indipendente.

Farbanca inoltre ha attivato dal 1 gennaio 2016, come previsto dalla Circ. Banca d'Italia 285/2013, un sistema interno di segnalazione delle violazioni (cosiddetto *Whistleblowing*).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto delle norme disciplinanti l'attività bancaria e delle Istruzioni di Vigilanza; ha ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. Sulla base di tali informazioni e delle verifiche svolte direttamente nonché dello scambio di informazioni con la Società incaricata della Revisione Legale e con gli organi delle Funzioni *Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio, si può ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere dagli organi della Società sono risultate conformi alla legge ed allo statuto sociale, informate al principio di sana e prudente gestione e non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, con le norme disciplinanti l'attività bancaria o con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o l'equilibrio gestionale della banca.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca sia mediante l'esame dei documenti aziendali nell'ambito degli incontri con i responsabili delle

varie funzioni sia con l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. A tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha altresì vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, con attenta analisi di tutta la reportistica interna delle varie funzioni, nonché mediante scambio di informazioni con i responsabili della Funzione *Audit* interna ed altresì con verifiche svolte autonomamente. Sulla base degli elementi a disposizione Il Collegio Sindacale ritiene che il sistema dei controlli interni risulti adeguato in funzione di procedure coerenti con la realtà aziendale.

Più in generale e per quanto attiene al sistema amministrativo-contabile, il Collegio sindacale dà atto dell'idoneità dello stesso a rappresentare correttamente ed in modo affidabile i fatti della gestione aziendale. I sindaci hanno scambiato informazioni con la società incaricata della revisione legale per quanto attiene ai controlli effettuati sulla contabilità e sul bilancio dell'esercizio.

Il Collegio ha vigilato sulla corretta applicazione e sul rispetto delle disposizioni in materia di parti correlate e dà atto che le relative decisioni vengono assunte nel rispetto delle norme vigenti e secondo procedure che assicurano la correttezza e conformità all'interesse aziendale delle operazioni motivatamente deliberate ed attuate a condizioni di mercato congrue e rispondenti all'interesse della Banca.

Per quanto concerne l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con società controllate dalla medesima procedura di LCA o con terzi, il Collegio non ha nulla da segnalare.

Nella valutazione della qualità del credito, nelle scelte di erogazione e nella valutazione ed esposizione in bilancio dei crediti verso la clientela il Consiglio di Amministrazione – coerentemente con le linee di *policy* adottate nei precedenti esercizi - si è attenuto a corretti criteri gestionali ed ha mantenuto una congrua articolazione dei relativi poteri decisionali. Nel corso dell'esercizio la Banca ha prestato particolare attenzione al monitoraggio delle posizioni della clientela, mantenendo alta l'attenzione sui criteri di classificazione delle posizioni in funzione della ricerca di indicatori di *early warning* e per la prevenzione dell'insorgenza di perdite inattese in relazione a rischi consapevolmente assunti nelle pregresse decisioni di erogazione del credito.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta sulla base delle informazioni disponibili non sono emerse criticità degne di menzione né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione agli organi amministrativi o nella presente relazione. Dai controlli svolti non sono emersi atti o fatti costituenti irregolarità nella gestione o violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, che abbiano richiesto la segnalazione alla Banca d'Italia di cui all'art. 52 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Nel corso del 2018:

- risultano pervenuti 3 *complaints*
- non risultano pervenute segnalazioni e/o denunce, fatta salva la richiesta pervenuta da un legale in data 20/12/2018 con cui veniva richiesto l'inserimento all'ordine del giorno consiliare di un presunto concorso della Banca in un comportamento fraudolento da parte di terzi. La materia è stata oggetto di attenta analisi da parte degli organismi interni e del legale della Banca, di un incontro con il legale richiedente e portata in discussione al Consiglio di Amministrazione del 07/02/2019: l'indagine ha escluso l'esistenza di alcun concorso da parte della Banca né, d'altro canto, risultano ad oggi avviate azioni legali contro la Banca.

Bilancio d'esercizio

In merito al bilancio d'esercizio al 31.12.2018 che si chiude con un utile pari a € 5.081.683 ed un patrimonio netto, compreso il risultato di periodo, di € 62.635.970 tenuto conto dell'impatto negativo sullo stesso dell'adozione del principio contabile IFRS 9 dal 2018, Vi rinviando alla relazione rilasciata in data odierna senza rilievi dalla Società Mazars Italia SpA, cui è demandata la revisione legale, dando atto che abbiamo comunque vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura anche nel corso dell'incontro tenutosi in data 28 marzo u.s..

Riteniamo opportuno segnalare agli azionisti che il Bilancio al 31.12.2018 viene redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 (e s.m.i.) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento dello stesso bilancio, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC). In particolare la documentazione e l'informativa contabile sono state predisposte in applicazione dei citati principi contabili internazionali. La nota integrativa contiene la prescritta dichiarazione di conformità a detti principi e l'elenco dei principi applicabili alla data di riferimento della chiusura dell'esercizio.

Per la predisposizione del bilancio, con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circ. Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti. Il bilancio di Farbanca è pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Le risultanze del periodo sono esposte a confronto con i dati del precedente esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza il Consiglio di Amministrazione nella redazione del bilancio non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile ed ha inoltre dettagliatamente illustrato in Nota Integrativa e ribadito nell'introduzione della propria Relazione sulla Gestione le considerazioni in ordine alla sussistenza del presupposto di continuità per quanto attiene alla gestione della banca in un futuro prevedibile.

Nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Società il Collegio sindacale ha potuto complessivamente constatare la correttezza dei criteri seguiti dagli Amministratori i quali, per il perseguimento degli obiettivi statutarî ed aziendali, si sono attenuti nella gestione sociale a principi di buona amministrazione e di sana e prudente gestione, in termini compatibili con le risorse disponibili. Si attesta inoltre come gli stessi criteri siano adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio, nella quale si dà conto in modo dettagliato delle strategie aziendali, dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo rilasciata in data odierna dal Revisore incaricato senza eccezioni e con un semplice richiamo d'informativa (cui rinviando), il Collegio esprime pertanto – per

quanto di propria competenza - parere favorevole sul bilancio e sulle proposte degli Amministratori invitando quindi l'Assemblea dei Soci ad approvare il bilancio d'esercizio e a deliberare in ordine alla destinazione dell'utile come proposto, nel prudente apprezzamento del Provvedimento emanato da Banca d'Italia in data 5 aprile 2019 a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto su Farbanca.

Bologna, 12 Aprile 2019

Il Presidente del Collegio Sindacale

Firmato dott. Marco Poggi

I Sindaci effettivi

Firmato dott. Ferruccio Di Lenardo

Firmato dott. Marcello Tarabusi



FarBanca

**RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
Farbanca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Farbanca S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sull'informativa più ampiamente descritta dagli amministratori nella nota integrativa relativa alla continuità aziendale dove viene indicato che "Il presente bilancio della Banca al 31 dicembre 2018 è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (going concern), tenuto anche conto:

- dei positivi risultati sia del bilancio 2017 che del bilancio 2018 sia in termini economici che in termini di gestione dei rischi, ed in particolare dei rischi di credito e di liquidità (per maggiori dettagli si vedano le rispettive sezioni della Nota integrativa)
- dei processi organizzativi messi in atto in relazione alla nuova situazione di banca autonoma (assunzione di personale specializzato, revisione della normativa interna, esternalizzazione di servizi informatici, di back-office, amministrativi e di controllo)

- della procedura competitiva di vendita della quota di maggioranza (pari al 70,77% del capitale della Banca) detenuta dalla ex Capogruppo BPVi in LCA attualmente in corso; al riguardo si segnala che in data 7 marzo 2019 tra BPVi in LCA e Banca Popolare di Sondrio Soc. Cop. per Az. è stato sottoscritto il contratto di compravendita avente ad oggetto la cessione della partecipazione in Farbanca detenuta da BPVi in LCA, la cui efficacia è sospensivamente condizionata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, richieste dalla normativa vigente.". Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei Crediti verso la Clientela	
<i>Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"</i> <i>Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"</i> <i>Nota integrativa "Parte C – Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130"</i> <i>Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di Credito"</i>	
Aspetto chiave	Procedure di revisione svolte
I crediti verso clientela al 31 dicembre 2018 ammontano ad Euro 574.187 mila al netto di rettifiche di valore per Euro 25.354 mila e rappresentano l'89,6% del totale attivo di bilancio. Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e passaggio nell'ambito delle diverse categorie di rischio. Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da	In risposta all'aspetto chiave le nostre procedure di revisione hanno incluso: • comprensione e valutazione del complesso dei presidi organizzativi e dei controlli previsti dal sistema di controllo interno, inclusi quelli relativi al sistema informatico; • verifica attraverso sondaggi di conformità dei controlli chiave identificati, con particolare riferimento ai controlli sui modelli storico statistici implementati dalla Banca; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti

processi di stima, soggetti a rischi e incertezze, di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi ed il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dalla Banca, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei suddetti crediti ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca.	verso la clientela e delle relative rettifiche di valore; • le verifiche sulla conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.
--	---

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Farbanca S.p.A. ci ha conferito in data 17 gennaio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

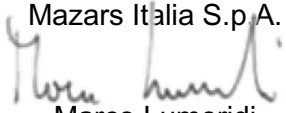
Gli amministratori di Farbanca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Farbanca S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Farbanca S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Farbanca S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2019

Mazars Italia S.p.A.

Marco Lumeridi
Socio - Revisore Legale